ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 121

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.000, sem. 6750, trim. 3800 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 21.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 25 - Mercoledì 26 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.75 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 2, telef. 684-477 Genova, via 12 ottobre 156/r, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Una significativa vittoria per i partiti al governo

I leaders della maggioranza soddisfatti per il voto di Aosta

Dichiarazioni dei capigruppo socialista e socialdemocratico alla Camera, Ferri e Bertinelli, e dell'on. Arnaud (dc) - La direzione democristiana riunita stamane esamina la situazione dopo la consultazione elettorale valdostana

Roma, martedì sera.

La direzione della dc, riunitasi stamane per decidere sulla convocazione della conferenza organizzativa, ha constatato, con soddisfazione, l'avanzata del partito e delle altre forze della coalizione governativa in Val d'Aosta. Sulle elezioni valdostane fanno bilanci positivi anche gli organi dirigenti del psi, del psdi e del pri.

In questi partiti, pur non perdendosi di vista la modesta portata della consultazione elettorale, si nota che siamo davanti a dati i quali fanno sperare che alla ripresa economica, già in atto, si aggiunga la ripresa democratica del Paese. Per la prima volta dopo parecchi mesi (esattamente dalle elezioni dello scorso autunno in Trentino - Alto Adige) i comunisti, in effetti, hanno registrato una sconfitta. E per la prima volta dopo la scissione del psi (avvenuta nel gennaio del '64) i socialisti sono avanzati; e con loro hanno progredito tutte le forze di centro-sinistra.

Il segretario della dc, Rumor, in una dichiarazione, ha rilevato ieri sera che i risultati delle elezioni di domenica costituiscono una condanna per il pci e per le coalizioni frontiste (una coalizione frontista, com'è noto, amministrava la città d'Aosta). Stamane un altro esponente democristiano, l'on. Arnaud, responsabile della sezione propaganda del suo partito, ha fatto notare che l'esito della consultazione ha un rilevante interesse non solo perché pone fine all'egemonia ventennale del pci ad Aosta, *«aprendo quindi la strada a una collaborazione democratica tra la dc, il psi e il psdi»* ma anche perché dimostra *«i limiti della linea comunista caratterizzata, a Aosta più che altrove, dalla doppiezza e dall'immobilismo»*. «*L'inganno politico* — ha aggiunto Arnaud — *ha dei limiti politici al di là dei quali se ne paga lo scotto*».

Il presidente del gruppo del psdi della Camera, on. Bertinelli, ha espresso l'opinione che i risultati di Aosta confermano *«che la formula di centro-sinistra va penetrando sempre di più nell'elettorato, compreso quello periferico dove le caratteristiche locali tendono a diminuire in un modo rilevante le influenze e le caratteristiche della vita nazionale.*

L'on. Santi, del psi, ha espresso l'augurio che i risultati della Val d'Aosta siano confermati da quelli della Sardegna (dove si voterà, per la Regione, il 13 giugno). Si tratta di risultati, egli ha aggiunto, che dovrebbero convincere tutto il partito *«della possibilità e della urgente necessità del rilancio di una rigorosa e autonoma iniziativa socialista nel Paese»*.

L'on. Santi, com'è noto, è un lombardiano; appartiene, dunque, all'opposizione interna del suo partito. Tre settimane fa, di fronte ai risultati di Rimini (che furono negativi per il psi) l'opposizione interna socialista chiedeva il passaggio del partito all'opposizione. Oggi — come dimostra la dichiarazione di Santi — si limita a sollecitare un'azione autonoma socialista. Anche questo fatto, dunque, mette in chiaro l'aspetto positivo dei risultati della Valle d'Aosta.

Tale aspetto positivo è del resto ampiamente sottolineato dalla dichiarazione rilasciata dal presidente del gruppo socialista della Camera on. Ferri, il quale ha detto: *«L'aspetto più significativo del risultato delle elezioni in Aosta è l'avanzata del psi e del psdi; tale avanzata si realizza non solo sui precedenti risultati delle comunali del '61 ma anche sulle regionali del '63 che avevano già visto un progresso dei due partiti. A questo proposito è da rilevare che il partito liberale, che ha conquistato per la prima volta un seggio, perde in voti ed in percentuali rispetto alle regionali del '63.*

«La Federazione del psi ha condotto una campagna elettorale di aperta critica all'amministrazione uscente caratterizzata da un immobilismo conservatore, critica che già l'unico consigliere socialista rimasto dopo la scissione aveva sviluppato dall'interno. Sul piano politico generale la posizione del psi è stata caratterizzata dal pieno sostegno della politica di centro-sinistra e da una ferma polemica sia nei confronti della destra sia nei confronti dell'estrema sinistra, specialmente sui grandi temi della libertà e della democrazia che differenziano i socialisti dai comunisti. Naturalmente il psi è stato oggetto di attacchi particolarmente violenti da destra e da sinistra, perciò bisogna sottolineare ancora più il significato di questa vittoria».

Mario Pinzauti

Le quotazioni nelle Borse

Mercato vivace e in recupero

A TORINO

Valori di Stato / Obbligazioni / Azioni (Assic. e finanz., Comunicazioni, Metalmeccanici, Tessili, Chimici, Minerarie, Alimentari, Immobiliari, Diverse)	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Il mercato azionario tende oggi a mettere in luce un recupero, dopo la pesantezza della precedente giornata. La fase di apertura, che in genere stabilizza dei prezzi inferiori ai minimi di ieri, è ancora caratterizzata da incertezze e contrasti. Solamente verso metà seduta, quando si delinea una ripresa delle azioni e dei diritti Immobiliare Roma, il mercato mette in luce una certa vivacità e si appoggia sul recupero delle Fiat, Immobiliare Roma, Viscosa, Monte Amiata, per esprimere al listino qualche sintomo distensivo. Chiusura sui massimi, in vantaggio contenuto del listino di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Dopoborsa in fase di assestamento, poco discosto dai prezzi di chiusura.

Diritti: Immobiliare Roma L. 73,75; diritti gratuiti Rumianca L. 100.

A MILANO — La povertà degli scambi e delle iniziative ha mantenuto il mercato azionario in un'atmosfera molto calma anche stamane, specie nella prima parte della seduta in cui il denaro è risultato totalmente assente. Tuttavia anche l'offerta è risultata meno pressante della vigilia, permettendo alla quota una maggiore resistenza.

Al listino si notava un risveglio del denaro sui valori assicurativi e primari che si iscrivevano a livelli superiori a quelli di ieri. Il resto della quota chiudeva con moderate oscillazioni nei due sensi.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 67.600; Bastogi 1715; Finelettrica [illegible]; Finmare 401,75; Finsider 885; Mittel 1700; Gim 4085; Invest 3000; La Centrale 9990; Sviluppo 1585; Ass. Generali 10.600; Fond. Incendio 9930; Assicur. Italiane 61.000; Ras 39.790; Toro 6250; Toro priv. 4440; Safep 150.

Ferr. N. Ord. 896

Chatillon 6840; Cantoni 13.975; Olcese 600; Cucirini C. C. 6800; De Angeli 1115; Cascami Seta 1410; Gavardo 1988; Linificio Roni 2580; Linif. e Canap. 912; Bossari e Varzi 10.400; Rotondi 10.400; Tosi 2150; Snia Viscosa ord. 4475; Snia Viscosa priv. 3098; Marzotto 1931; Un. Manifatture 30.900; Fiasc 282.

Dalmine 1011; Italsider 1065; Metalli 1780; M. Amiata 13.620; Montecatini 1599; Monteponi 714; Siele 7800.

Bianchi quot. sosp.; Fiat 2060; Fiat privilegiate 1789; Falck 4010; Trafilerie 988; Olivetti pr. 1820; Westinghouse 684; Nebiolo 625.

Cieli 2500; Edison 1125; Es. Sardi 3490; Emiliana 1030; Magneti Marelli 961; Ercole Marelli 731; Orobia 2095; Sges 1511; Sip 1230; Meridelettrica 2235; Stet 2501; Tecnomasio 1365; Terni 535.

Dist. Italiane 1886; Eridania 2038; Romana Zuccheri 174; Motta 13.750.

Anic 1350; Italgas 883; Liquigas 182; Mira Lanza 43.145; Pibigas 80; Rumianca 1658; Larderello 2370; Saffa 5020; Carlo Erba 7140.

Aedes 1605; Beni Stabili 4790; Immobiliare 438; Risanamento 5008; Silos Genova 2880.

Cartiere Burgo 17.280; C.i.g.a. 5140; Eternit 5545; Italcementi 14.000; Cementir 5000; La Rinascente 517,75; Pirelli S.p.A. 3010; Pirelli e C. 3325; Condotte 489; Ceramiche Pozzi 210; Ledoga ordin. 2085; Ledoga priv. 3080.

A GENOVA — Il mercato in apertura risente ancora della precedente, pesante vigilia, ma durante la riunione il tono si rinfranca e gli scambi si accentrano sui titoli più speculati. Al listino, pertanto, prezzi che esprimono i massimi della riunione, aderenti cioè ai livelli di ieri.

A FIRENZE — Mercato depresso all'inizio della seduta, con prezzi nettamente inferiori a quelli di ieri. Successivamente un certo ritorno di denaro corregge le punte minime, tanto che il listino raccoglie i massimi della giornata.

L'incontro dei "massimi" nel Maine

Minacciato di morte Clay sale (stanotte) sul «ring»

Gli organizzatori hanno assicurato la vita del pugile per un milione di dollari - I componenti di una setta segreta, avversaria di quella dei «Musulmani Negri» cui il Clay appartiene, hanno giurato di ucciderlo - Le dichiarazioni del campione e del suo sfidante Sonny Liston

Cassius Clay sottoposto alla visita di controllo alla vigilia dell'incontro con Sonny Liston. A destra, un membro della Commissione pugilistica del Maine osserva il sanitario (Telefoto) (Altri servizi a pag. XIV)

Nostro servizio particolare

Lewiston (Maine), mart. sera.

Da mezzanotte, e per settantasei ore, la vita di Cassius Clay è assicurata per un milione di dollari (oltre seicento milioni di lire); ma il campione non sembra molto preoccupato della possibilità che gli estremisti di colore nemici della sua setta — quella dei «Musulmani neri» il cui ex-capo Malcolm X venne qualche tempo fa assassinato — attentino alla sua dinamica esistenza. Fred Brooks, direttore della società che si incarica di tutti i servizi ausiliari del confronto per il titolo fra Clay e Sonny Liston, ha rivelato che il premio pagato per l'assicurazione è di mille dollari. In sostanza questo vuol dire che gli assicuratori danno a Clay, o se preferite Mohammed Alì come si fa chiamare Cassius da quando è diventato musulmano, mille probabilità di sopravvivere contro una.

Piuttosto c'è un altro punto che preoccupa i sostenitori del loquacissimo Cassius, che già doveva difendere il titolo mesi fa ma ne venne impedito da un improvviso attacco di appendicite: egli ammette la possibilità di una sconfitta, e questo non era mai successo prima d'ora alla vigilia di un match dell'imbattuto pugile. Si è sempre proclamato «Il più grande», ha sempre promesso di fare a pezzi gli avversari, e ora, nell'imminenza della rivincita con Liston — l'uomo dalla burrascosa esistenza che gli cedette la corona al settimo round nel discusso match di Miami Beach — dice: «So di poter essere battuto. Ecco perché mi sono allenato con tanta intensità per questo incontro».

Chi lo ha sentito fare questa ammissione è rimasto di stucco. Appena due giorni fa, all'arrivo a Lewiston dal campo di Chicopee, Clay aveva manifestato stupore apprendendo che Sonny era dato favorito per 13 contro 10. «Prendano per il naso la gente — aveva detto — dovrei essere favorito almeno per sette a uno». Adesso le sue parole sono dense di ammissioni più o meno velate. «Qualunque cosa accada — ha affermato, ed era forse la prima volta che l'espressione sbucava dalle sue labbra — ho idea di quel che devo fare, qualcosa di meglio del pugilato. Per me la boxe è qualcosa di estraneo, un modo facile di far quattrini. Ma nella vita ho un'altra missione» ha sentenziato. E ancora: «Se perdessi sarebbe bene che mi ritirassi dal pugilato, perché mai avrei un'altra possibilità di combattere per il titolo. So che la maggior parte della gente, stampa e tifosi, vuol vedermi battuto. Lo sento nelle conversazioni. Vogliono vedere che aspetto ho sul tappeto».

Se i giornalisti sono contro di lui non lo mostrano nelle previsioni: su 110 interpellati 64 si sono detti favorevoli a Clay, mentre 46 sono quelli che prevedono un successo di Liston. Solo sei pensano che l'incontro durerà tutte le quindici riprese.

Liston ammette di essersi preparato con tutta l'intensità possibile, e di essere psicologicamente in condizioni assai migliori di quelle di Miami Beach; allora, dice, aveva sottovalutato Clay e non si era allenato seriamente, adesso è «nella miglior forma della sua vita». Chi lo ha visto in azione ha qualche dubbio: è parso lento e incapace di coordinare l'azione come quando folgorò per due volte Floyd Patterson. Ma la sua straordinaria dote di colpitore, di uomo in grado di liquidare il rivale con un sol colpo, potrebbero dare ragione agli scommettitori che ne fanno il favorito.

A Clay si è chiesto se abbia ancora in mente la «sorpresa» della quale ha parlato: «Sì» ha risposto, «sarà una grande sorpresa. Ma per adesso silenzio». Anche questa parola deve essere nuova per Mohammed Alì. Mentre lui riceveva i giornalisti e taceva Liston, che è stato soprannominato l'uomo silenzioso, girava per il suo campo di allenamento all'Hotel Poland Spring, venticinque chilometri a Sud di Lewiston, discorrendo con chiunque gli rivolgesse la parola. Lo si è visto ieri mattina nel bar dell'albergo, ha sorbito una tazza di tè e ha mangiato una fetta di pantostato, poi è tornato nella sua stanza a guardare un western alla tv. Era però di malumore, probabilmente dovuto anche all'ordinanza interinale del giudice della Corte suprema del Maine Walter Tarley che ha vincolato la borsa di [illegible] dollari dello sfidante. L'agenzia di New York che ha chiesto l'attuazione del provvedimento lamenta che Sonny non [illegible] l'impegno di recarsi per una serie di esibizioni in Inghilterra.

Clay si è svegliato ieri mattina alle cinque e mezzo, ha fatto una passeggiata di un'ora con tre amici poi è tornato a dormire fino alle otto. Ha mangiato solo due uova a colazione e una grossa fetta di arrosto a [illegible].

Nella sala dove si terrà il combattimento non potranno trovar posto che seimila persone; ma il match sarà diffuso per tv in circuito chiuso in 253 cinema degli Stati Uniti, che per l'occasione hanno fissato un prezzo d'ingresso assai elevato. Attraverso il satellite Early Bird lo ritrasmetteranno in Europa e in Africa.

Tim Moriarty

Una dichiarazione del segretario socialista valdostano

Il psi «prenderà contatto con le forze democratiche»

Franco Frojo ha affermato stamane: «Il nostro successo conferma la validità delle posizioni assunte dalla nostra sezione, che non ha voluto aderire all'appello comunista per la formazione di una lista unica» - In crisi la Giunta regionale?

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

Affermazione, ad Aosta, dei partiti che in campo nazionale danno vita al centro sinistra; affermazione in proporzioni [illegible] maggiori rispetto alle previsioni di coloro che, ritenendo irrealizzabile un successo democratico, davano partita vinta di stretta misura ai comunisti.

I risultati sono eloquenti: ad Aosta città, che era il comune sul quale si appuntavano gli occhi non solo di tutta la Valle ma di tutte le segreterie dei partiti, su 20.898 votanti (ha votato l'altissima percentuale del 95,5 per cento degli iscritti) la «Lista cittadina», formata, come abbiamo detto, da pci e psiup ha ottenuto 7.301 voti, ossia il 36,48 per cento dei voti validi, contro il 39,8% che aveva avuto nel 1956 ed il 39,8% delle ultime amministrative del '61.

La lista democristiana, che si valeva anche dell'appoggio dell'Union Démocratique Valdôtaine e dei Campagnards, ha raccolto 7445 voti, ossia il 37,82%, contro il 35,5% del '56 ed il 35,2 per cento del '61.

Il psi ha avuto 1.509 voti, balzando dallo stazionario 6,5% delle precedenti elezioni al 7,44 per cento. Il psdi, che ha avuto 1272 voti, ha raddoppiato dal '61 la percentuale, passando dal 3,38% al 6,27%. Positivo anche il risultato per il pli, che con 725 voti ha avuto il 3,62 di percentuale, contro il 2,9% del 1961. Stazionari l'Union Valdôtaine, che con 1.556 voti ha ottenuto il 7,71% contro il 7,6% del '61 (quando però scese rispetto al 1956, quando era a 9,3%).

Il nuovo Consiglio comunale, che è composto da quaranta consiglieri, secondo i dati confermati stamane sarà così formato: 15 consiglieri comunisti (15 nel '61), cui se ne è aggiunto uno del psiup, 3 socialisti (dei due eletti nel 1961 ne era rimasto uno solo, dopo la scissione), 2 socialdemocratici (1 nel '61), 16 democristiani, come nel passato consiglio, 3 dell'Union Valdôtaine, come nel passato consiglio, ed infine 1 liberale (nessuno nel 1961). Nessun consigliere invece ha ottenuto il msi, che ha [illegible] solo appena 482 voti.

Democrazia Cristiana, psi e psdi raggiungono insieme 21 seggi su 40; pci, Union Valdôtaine e Lista cittadina raggiungerebbero egualmente insieme 21 seggi.

Dopo una campagna elettorale impostata dal pci sullo sganciamento dai comunisti, nella quale si sono anche dette fra i due antichi alleati parole dure, sembra oggi estremamente difficile che un accordo venga raggiunto fra i due partiti e il movimento autonomista per riformare l'antica concentrazione della «del leone», che ha governato fino ad ora la città. Ecco la ragione per la quale stamane erano attese con ansia da tutti i partiti le dichiarazioni che avrebbe fatto il segretario regionale del psi, Frojo, che è uno dei tre eletti al Consiglio insieme a Bruno Milanesio ed Angelo Carello, entrambi del direttivo.

Ecco quanto ha affermato Franco Frojo: «Innanzitutto non possiamo che essere soddisfatti dei risultati conseguiti: malgrado la scissione psiuppina e l'attacco massiccio e denigratorio condotto a tutti i livelli dal partito comunista e dai suoi alleati, il psi è aumentato in voti, in seggi ed in percentuale. Questo successo — *ha spiegato Frojo* — conferma la validità delle posizioni assunte dalla nostra sezione, che non ha voluto aderire all'appello comunista per la formazione di una lista unica di tutti i partiti che si richiamano al [illegible], ma che ha condotto la campagna elettorale sulla base di un programma concreto e socialmente avanzato, rifiutando qualsiasi formula precostituita. Tale successo, inoltre, è tanto più considerevole se si tien conto che è stato ottenuto in una città prevalentemente operaia. A titolo di chiarezza contro le facili dichiarazioni di [illegible] spostamenti elettorali a sinistra o a destra — *ha concluso Frojo* — va da rilevare il fatto che sono avanzati in assoluto ed in percentuale proprio i partiti del centro-sinistra».

In ordine alla formazione della nuova maggioranza, i tre eletti del psi — Frojo, Milanesio e Carello — hanno dichiarato concordemente: «Ribadiamo quanto abbiamo già avuto modo di dire nel corso della competizione elettorale, e cioè che gli organi direttivi della sezione di Aosta, sulla base dei deliberati del 35° Congresso, prenderanno contatto con le forze democratiche e sulla piattaforma di un programma avanzato realizzeranno le possibili convergenze».

Nei paesi della Valle, dove si è votato in 73 comuni (era escluso solo Rhêmes-Notre-Dame, dove il Consiglio comunale scadrà a settembre), si sono avute numerose sorprese. A Courmayeur ha vinto la lista capeggiata dal sen. Renato Chabod, neo-eletto presidente del Cai. La lista era di ispirazione autonomista, ma ne facevano parte anche i socialdemocratici. E' stato sconfitto il vecchio sindaco, l'ottantenne dott. Mario Bincoro, che dopo otto anni lascia il Comune, non essendo risultato eletto nemmeno fra i tre consiglieri di minoranza dc.

Vittoria, invece, della dc a Cogne, la nota località di villeggiatura del Gran Paradiso, dominio incontrastato, dalla Liberazione, dell'Union Valdôtaine. Vittoria dello «scudo crociato» ancora a Gignod, nella valle del Gran San Bernardo, a Gressan, a Charvensod, a St. Nicolas, dove la dc ha strappato agli unionisti e ai comunisti comuni che essi detenevano da anni.

Stamane l'avv. Caveri, presidente della Giunta regionale e leader dell'Union Valdôtaine, ci ha dichiarato: «In moltissimi comuni siamo andati benissimo. Contro cinque comuni persi ne abbiamo conquistati dieci, ed è quindi matematicamente sicuro che avremo la maggioranza al Bacino imbrifero montano della Dora Baltea, ente che, dopo la Regione, è il più importante in Valle d'Aosta. Per quanto riguarda Aosta — *ha concluso l'avv. Caveri* —, posso dirmi anche soddisfatto, perché abbiamo mantenuto i tre seggi che avevamo».

Naturalmente, questa dell'avv. Caveri è stata una prima ed affrettata analisi, perché, se i socialisti decideranno di fare il centro-sinistra, come ormai sembra certo, non sappiamo se anche alla Regione verrà mantenuto l'attuale schieramento, che li vede impegnati con due assessori al governo insieme ai comunisti e all'Union Valdôtaine. E' possibile dunque che il Governo regionale abbia le ore contate. Attualmente, la maggioranza è di un solo seggio: 18 sono gli Union-social-comunisti e 17 i democristiani, liberali, socialdemocratici e campagnards.

Circa il nome del nuovo sindaco di Aosta che succederebbe al rag. Giulio Dolchi, del pci, stamane si fa insistentemente il nome dell'insegnante Sergio Romero, già capogruppo dei consiglieri democristiani, nome sul quale anche il psi sarebbe d'accordo.

Italo Vaglienti

Approvata alla Camera la legge contro la mafia

ROMA, martedì sera.

Le commissioni riunite Interni e Giustizia della Camera hanno approvato in sede legislativa il disegno di legge recante disposizioni contro la mafia.

Genova: scoperto un deposito di sigarette di contrabbando

Genova, martedì sera.

Quattordicimila pacchetti di sigarette di contrabbando sono stati sequestrati stanotte, in un magazzino della zona di Sturla, dai militi della polizia tributaria. Un meccanico sorpreso nel locale, Oreste Londoni di 33 anni, di Sondrio, è stato tratto in arresto.

CRONACA CITTADINA

In tutto il centro della città, su oltre [illegible] di strade

Un mostruoso «cervello» comanderà la circolazione

Il lungo e delicatissimo lavoro di installazione è in corso, e richiederà tutta l'estate - I semafori di 49 incroci ubbidiranno ad un unico impulso elettronico che disciplinerà il flusso del traffico in corso Vittorio, via Cernaia, via Pietro Micca e via Po

Torino sarà la prima città d'Europa ad avere due grandi arterie — corso Vittorio e le vie Cernaia, Pietro Micca e Po — regolate da un impianto elettronico di semafori che controllerà contemporaneamente quarantanove incroci su una lunghezza totale superiore ai sei chilometri. I lavori per le installazioni sono in corso. A molti incroci di via Cernaia sono già sistemate — in alcuni casi accanto a quelle in funzione — le nuove lanterne. In via Pietro Micca squadre di operai stanno posando i cavi sotterranei. In corso Vinzaglio e nel piazzale di Porta Susa ci sono già le pedane che rilevano la intensità del traffico.

Al comando dei vigili, in corso XI Febbraio, verrà impiantato il centralino: un elaboratore elettronico che riceve sotto forma di segnali elettrici le informazioni sui volumi istantanei del traffico che transita nella zona controllata. Il numero degli incroci regolabili è di duecento: l'attuale centrale potrà quindi servire anche per l'automatizzazione di altre arterie cittadine.

Pedane di controllo saranno installate nelle traverse delle due arterie — e serviranno a valutare sia il traffico in entrata che quello in uscita — e lungo le arterie stesse, per conoscere di momento in momento il volume del traffico nell'uno e nell'altro senso. Nella centrale saranno inserite una quindicina di combinazioni: l'elaboratore sceglierà la più adatta di volta in volta, e creerà quindi delle «onde di verde» che permetteranno una maggiore fluidità di circolazione.

La spesa complessiva dell'impianto sarà di 306 milioni. L'entrata in servizio è prevista nel contratto con la ditta appaltatrice dei lavori per la fine di novembre; fino ad oggi è già stata portata a termine circa la metà dei lavori necessari.

Il nuovo impianto così complesso e rivoluzionario, dovrebbe portare un deciso beneficio alla circolazione cittadina, anche se occorrerà qualche tempo per abituarsi ai ritmi di marcia imposti dagli apparecchi a comando elettronico. Al momento attuale non è neppure da escludere che si debba inserire nella centrale anche qualcuna delle vie che collegano fra di loro le due arterie, dove il flusso della circolazione potrebbe diventare irregolare.

Mentre questa importante opera di ingegneria elettronica collegata al traffico viene portata a termine, altri semafori stanno spuntando in varie parti di Torino. Alcuni, a carattere sperimentale, rivelano qualche deficienza di funzionamento soprattutto perché — sull'esempio di quanto si è fatto all'estero — sarebbe opportuno in alcuni casi rinunciare ad una caratteristica generale dei semafori torinesi. Vi è infatti in certi incroci la necessità di avere impianti a tre tempi anziché a due: cioè per smaltire il traffico si sta rivelando la necessità del «tutto rosso»: una quindicina di secondi in cui nessuno può inoltrarsi nell'incrocio.

Riattivata nella notte la linea Torino - Parigi

Aperta anche la strada ostruita dalla frana presso Modane, ma il traffico si svolge a rilento

Verso le quattro di stamane, dopo tre giorni di continuo lavoro e grazie anche alle migliorate condizioni atmosferiche, è stato possibile riaprire al traffico uno dei due binari della linea ferroviaria Torino-Parigi: era bloccato da giovedì scorso a causa di un succedersi di frane a Fontamafrey, quattro chilometri oltre Saint-Jean-de-Maurienne. Da sabato mattina era sospeso il transito anche sulla strada statale.

La situazione, però, è ancora precaria: il binario liberato dalle pietre e dal terriccio corre sotto il pelo delle acque. La linea aerea di alimentazione dei locomotori non ha ancora potuto essere riattivata.

Alle 5,31 è partito da Porta Nuova il «Trans Europa Express» Milano-Lione, il primo treno passeggeri avviato sulla linea dopo l'interruzione; poco dopo le 12 è giunto il direttissimo Lione-Torino-Venezia. Sul luogo della frana i convogli viaggiano a passo d'uomo, ma i ritardi nei collegamenti fra Italia e Francia sono ormai praticamente annullati. Intanto è ripreso anche il viaggio dei motolocali «merci» che erano rimasti fermi, in Italia e in Francia, ingorgando quasi tutte le stazioni per oltre un centinaio di chilometri a monte ed a valle della frana. Alcuni erano stati instradati per Domodossola e per Ventimiglia, ma ieri sera si calcolava che fossero in sosta non meno di 2300 vagoni.

Anche sulla strada è consentito il traffico: sono però assai frequenti interruzioni anche lunghe per permettere il proseguimento dei lavori di sgombero. Il fianco della montagna da cui erano precipitati migliaia e migliaia di metri cubi di terra sembra ora rinsaldato.

Le cause imprevedibili

di uno scoppio di gas

L'inchiesta dei carabinieri sulla sciagura di Grugliasco - Una "fuga" dalla valvola difettosa della bombola ha saturato l'ambiente: nella notte, una scintilla del motorino del frigorifero avrebbe innescato la miscela esplosiva - Tre feriti e l'alloggio distrutto

Le pareti perimetrali della casa sono state sbriciolate dalla violenta esplosione

E' in corso l'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione di gas che nella notte di domenica, a Grugliasco, ha distrutto completamente l'alloggio di Giuseppe Girardi, in via Generale Cantore 14. La moglie del Girardi, Concetta Russo di 36 anni, e i due bambini, Luigi e Leardo, di 13 e 7 anni, sono stati seriamente ustionati; i ragazzi sono tuttora degenti al Maria Vittoria.

Lo scoppio ha avuto una violenza terrificante: tutte le pareti perimetrali dell'abitazione sono state sbriciolate, non sono rimasti in piedi che i pilastri di cemento armato. La porta è stata scagliata come un proiettile in un alloggio adiacente e per poco non ha ucciso una vecchietta che s'era affacciata nell'ingresso. Divelto e contorto anche il portone in ferro dello stabile, spezzati i vetri fino al terzo piano (l'abitazione dei Girardi è al pianterreno).

Tutto ciò è accaduto all'una e mezzo di notte, mentre la famiglia dormiva. I primi soccorritori hanno pensato che fosse esplosa la bombola di gas liquido che alimenta il fornello. Ma la cucina è invece il locale relativamente meno danneggiato: la parete che la separa dalla stanza da letto dei bambini non è crollata. Infine, scavando fra i detriti, i vigili del fuoco hanno trovato, nell'armadietto metallico sotto il fornello, la bombola intatta. Conteneva ancora molto gas (era stata acquistata solo da tre giorni) ed aveva una piccola perdita, sembra, alla valvola del bocchettone. Ma non era scoppiata. Ora l'hanno sequestrata i carabinieri di Collegno.

La deflagrazione ha dunque coinvolto in ugual misura tutti i locali: la perdita di gas, nella notte, con le finestre chiuse, ha saturato a poco a poco l'alloggio formando con l'aria una miscela ad alto potenziale. Tuttavia per innescarla occorreva una scintilla. La famiglia dormiva, non si spiegava come a quell'ora avesse potuto determinarsi la esplosione. Ora l'inchiesta è giunta ad una conclusione precisa.

Nella cucina, contro la parete opposta al fornello, i Girardi avevano il frigorifero: il motorino elettrico, com'è noto, scatta automaticamente a intervalli pressoché regolari ogni volta che la temperatura all'interno scende sotto un certo limite. E' da questo contatto ch'è scaturita la micidiale scintilla.

La difesa: nessun abuso a Grugliasco

I nove milioni erano solo per la mediazione

I patroni degli imputati respingono anche le accuse di millantato credito

Nel processo per gli «scandali edilizi» del comune di Grugliasco, in corso davanti alla quinta sezione del Tribunale (pres. Cordero, p. m. Buscaglione, canc. Armigliato), le prime arringhe sono state dedicate alla difesa degli imputati minori.

Per l'ing. Giuseppe Prati, dopo l'avv. Noja, ha parlato l'avv. Avonto, per chiedere la assoluzione dall'accusa di un tentativo di millantato credito.

Il geom. Domenico Germano deve rispondere di millantato credito perché, secondo l'accusa, avrebbe ricevuto 9 milioni e 300 mila lire con l'impegno di agevolare la concessione di una licenza edilizia a favore di un gruppo di costruttori. La somma era necessaria, a suo dire, per ungere le ruote ad impiegati del Comune e, mediante il versamento di una quota ai partiti politici, ottenere che i loro esponenti s'interessassero per il buon esito della pratica. Il difensore, avv. Accatino, ha spiegato che quell'importo ricevuto dal geom. Germano rappresentava il compenso per la sua speciale mediazione nell'acquisto del terreno destinato a scopi industriali. Il patrono ha sostenuto che mancano gli elementi di fatto e di diritto per configurare l'addebito di millantato credito affermando inoltre che il professionista non ebbe mai a parlare di denaro da corrispondere ad alcun partito.

Sull'episodio che fece sorgere l'addebito di tentata corruzione nei confronti di Giuseppe Serra e di Ercole Barrocco, si è soffermato l'avv. Bruno Segre per cercare di smantellare gli argomenti di accusa del p. m. dott. Buscaglione, posti a base della richiesta di condanna rispettivamente ad 1 anno e a 10 mesi di reclusione. Si imputa al Barrocco di aver promesso al Serra, membro della commissione per la disciplina del commercio fisso, una retribuzione in denaro (200 o 300 mila lire) destinata al «partito», con lo scopo di ottenere una licenza di macelleria intestata al fratello Giuseppe. Ha osservato l'avv. Segre che non solo il Serra respinse la proposta, ma diede addirittura voto contrario alla concessione del permesso.

La posizione del geometra Leo Paolo Sannazzaro (millantato credito) è stata minuziosamente vagliata dall'avv. Simonetti alla luce delle risultanze istruttorie e dibattimentali. Il patrono è giunto alla conclusione che né il professionista, né il coimputato G. Battista Grosso, vantando pretese aderenze presso pubblici ufficiali ed impiegati competenti per il rilascio di licenze edilizie e con il pretesto di comprarne i favori o su di essi influire tramite partiti politici, ad esponenti dei quali erano destinati, in parte, i denari e, abbiano ricevuto non meno di 12 milioni da Bartolomeo Brero. Il penalista si è sforzato di dimostrare che quella somma costituiva un acconto sul prezzo stabilito per l'acquisto di un terreno dagli eredi Quaglino. L'accusa di millantato credito — ha sostenuto l'avvocato Simonetti — appare destituita di ogni fondamento e il Sannazzaro deve quindi essere assolto.

Il processo continua al pomeriggio per le arringhe degli altri difensori.

Ladri d'auto a Rivoli: denunciate sette persone

Recuperata abbondante refurtiva - Il traffico si svolgeva in gran parte nella Valle di Susa

Dopo alcuni giorni di indagini i carabinieri di Rivoli hanno scoperto un'organizzazione per rubare e vendere automobili e loro parti, che svolgeva da tempo un'attività assai intensa. I due principali responsabili sono il ventiduenne Rosario Marini, abitante in via Monginevro 4, ed il diciannovenne Palmiro Luppi, residente in via Manzoni 28.

Ufficialmente entrambi risultano disoccupati; in realtà pare che fossero occupatissimi a rubare macchine, a smontarle e camuffarle, ed a rivenderle, intere od in parti staccate. Con una serie di perquisizioni i carabinieri hanno rintracciato infatti tanto materiale da riempire un paio di autorimesse.

Con i due sono stati anche denunciati, sotto accuse varie, che vanno dalla ricettazione all'incauto acquisto, una serie di persone, tutte abitanti a Rivoli: Michele Catena di 26 anni, piastrellista, via Nuova Telli; 10 (questi, intendendo acquistare una «600» avrebbe cominciato con l'acquistare le quattro gomme dal Marini e dal Luppi); Pietro Zavaria, via Nuova Telli 7; Ugo Ramna, trent'anni, operaio, via Monte Grappa 36; Marco Borgi, commerciante, residente in via Bomban; Orlando Tommasini, operaio, via Mensiona 83.

I risultati dell'operazione sembrano destinati ad estendersi: si suppone che l'attività di furto e compravendita avesse delle ramificazioni in tutta la valle di Susa e non si esclude pertanto che nei prossimi giorni debbano essere fatti i nomi di altre persone. Tutti gli individui finora implicati sono stati denunciati a piede libero.

Una detenuta delle Nuove trasferita d'urgenza alla Maternità

Uxoricida per difendere i 4 figli ora ha dato alla luce due gemelli

Nel gennaio scorso in una cascina alla periferia di Novara: una lunga catena di dissidi conclusa con un delitto - Quella sera l'uomo aveva picchiato i ragazzi, lei si era interposta ed era stata schiaffeggiata sebbene fosse incinta - Esasperata, la donna si armò di una scure e più tardi lo massacrò nel sonno

Una giovane donna in attesa del processo è stata portata d'urgenza stanotte dalle carceri Nuove, dov'era detenuta dal gennaio scorso, alla clinica Sant'Anna. Sull'ambulanza insieme agli infermieri è salito anche un agente di custodia, come vuole la legge in ogni trasferimento di carcerati. La donna era stata colta dalle doglie del parto, con qualche settimana di anticipo sul previsto. E stamane alle 5 ha dato alla luce due gemelli, vispi e sani, cui ha chiesto che fossero imposti i nomi di Giuseppe e Antonio.

Un'atmosfera di pena circonda la puerpera che si chiama Maria Grazia Colano vedova Russo ed ha 34 anni. Questi due gemelli che cresceranno nell'asilo-nido della prigione, e gli altri quattro suoi ragazzi ora dispersi nell'ospitalità di parenti e di istituti, sono orfani per mano sua. La sera del 22 gennaio la Colano

Maria Grazia Colano

ha ucciso a colpi di scure sul capo il marito Francescantonio di 38 anni. In precedenza l'uomo aveva picchiato i figli ed aveva schiaffeggiato lei, benché incinta di oltre quattro mesi, perché si era interposta.

L'educazione della famiglia era stata in effetti all'origine di tutti i dissapori fra marito e moglie. L'uomo, un lavoratore accanito, mettendo insieme i suoi risparmi era riuscito a far venire in breve dal Sud a Novara la Colano ed i figli: Caterina, quindicenne, Salvatore di 10 anni, Maria Rosa 7 ed Anna di 3. Era legato alle tradizioni del suo paese, Limpadi, in provincia di Catanzaro, e verso i ragazzi, in particolare verso Caterina, applicava rigidi sistemi.

La giovane si era fidanzata, sebbene poco più che adolescente, con un compaesano di 19 anni. Ma il padre non voleva che lo frequentasse troppo, né che uscisse la sera, né andasse al cinema o a ballare. La madre invece era di idee più larghe e favoriva qualche sotterfugio. I ragazzi erano dalla sua parte, tanto che il Russo venne a sentirsi isolato e rinfacciò alla donna di «mettergli contro la sua famiglia». Vivevano in un povero alloggio, in una cascina (la «Ginestrona») alla periferia di Novara.

Così persero la pace e si infranse l'unità della famiglia. Francescantonio Russo cominciò a percuotere i figli e la moglie, le scenate erano quasi quotidiane. Se picchiava la donna, i ragazzi più grandicelli insorgevano; se picchiava loro, era la madre a interporsi per difenderli. Ogni rapporto in casa divenne esasperato. Lo stato della donna, prossima ad una nuova maternità, contribuì forse a far precipitare la tragedia.

La sera del 22 gennaio la Colano era malata e il marito [illegible] volontariamente la [illegible] piede. Lei gridò, i ragazzi vennero intorno e il padre li percosse brutalmente: tanto che Salvatore dovette poi essere ricoverato all'ospedale per un ematoma al capo. Di nuovo la madre si interpose e fu schiaffeggiata. Non disse più nulla, ma poco più tardi, quando il marito si fu addormentato, si alzò dal letto, prese una scure e lo massacrò. Ai carabinieri riferì che a spingerla all'estrema decisione era stato il pianto del figlio nella stanza accanto, ancora dolente per le percosse.

I due gemelli nati stanotte portano innocenti il peso di questo dramma atroce. La Colano ha pianto quando glie li hanno portati accanto nel letto perché li nutrisse. «Se non hanno più un padre che pensi a loro, è per causa mia» ha detto.

Successo della mostra fotografica Fiat

La mostra organizzata in via Carlo Alberto 59-63, per cura del gruppo fotografi Fiat, dal comm. Fulvio Giacomelli e da valenti collaboratori, riscuote un successo di pubblico e di interesse superiore alle previsioni. Sono 180 opere e molte delle quali a colori, selezionate su una massa più che doppia: un complesso di prim'ordine di cui fanno parte nomi affermati da tempo in campo internazionale. La mostra resta aperta fino al 30 maggio.

Convegno al «Sacro Cuore» nel centenario della fondatrice

Il centenario della morte della fondatrice dell'Istituto del Sacro Cuore, Santa Maddalena Sofia, viene celebrato oggi nell'Istituto torinese di via Thaves 15. Stamane è iniziato un convegno delle ex alunne della regione piemontese: nel pomeriggio avrà luogo una solenne funzione nella cappella dell'istituto.

Maddalena Sofia, nata nel 1779 a Joigny, avviata agli studi dal fratello Luigi, detto seminarista, dopo il Terrore si trasferì a Parigi dove, in un alloggio di rue Touraine, fondò la prima comunità del Sacro Cuore, dedicata all'educazione delle giovani, orfane o abbandonate, raccolte nei quartieri popolari. Maddalena Sofia diresse la congregazione — sempre più estesa — per 60 anni fino alla morte, avvenuta il 25 maggio 1865 nella casa madre di Boulevard des Invalides.

Si attendono di ora in ora clamorosi sviluppi delle indagini

Rapinatori e assassini fra i clienti dei trafficanti d'armi di Forno?

I due arrestati si sono chiusi nel più assoluto mutismo - Sull'Ardore grava il sospetto di aver fornito allo zio la pistola usata per uccidere un compaesano e ferirne un altro - Il piccolo arsenale sequestrato è in perfetta efficienza

Giulio Girot e Vincenzo Ardore, i due trafficanti d'armi arrestati l'altra notte in drammatiche circostanze dopo aver «trattato un affare» con due carabinieri che si fingevano rapinatori, sono ancora stati interrogati a lungo, ma non hanno parlato. Temono evidentemente di aggravare la loro posizione.

Gli inquirenti cercano di stabilire da quanto tempo durava il traffico ed a chi i due abbiano fornito mitra e pistole. Sul calabrese Vincenzo Ardore, 21 anni, abitante a Torino in via Carrera 139, è il sospetto che abbia dato una pistola allo zio Giuseppe Comisso ora in carcere per aver ucciso un compaesano e ferito il fratello di questo.

Il sanguinoso episodio avvenne nel giugno scorso alla Savonera. Una domenica pomeriggio, sull'aia della cascina «Tabacchera», il Comisso, conosciuto come un individuo violento e litigioso, tese un agguato ai fratelli Minici: uccise a rivoltellate Giuseppe, di 40 anni, e ferì Domenico,

I mitra costavano 80 mila lire l'uno, le pistole e il munizionamento sulle 25 mila

di 43 anni, al suo fianco.

Da tempo c'era il sospetto che le armi in possesso dei rapinatori e quelle fornite a certi elementi dei paesi della cintura di Torino, provenissero da un'unica fonte. Allo scopo di smascherare i trafficanti, due carabinieri in borghese cominciarono a frequentare gli ambienti malfamati della città e della provincia.

Sparsero la voce che intendevano fare dei «grossi colpi», ma che avevano bisogno di armi efficienti. Dopo alcuni mesi Vincenzo Ardore, che fungeva da «commesso viaggiatore», li ha avvicinati dicendosi disposto a trattare l'affare. Li ha così messi in contatto con Giulio Girot. Dopo una breve trattativa svoltasi a Forno Canavese, dove abita il giovane, i falsi rapinatori decidevano di acquistare, per una somma di poco inferiore al mezzo milione di lire, tre mitra (un «Beretta», uno «sten» ed una «machine pistole» a lire 80 mila caduno), 5 pistole (due a tamburo, tre automatiche a 25 mila lire l'una) e il relativo, abbondante munizionamento completo di caricatori. Avrebbero potuto ritirare il materiale al campo sportivo del paese, nel cuore della notte.

Il campo è stato circondato fin dalla prima serata in modo da non dare nell'occhio, alle 3 i due «rapinatori» sono andati all'appuntamento con una mazzetta di biglietti da diecimila lire, cui erano stati abbondantemente mescolati fogli di giornale ritagliati a forma di banconota. Giulio Girot è arrivato però a mani vuote: «Meglio trattare a casa mia — ha detto —. Non mi sento tranquillo». Per un momento i carabinieri hanno pensato che il loro gioco era stato scoperto, invece il giovane li ha portati realmente a casa, dove hanno trovato pronte le armi.

Mentre il Girot ritirava il denaro, i carabinieri spianavano le pistole e lo arrestavano. Contemporaneamente, altri facevano irruzione in casa di Vincenzo Ardore. Questi non aveva con sé armi, ma è stato trovato in possesso di 12 blocchetti di assegni in bianco, 400 chiavi false ed alcuni grimaldelli e sarramanico.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +18,8
MINIMA +13,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +14,1; ore 8: +14,4; press. 742,8; umid. 86%, cielo vario. Previsioni: annuvolamenti irreg., temporali. Temper. a Caselle: massima +20,4; minima +13,8; ore 8: +14,4.

Sorpresa a Genova un'altra delle ragazze fuggite dall'istituto

Anche lei afferma di non saper niente della madre che abbandonò la figlioletta

La polizia ha rintracciato un'altra delle quattro minorenni ospiti dell'istituto di rieducazione «Santa Maria» di Chivasso, che giovedì scorso erano fuggite mentre rientravano da una passeggiata. E' una ragazza di 17 anni in attesa di un figlio. Con le sue compagne era venuta, subito dopo la fuga, a Torino e la sera stessa era partita per Genova dove s'era nascosta in casa di un'amica.

Scoperto il rifugio, due agenti sono andati a prendere la ragazza e ieri l'hanno accompagnata nella nostra città ed affidata al «Buon Pastore». L'hanno a lungo interrogata per avere notizie delle altre due fuggiasche, in particolare della diciassettenne che ha abbandonato la sua bambina di due anni, Stella, dinanzi all'ingresso della scuola delle assistenti sociali, al quinto piano di via Massena 20. Ma la ragazza ha dichiarato di non sapere niente di Guglielmina (così si chiama la giovane madre). Uguale dichiarazione aveva fatto anche la prima minorenne che venerdì pomeriggio la polizia aveva sorpreso nella nostra città in un bar di corso Matteotti.

Guglielmina (non riferiamo il cognome della ragazza madre perché è minorenne) è oriunda di Udine. Là è stata cercata invano in casa di parenti e di amici. Si era anche pensato che si fosse rifugiata dalla nonna, qui a Torino. Ma la donna non ne sapeva nulla: da tempo non aveva sue notizie. Sembra ora che sia stata trovata un'altra traccia: la ragazza si sarebbe rifugiata in un centro della Riviera con un giovane che era stato visto più volte in sua compagnia e che risulta partito appunto per la Liguria. La sua bambina, che la nonna avrebbe voluto prendere con sé, è sempre all'istituto per l'infanzia abbandonata, in corso Giovanni Lanza 75. Le pratiche per affidare la piccina alla nonna non sono semplici.

Anche della quarta fuggiasca, una ragazza di 16 anni, non si sa ancora nulla. Tutte le ricerche fatte presso parenti e conoscenti non hanno dato alcun risultato.

Dal cinque al tredici giugno

Concorso delle vetrine per le Giornate mediche

Richiameranno l'attenzione sull'avvenimento internazionale - Diciannove le categorie in gara

Una nuova manifestazione è stata indetta dal comitato organizzatore delle Giornate mediche internazionali, in programma a Torino dal 5 al 13 giugno: il 1° concorso delle vetrine, che si svolgerà nell'ambito della 9ª Mostra internazionale di arti sanitarie. L'eleganza dei negozianti torinesi assicura il successo dell'iniziativa che ha lo scopo di richiamare l'attenzione dei cittadini e dei turisti sulla manifestazione medico-chirurgica. Tra una decina di giorni (infatti) converranno a Torino centinaia di medici e scienziati che seguiranno simposi e riunioni di alto valore scientifico. La nostra città sarà al centro dell'interesse della categoria medica e della stampa specializzata. Le Giornate internazionali, come già nel '51, '54, '57 e '61, costituiscono un avvenimento di fama mondiale ed anche la categoria degli esercenti è chiamata in questo modo a collaborare alla riuscita della manifestazione, che si concluderà alla presenza del presidente della Repubblica. L'on. Saragat consegnerà ad un eminente studioso il 4° premio St. Vincent di medicina.

L'adesione al concorso deve essere data entro il 2 giugno, la massima libertà è concessa nella scelta dell'argomento, una giuria di artisti e giornalisti assegnerà i numerosi premi. Le categorie ammesse al concorso sono 19 e vanno dalle farmacie alle gioiellerie, dai bar alle profumerie.

Vecchi dantisti

Mentre fervono, più o meno dovunque, le celebrazioni per il centenario di Dante, mi vengono in mente, e qualche volta mi pare di vedermeli vicino, taluni valentuomini, che io ho conosciuto: valentuomini che presero Dante ad oggetto quasi esclusivo delle loro indagini, dei loro studi, delle loro meditazioni; e arrivarono a sentirlo come modello o come maestro, sì da farne quasi il fine della loro vita. A furia di ricerche, di osservazioni, di confronti, affrontando sacrifici e fatiche, essi sapevano tutto, o quasi tutto, del sommo poeta: le sue afflizioni, le sue ambizioni, le allegorie e i simboli cui ricorreva, i nomi degli amici e dei conoscenti, dei luoghi in cui era capitato e che gli passavano per la mente, le idee, i problemi, insomma tutto.

In quest'anno centenario, poco o punto ho sentito nominare Isidoro del Lungo, eppure molti [illegible] intorno a Dante e alle sue opere si deve proprio a lui; e se taluni tratti della vita e della poesia dell'Alighieri, una volta assai controversi, ora risultano chiari, bisogna riconoscere che è accaduto per la tenacia, per l'intelligenza e per l'[illegible] di quell'uomo. Era barocco, si sa, quando teneva un discorso, carico di retorica, portato all'enfasi (e perciò molte delle sue pagine non sono ora di facile lettura), ma nell'intimità dello studio, nella serietà della [illegible] e della scoperta era di una semplicità esemplare. Ricordo con quanto accanimento egli affrontava l'interpretazione di un verso, di un periodo, di un vocabolo; e quanto faticava per stabilire l'autenticità di un luogo o di un personaggio, perché una data corrispondesse esattamente alla vera, senza il minimo scarto. Qualche volta, quando la ricerca non gli riusciva o il risultato non lo soddisfaceva, si infuriava, *prendeva i cocci*, come si dice a Firenze, si alzava dalla scrivania, e andava su e giù per la stanza, si affacciava alla finestra, apriva la porta, usciva nel corridoio, non trovava pace. Albertina, che era la figliuola prediletta e, negli ultimi anni, l'accompagnatrice nelle passeggiate, suggeriva: «Andiamo di là, ché è bene lasciare solo il babbo, finché non si sia sfogato». Andavamo di là, infatti. Poi, tutt'a un tratto, si apriva l'uscio del salotto, ed ecco il venerando Isidoro sorridente: «Ho trovato, sapete. Venite di qua. Ora vi dirò. State a sentire». Stavamo a sentire; e lui ci spiegava, con una logica rigorosa, come e perché la tal parola o il tal verso andasse interpretato in quel modo. Non so come esprimere la sua soddisfazione in quel momento: in quel vecchio austero e sapiente si diffondeva un senso d'innocenza e di giovinezza.

Quando egli cominciò a sentirsi male stava lavorando intorno al commento della *Commedia*. Quanto lavoro e quante preoccupazioni gli era costato; tutta una vita; ma quanta ambizione, anche. Temeva di non essere più in grado di attendere all'opera con la necessaria intelligenza; temeva di non riuscire a portarla a termine. In un momento di sconforto lo sentii dire: «Se non avessi la capacità di penetrare nell'intenzione del poeta; di procedere alle necessarie distinzioni?». Allora, sì, sembrava vecchio davvero, un vecchio desolato, che non trovava più appiglio, che si sentiva perso. Gli veniva a mancare, improvvisamente, la ragione della sua vita.

Ebbi l'onore di aiutarlo in talune ricerche materiali e di rivedere parte delle bozze del commento alla *Commedia*.

* *

Tutt'altro carattere Michele Barbi, appassionato dantista anche lui. Pure in quell'epoca il vocabolo «dantista» era adoperato in senso di spregio, per scherno. Barbi, che era [illegible] assai bizzarro e di lingua sciolta, ci ripensava; e quando sentiva parlare di «dantisti» con qualche sorrisetto, non si peritava davvero di ribattere e di bollare. Erano bollature che lasciavano un segno profondo sull'imprudente. Me ne ricordo, di queste operazioni compiute fra l'altro nel Caffè San Marco dove, per un certo periodo, Barbi soleva passare qualche ora di sera. Ma spesso erano discussioni pacate e dotte, senza alcun sintomo di pedanteria. Le sue esperienze, le sue osservazioni erano, molte volte, integrate con le intuizioni geniali, con le improvvise scoperte di Luigi Russo. Non sempre però le discussioni e i ragionamenti procedevano lisci; quando Barbi era sicuro della sua affermazione, non c'era chi lo potesse smuovere, chi riuscisse a modificarne le idee. Tenace, puntiglioso, caparbio; rocciso nell'accento e nel gesto. Amava Dante di sconfinato amore: forse prediligeva la *Vita nuova*. Di Dante giovane era un appassionato, infaticabile ricercatore e osservatore. Gli fosse stato accanto, fosse rimasto insieme con lui non avrebbe conosciuto meglio il carattere e le tendenze del Poeta. Sì, le tendenze; poiché Barbi, con tutta coscienza, era capace di immaginare quello che avrebbe potuto fare Dante in una certa circostanza. In contrasto all'opinione per cui si sostiene che con i se non si ragiona, Barbi puntava alcune delle sue intuizioni intorno a Dante proprio sul se. «Se lo avessero trattato in questo modo, egli si sarebbe comportato così; se gli avessero chiesto la tal cosa, egli avrebbe risposto che... eccetera». Come se Dante se lo vedesse davanti, come se avessero mangiato la pappa insieme.

* *

A Giuseppe Vandelli si deve il testo critico della *Commedia* pubblicato, nel 1921, a cura della Società dantesca italiana, e la revisione del commento dello Scartazzini, il più famoso e il più diffuso anche oggi. Eppure, di Vandelli, chi se ne ricorda più? Oh, che avessi sentito una volta il suo nome, nella scorpacciata di conferenze che si sta svolgendo attualmente! Doveva finire così, del resto, ché egli era uomo di un'estrema modestia. Con tutta la scienza di cui disponeva, non andò uno scalino più in su della cattedrina di ginnasio inferiore su cui sedeva, in un istituto di Firenze. Sembrava inverosimile, miracolosa, la sua conoscenza dell'opera di Dante: per la prontezza dei richiami, per la sicurezza dell'intuizione. Davanti a un codice operava dei prodigi, pronto a riconoscerne l'epoca e la famiglia, come si dice in gergo; forse, in questo ramo, solo Pio Rajna poteva competere con lui. Invece, per la modestia, chi lo batteva era indubbiamente Francesco Maggini che sapeva a memoria tutto il poema dantesco: una cosa quasi mostruosa. Bastava accennargli un verso, preso a caso, e lui continuava, a mente s'intende, fino alla fine del canto, senza che s'inceppasse mai, senza che alterasse un vocabolo. Non era solo virtù mnemonica, la sua, ma di acuto intenditore, di finissimo esegeta. Sarebbe andato in pensione come professore del fiorentino liceo Galilei, dove insegnò per molti anni, se qualche amico non si fosse presa la pena di sollecitarlo, di tormentarlo, usando le buone e le cattive maniere, perché si decidesse a concorrere a una cattedra universitaria. Non aveva, pare, titoli sufficienti, ossia pubblicazioni adeguate, ché Maggini non si era mai curato di mettere nero sul bianco e di trattare con editori e con tipografi. Ci volle del bello e del buono per persuaderlo. Finalmente fu decisivo l'intervento di Croce che lo indusse a pubblicare, nella laterziana «Biblioteca di cultura moderna», «un volumetto intitolato *Introduzione allo studio di Dante*, riedito, in questi giorni, dalla casa Nistri-Lischi di Pisa, nella collana critica diretta da Lanfranco Caretti. Pur nella sua brevità, questo del Maggini è uno dei saggi più importanti che si siano scritti intorno a Dante; un saggio-sintesi di un'informazione e di un'eleganza rare. Caro Maggini! A vederlo per le strade di Firenze, si sarebbe scambiato per un impiegatino da quattro soldi, tanto era povero nel vestito, semplice nei modi. «Quello è un uomo che sa tutto Dante a memoria». «Come? Quello lì?».

Luigi M. Personè

SI CERCANO IN FRANCIA NUOVE FORMULE TEATRALI

I lavori che piacciono e divertono sono quelli che inducono a pensare

Il conflitto tra il teatro cosiddetto borghese e quello di avanguardia - L'influenza di Pirandello su vari autori di oggi. Sono pochi i successi delle novità - La condanna della guerra e delle rivoluzioni ha ispirato i migliori scrittori

Dal nostro corrispondente

Parigi, maggio.

«Da vent'anni s'aspetta il teatro destinato a sostituire il teatro borghese, dichiarato morto. E da vent'anni, ad ogni stagione si assiste ad uno, due o tre trionfi di tale teatro, mentre non si verificò nessun trionfo del suo sostituto». Questa opinione del drammaturgo André Roussin ha suscitato polemiche più o meno giustificate. Se è vero, infatti, che da molti anni si tenta disperatamente di rinnovare il teatro, di scoprire formule nuove, e qualche dramma, ad esempio di Ionesco, ha avuto successo, è altrettanto vero che numerosi lavori di avanguardia non attraggono il pubblico e si rivolgono soprattutto ad una stretta cerchia di intellettuali. Ma anche tra i drammi convenzionali, detti borghesi, c'è molta miseria ed i successi sono pochi.

La formula nuova è ancora da trovare, e quando qualcuno crede d'averla scoperta si accorge poi che esisteva già, come ha constatato il critico drammatico di Le Monde, Bertrand Poirot-Delpech, a proposito di «Sei personaggi in cerca d'autore», dato al teatro l'Atelier. Pirandello, effettivamente, utilizzò molti anni fa gli effetti di cui certi autori vorrebbero attribuirsi oggi l'invenzione. In attesa che la formula nuova venga trovata, e dato lo scarso valore di molte novità — d'avanguardia o borghesi — sono numerose, alla ribalta parigina, le antiche commedie che vengono più o meno aggiustate al gusto attuale dello spettatore e quelle di autori esteri.

Si possono contare sulle dita di una mano le novità francesi che, ad ogni stagione, riportano un successo indiscutibile di critica, di pubblico e di cassetta. E, nell'incertezza, i parigini sanno a quali teatri andare per avere le massime probabilità di non uscirne poi delusi. Il primo è, naturalmente, la Comédie-Française sebbene anche lì tutte le scelte non siano felici: ad esempio la esumazione recente di «L'Orphelin de la Chine» di Voltaire. Poi ci sono il Théâtre National Populaire, che ha soprattutto un pubblico di giovani; il Théâtre de France, animato dalla bravissima Compagnia di Madeleine Renaud e Jean-Louis Barrault; il Théâtre de Paris, diretto dalla Elvire Popesco e da Hubert de Malet ai quali è stato affidato l'incarico di rilanciare in settembre prossimo il Théâtre Marigny, chiuso da cinque anni, con una commedia musicale della compagnia di Garinei e Giovannini.

Anche nell'altra cinquantina di teatri che Parigi conta si dà ogni tanto una buona commedia ma la proporzione tra questa e le scadenti o le pessime è di una su dieci. Attualmente tra le novità o le riprese di drammi dimenticati, che per i giovani costituiscono una novità, trionfano «Le Troiane», di Euripide nella riduzione di Jean-Paul Sartre, al Théâtre National Populaire, «Il rovescio d'una cospirazione» del vecchio Alessandro Dumas al Théâtre de Paris, e «La guerra civile» di Montherlant al Théâtre de l'Oeuvre. Questi drammi non appartengono né al teatro borghese né a quello d'avanguardia, ma l'argomento costringe lo spettatore a riflettere, il dialogo è vivo e l'interpretazione ottima.

Di «Le Troiane», Jean-Paul Sartre ha fatto una condanna della guerra in generale e, in particolare, delle spedizioni coloniali. Cosa fu, la guerra di Troia, se non un'impresa coloniale? E chi più delle donne, madri, mogli, sorelle [illegible] è più ostile alle guerre dove muoiono i figli, i mariti, i fratelli?

E' probabile, del resto, che un intento critico avesse Euripide quando presentò il dramma ai greci 415 anni avanti Cristo, subito dopo le stragi di Milo. Lo sterminio spietato di tutti i maschi di Troia, compresi i bimbi, col pretesto che potevano diventare, da grandi, un pericolo, e la spartizione delle donne tra i capi della coalizione, costituiva, agli occhi di Euripide, un atto di barbarie di cui i greci erano responsabili. E' facile trasporre ai tempi nostri atti simili, e capire perché il dramma ha sedotto Jean-Paul Sartre, il quale, per dare maggior forza a ciò che ha voluto dire, ha tagliato coraggiosamente nel testo originale di «Le Troiane» ed ha invece rinforzato certi episodi.

Anche «Il rovescio d'una cospirazione» induce alla riflessione. Esso illustra l'imbarazzo nel quale possono trovarsi alle volte i congiurati, e i loro sbagli. La vicenda si svolge nel 1660, quando Carlo II d'Inghilterra, esiliato in Francia, decise di tornare nel suo paese per riprendere il trono. Egli arriva a Londra contemporaneamente ad Evan Mac Donald, il quale, agli ordini di un generale, vuole instaurare la Repubblica. Ci sono dunque due cospirazioni: una monarchica e l'altra repubblicana. E la situazione è talmente imbrogliata che i cospiratori, alla fine, non sanno più quali sono i loro capi. Evan Mac Donald (Jacques Fabbri), trascinato dagli avvenimenti, serve Carlo II credendo di servire la causa della Repubblica e assicura, senza rendersene conto, il trionfo della monarchia.

Dumas destinava questo dramma alla Comédie-Française nel 1860 ma esso terminò e l'autore, furibondo, lo portò al Vaudeville. Il suo intento, allora, non andava oltre il desiderio di divertire i contemporanei. Oggi Jacques Fabbri ha fatto de «Il rovescio d'una cospirazione» un dramma in cui è facile vedere riferimenti all'attualità. Gli spettatori hanno subito scorto in alcuni episodi certe similitudini con altri che avvennero durante la guerra d'Algeria e all'epoca del maggio-giugno 1958, quando il generale De Gaulle fu richiamato al potere.

Ambizioni analoghe a quelle di «Le Troiane» e di «Il rovescio d'una cospirazione», ha «La guerra civile» di Henry de Montherlant, centrata su un episodio della rivalità tra Cesare e Pompeo quando questi, battuto in Italia, si era ritirato in Albania dove l'avversario l'aveva raggiunto. L'autore, pur ammirando la grandezza di Roma ha voluto dimostrare che i romani erano anche uomini quindi, ambiziosi, brutali, corrotti, traditori e sciocchi pur essendo coraggiosi e che per i generali e gli uomini politici la guerra civile è sempre stata un pretesto per tentare di prendere il posto di un rivale.

Trattati sul tono della tragedia, come «Le Troiane»; o sul tono burlesco come «Il rovescio d'una cospirazione»; o sul tono grave e narrativo, come «La guerra civile», questi drammi non solo divertono lo spettatore ma egli esce dal teatro con la impressione di avere imparato qualche cosa, o confermato in un'opinione che aveva già. Ciò che lo spettatore non vuol più vedere, è il teatro inutile.

Loris Mannucci

Grace di Monaco danza con il marito principe Ranieri

Il principe Ranieri e la principessa Grace di Monaco sorpresi dall'obiettivo mentre danzano sorridenti ad un ballo organizzato a beneficio della Croce Rossa del Principato di Monaco (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il 18 giugno a Palermo si rifà per la terza volta il processo per il «giallo» di Isola Bella

Roger Izoard spinse veramente in mare a Taormina la sua bella amica polacca?

Il francese raccontò che, partiti per una gita, il 7 dicembre 1955, la donna era accidentalmente caduta dalla barca, annegando - Ma una telefonata a Parigi dell'uomo insospettì la polizia: egli incaricava l'avvocato di incassare i 25 milioni di franchi di un'assicurazione sulla vita della Orlowska - Arrestato a Losanna dove era riparato dopo la tragedia, l'avventuriero s'è sempre proclamato innocente - Egli è stato condannato prima a venticinque anni e poi assolto in appello: ma questa seconda sentenza non ha convinto i giudici della Suprema Corte

Nostro servizio particolare

Taormina, martedì sera.

Un solo spettatore assistette, il 7 dicembre 1955, alla tragedia dell'Isola Bella: Wolf. Solo lui potrebbe dire, con assoluta certezza, se quel giorno la giovane e bella Michèle Boleslava Orlowska Balmat cadde accidentalmente in mare o se invece vi fu spinta dal suo compagno Roger Izoard. Ma Wolf non sa parlare; Wolf è soltanto un cane, un cane lupo, ormai vecchio, rimasto senza padrona, che da allora, dal giorno della misteriosa fine della polacca, vive con i rifiuti delle mense dei taorminesi.

Il «giallo» dell'Isola Bella, dunque, dovrà essere risolto dalla giustizia in base agli indizi raccolti durante tutti questi anni. Il francese Roger Izoard, sinora, è stato giudicato due volte; una prima volta, il 14 dicembre '57, la Corte d'Assise di Messina lo ritenne responsabile di omicidio premeditato e lo condannò a 25 anni di reclusione; il 30 luglio 1959 la Corte d'Assise d'Appello lo mandò assolto per insufficienza di prove. Ora, dopo dieci anni dalla tragedia, l'inquietante «giallo» è ancora in alto mare, senza una soluzione.

Ma la conclusione della lunghissima e appassionante vicenda giudiziaria stavolta è vicina; la seconda sentenza, quella assolutoria, non convinse i giudici della suprema Corte di Cassazione, i quali decisero che il processo dovesse rifarsi. Il 18 giugno prossimo, infatti, Roger Izoard dovrà nuovamente presentarsi in veste di imputato, stavolta dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Palermo.

Roger Izoard e Michèle Boleslava Orlowska erano una coppia all'apparenza felice. I due giunsero a Taormina nella seconda metà di dicembre del 1955. Alto, robusto, distinto e quasi sempre sorridente lui, bellissima, giovane, elegante, un po' triste, lei. Gli abitanti di Taormina li notarono subito. «Una coppia di sposi in viaggio di nozze», pensavano coloro che li incontravano mentre, mano nella mano, Roger e Michèle passeggiavano per le vie della cittadina siciliana seguiti da Wolf.

Il 7 dicembre alcune persone videro il francese e la polacca dirigersi, insieme all'immancabile cane, verso una barca ormeggiata a riva. Erano le tre del pomeriggio e il mare era abbastanza calmo. Roger entrò nell'imbarcazione, aiutò l'amica a salire e, fatto accucciare Wolf a prua, prese a remare dirigendosi verso l'Isola Bella. Cosa accadde di preciso più tardi? I colpevolisti sostengono che il francese spinse volontariamente la compagna fuori dall'imbarcazione facendola annegare. Ma la versione fornita dall'Izoard alla polizia subito dopo il suo ritorno a riva fu ben diversa: «E' caduta in mare per un brusco movimento di Wolf ed è annegata — raccontò fra le lacrime —. A stento ho potuto ripescare il cadavere. Come farò, ora senza di lei?».

Quella sua dichiarazione parve sincera. Gli abitanti di Taormina dimostrarono una grande pietà per quell'uomo che aveva visto morire la donna che amava, ma la polizia volle vederci chiaro. C'era un particolare soprattutto che gli inquirenti non riuscivano a spiegarsi: il cadavere della polacca presentava una ecchimosi sulla fronte: com'era possibile che la giovane se la fosse prodotta cadendo dalla barca?

Gli eventi precipitarono improvvisamente quando il francese si mise in contatto telefonico con un avvocato parigino, annunciandogli la morte di Boleslava Orlowska e incaricandolo di recuperare per conto suo 25 milioni di franchi presso la «Alliance Assurance Company Limited» di Londra. Quasi nello stesso tempo, alla polizia italiana giunsero dalla Francia i «tempestosi» precedenti di Roger: il parigino era un avventuriero che viveva di espedienti e che aveva avuto che fare con la giustizia. Da giovane aveva fatto un po' tutti i mestieri, e per qualche tempo aveva persino comandato una nave mercantile, attività — questa — che gli aveva consentito di girare il mondo e di lasciar debiti in tutti i continenti. Egli era già sposato; sua moglie, Claudine Drack, lo aveva denunciato per abbandono del tetto coniugale allorché Roger, conosciuta in Svizzera la giovane ed avvenente Boleslava, l'aveva convinta ad abbandonare il marito Rajmond Balmat e a convivere con lui.

Subodorato il pericolo di poter essere incriminato da un momento all'altro, Roger Izoard fuggì da Taormina riparando in Svizzera e assumendo il nome di Roger Laurent. Ma la sua precauzione si rivelò inutile, e sei mesi dopo l'Izoard veniva arrestato. Accadde una sera di maggio del 1956. Roger Izoard, al volante di una lussuosa automobile, si era fermato dinanzi a un teatro di Losanna ed era sceso, sorridente, insieme con un'avvenente donna, allorché un poliziotto lo notò e lo riconobbe.

Tradotto nel carcere di Barcellona di Sicilia, l'avventuriero affrontò l'istruttoria con disinvolta sicurezza, ma un giorno, al giudice istruttore, giunse una lettera da Parigi, e allora Roger sentì mancarsi la terra sotto i piedi. La missiva era del pittore Maximilien Boissonade, il quale dichiarava di aver conosciuto Boleslava Orlowska, di averla avuta [illegible] per modella, e di aver ricevuto da lei gravissime confidenze. Secondo l'artista parigino, Boleslava Orlowska temeva che un giorno o l'altro Roger l'avrebbe uccisa. «Naturalmente mi meravigliai — scriveva il pittore — e le chiesi perché non lo abbandonava, ma lei eluse la domanda. Mi disse di essere preoccupata per un'assicurazione sulla vita per 25 milioni di franchi che Izoard voleva farle sottoscrivere e di cui non comprendeva la ragione; poi mi parlò di un viaggio in Italia che non trovava di suo gradimento e che invece avvinceva moltissimo il suo amico».

Dal canto suo, Roger Izoard, mentre si trovava nel carcere siciliano, scrisse una specie di memoriale difensivo in cui, dopo aver rievocato le più importanti avventure galanti avute con donne famose, raccontava i suoi incontri con grandi personaggi del mondo della politica e dell'arte, le immense ricchezze guadagnate un po' dappertutto e interamente sperperate per far vivere nel lusso la moglie. Fra le donne di cui vantava l'amicizia l'Izoard citava Martine Carol (insieme alla quale egli sosteneva di aver vissuto sei mesi), Barbara Hutton, una delle sorelle Patino, la suocera di Grace Kelly.

Il memoriale descriveva poi l'ingresso di Izoard nella «Casa Rosada» e l'affabilità di Evita Perón la quale, nel 1950, gli avrebbe persino affidato l'appalto per la costruzione di un gruppo di case destinate ai poveri. In proposito, Izoard citava un singolare episodio: un giorno mentre egli ed Evita Perón si trovavano soli nell'appartamento privato di lei per discutere su un progetto edilizio, furono sorpresi da un ufficiale della guardia che mise in giro la voce di una tresca tra il francese e la moglie dell'ex-dittatore. Venuta a conoscenza di ciò, Evita fece chiamare l'ufficiale e in presenza del parigino lo schiaffeggiò. Il racconto di quei trascorsi avevano uno scopo logico e confessato: far capire, cioè, che lui, Roger Izoard, per venire in possesso di 25 milioni di franchi, non aveva certo bisogno di uccidere.

Franco Sampognaro

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, sestile al Sole e Giove; Mercurio opposto a Nettuno. Influsso ottimo, rigeneratore, che favorisce ogni sviluppo. Favoriti e protetti sono pure gli spostamenti e i divertimenti. Vittoria sugli avversari e sviluppi insospettati nel settore degli interessi. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete - *Lavoro:* un'idea originale potrà darvi la vera fortuna. Avrete dei solidi appoggi, e assolverete in breve ogni impegno. *Vita affettiva:* ore assai soddisfacenti, che appagano il vostro spirito e amor proprio. *Salute:* dedicate maggiore attenzione alla cultura fisica.

Leone - *Lavoro:* incontrerete delle strane persone, assai capricciose, che cercheranno di farvi deviare dal lavoro. Siate inesorabili, e imponete, senza mezze misure, le vostre direttive. *Vita affettiva:* incomprensioni che rischiano una rottura. Sarà bene riflettere, prima di esprimere i vostri sentimenti. *Salute:* alternate le fatiche della vostra attività, allo svago, se volete star bene. Attenzione all'umidità. Sensibilità ai reni.

Sagittario - *Lavoro:* difficoltà superabili con pochi accorgimenti. [illegible] inauditi ma che serviranno a meraviglia per uscire dalla sacca dei mediocri. *Vita affettiva:* riceverete delle dichiarazioni e manifestazioni di gentilezza alle quali potrete credere. *Salute:* insonnia e nervosismo. Alimentatevi con più raziocinio, se volete eliminare certi disturbi.

Previsioni collettive per il segno del Toro: ottimo periodo, se saprete sfruttare la mattinata, prima delle ore dieci. Impiegherete bene il vostro tempo, anche se i frutti non saranno imminenti. Gemelli: siate concilianti e soprattutto pratici, se volete raccogliere invece di perdere. Serata eccellente. Cancro: soluzioni eccezionali, e ricuperi non previsti. Vi gioverete dell'aiuto di una persona giovane ed intelligente. Vergine: agitazione per [illegible] sul lavoro. Non preoccupatevi, ma seguite sempre il vostro intuito. Bilancia: nulla di notevole da segnalare, perché le cose andranno bene, sia in società che nell'ambito della famiglia. Scorpione: ore difficili e che predisporranno al pessimismo e alla tristezza. Nulla vi minaccia, ma curate un principio di esaurimento. Capricorno: facilità nel penetrare gli intenti del prossimo: questo vi metterà al sicuro da un tradimento. Casuale incontro che svelerà tutto un retroscena. Acquario: miglioramento di una posizione sociale. Intervento di una persona influente per risolvere una delicata questione. Pesci: per gli affari le prospettive saranno soddisfacenti, e potrete anche imbastire trattative commerciali di sicuro vantaggio.

F. Palamidessi

La moda

Abiti diafani

Beata voi se avete la fortuna di trovare un abito da sera da indossare altrettanto bene d'estate e d'inverno. La cosa non è certo facile, ma non impossibile; abiti da sera che godono di tale prerogativa sono particolarmente accetti a quelle fortunate che possono permettersi il lusso di viaggiare buona parte dell'anno ed essere oggi a Parigi e fra pochi giorni a Brasilia; com'è noto, mentre da noi è ora primavera, nella America Latina è autunno inoltrato. Comunque non occorre essere del novero di queste poche «fortunate mortali», anche perché esse, pur viaggiando quasi sempre in aereo, possono permettersi il lusso di muoversi con un guardaroba fornitissimo.

Orbene, abiti quali quelli da noi indicati in apertura sono in genere di «chiffon», per lo più di tinta diafana. Per fare alle nostre gentili lettrici un esempio, riproduciamo per loro questo modello esclusivo di Donald Brooks. Nulla di più semplice di quest'abito che è una vera e propria «cascata di chiffon» color pervinca.

Contrastano con la linearità dell'abito i gioielli; ovviamente per chi ha la fortuna di possederli: sono previsti, infatti, un paio di orecchini di brillanti e un meraviglioso braccialetto, pure di brillanti legati in platino. Nel corso della presentazione di questo modello, avvenuta di recente a New York, l'indossatrice portava proprio tali gioielli prestati da una nota gioielleria e assicurati per ben 300 mila dollari.

La salute

L'acne

«Poiché soffro da due anni di una brutta forma di acne al viso — scrive Giovanna D. — e nonostante le cure fatte sinora non ho notato miglioramenti di un certo rilievo, desidererei sapere da lei se il trattamento a base di neve carbonica è efficace».

— La cura cui lei accenna viene appunto impiegata contro l'acne e particolarmente per cancellare il più possibile le brutte cicatrici lasciate sulla pelle da tale malattia cutanea. L'impiego di neve carbonica provoca un arrossamento della pelle e quindi la caduta della pelle stessa come per l'azione del sole. Ad essere sinceri, si tratta di una cura che può presentare dei vantaggi, ma anche altre, meno costose, offrono gli stessi risultati.

Crampi alle gambe

«Soffro di dolori alle gambe sotto forma di crampi, la cosa più strana è però che i crampi li ho di giorno e i dolori di notte. Mi è stato detto che tali malanni potrebbero essere dovuti a pressione bassa. E' vero?».

— Può essere; però dolori del genere trovano più spesso origine nella neurite, negli sforzi muscolari eccessivi e nella deficienza di sali nell'organismo.

Morfina

Risposta a Daniele G.

Il nome Morfina deriva da «Morfeo», il dio del sonno della mitologia pagana. Avrà sentito parecchie volte dire di gente che sta dormendo che «è in braccio a Morfeo».

La bellezza

Il massaggio e i suoi vantaggi

Stabilire la data di nascita del massaggio, di questa pratica tanto salutare, è praticamente impossibile. Sappiamo infatti che gli antichi eseguivano il massaggio totale e parziale e ne usufruivano in modo particolare gli atleti i quali si producevano nelle arene, in quei famosi giochi che a Olimpia divennero poi famosi. Ovviamente esso non aveva in quel tempo le funzioni di carattere estetico che ora gli si attribuiscono, ossia quelle del cosidetto «massaggio di bellezza» tanto caro al gentil sesso; ciò spiega perché essi fossero riservati, o quasi, al sesso forte. Ovviamente anche presso gli antichi (Cinesi e Indiani) il massaggio era già conosciuto per le sue qualità terapeutiche e, sotto questo aspetto, fu descritto e consigliato da medici famosi, quali Ippocrate, Celso, Galeno ed altri. Ippocrate, ad esempio, lo consigliava per mobilizzare le articolazioni infiammate, per fare riassorbire versamenti e perfino per vincere la stitichezza; Celso, dal canto suo, lo indicava assai efficace per rinvigorire gli organismi deboli o indeboliti da malattia, per tonificare i muscoli e per dimagrire; Galeno, infine, lo prescriveva ai gladiatori per mantenersi elastici, scattanti e in perfetta forma. Col passare dei secoli le cose non sono mutate di molto e nemmeno la tecnica manuale; hanno invece assunto un'importanza tutta particolare i mezzi per praticare il massaggio, ossia i vibratori elettrici, i rulli di gomma, ecc. Questi ultimi sono entrati a far parte delle «armi» che la bellezza mette in campo per combattere il più possibile il decadimento fisico dovuto all'età. Quindi lasciamo da parte la «massoterapia» (di cui tratteremo in altra occasione) e veniamo al «massaggio di bellezza» che interessa le nostre gentili lettrici. Diciamo anzitutto che il massaggio è sempre preferibile farlo fare a chi è del mestiere, ossia a una massaggiatrice patentata, in quanto se praticato in modo errato può danneggiare anziché tornare di vantaggio. Le parti che più delle altre dovrebbero essere massaggiate sono: le gambe, le cosce, l'addome, i fianchi e il collo. Il primo evita gli ingrossamenti delle caviglie che rompono la snellezza delle gambe e le rende più scattanti. Esso deve essere praticato dal basso verso l'alto con movimenti alternati e precisi. Le cosce, invece, debbono essere «picchiettate» o «impastate». Per quanto concerne l'addome la cosa è più complicata. È indispensabile infatti eseguirlo con molta cautela pizzicando leggermente la parte col pollice e l'indice. Più facile è il trattamento dei fianchi per i quali la tecnica adatta è quella col dorso delle mani usate a guisa di coltello. Per il collo, infine, è necessario risalire fino alla attaccatura dei capelli alternando l'impastamento al picchiettamento.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'% globale.

Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

ATTENZIONE: per ogni auto pronta sostituzione motori giro revisionati collaudati. Riparazioni, carrozzeria, lavaggio tunnel, autosoccorso festivo notturno. Organizzazione 280.000 Torino, 8303 Santhià, 28.000 Novara.

AFFARONE a Torino cedo torrefazione 1.900.000, 800.000 contanti. Rivolgersi via Mazzini 1. O28

CEDESI avviata mercerie abbigliamento Francia. Telefonare 780-060.

CEDESI drogheria torrefazione con alloggio, annesso. Tel. 768-931.

VENDESI telegrammeria bene attrezzata con macchine, o vendesi pezzi individuali. Telefonare 253-365.

ACQUISTASI casa Torino, massimo 70.000.000, dettagliando. Scrivere «Pubblicità Stampa 78 — Torino».

ACQUISTASI contanti alloggetto centrale, semicentrale, 1-3 camere. Telefonare 541-418. O836

ALLOGGIO signorilissimo corso Tripoli, tre camere, cucina, servizi, ampi terrazzi, libero, vendiamo, eventuali dilazioni. Telefonare 694-180.

ALLOGGIO tre camere cucinino servizio vende migliore offerta. Telefonare 233-872. A55311

AFFARE, bar superalcolici, bottiglieria centrale, orario ridotto, 40.000 giornaliere garantite, alloggio, svendita 4.300.000. Fasano, Madama Cristina 129. O384

AFFARE serissimo forte reddito centralissimo negozio busti reggiseni costumi bagno cedesi eventuale permuta alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2630 — Torino».

SANREMO cedesi latteria bar causa salute, ottima posizione, redditizia. Scrivere: Latteria, Palmaglio 10, Sanremo. A56316

TINTOSTIRERIA avviatissima, 30 anni medesima proprietaria, clientela affezionata, svende ritiro commercio 1.500.000. Fasano, Novara 29.

ACQUISTASI alloggio anche entrata 2-3 camere libero. Tel. 555-349.

ACQUISTO contanti camera sala ottima camera tinello zona Statuto. Telefonare 487-055. O371

ALLOGGIO vendo 3 vani e servizi, libero, 5.500.000 trattabili. Via Vela 43, 4° piano. Telef. 736-582.

ALLOGGIO vuoto (S. Rita) nuovo 3 grandi camere cucina servizi 4 milioni 500.000 più 2.400.000 mutuo. Telefonare 515-241. O296

ANTICIPANDO minimo 2.000.000 rate mensili, diventerete proprietari alloggi. Telefonare 724-700.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gamma di alloggi residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano corso Sempione 82, telefoni 332-180, 312-487. 20805

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camera tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lombriasco 19.

(Continua a pag. 6)

Impressionanti esercitazioni dei «supersonici»

SARAGAT assiste nel Veneto alle manovre dell'Aeronautica

La manifestazione si è svolta in due tempi - Prima si è avuta l'esibizione in volo dei modernissimi aerei all'aeroporto di Rivolto: quindi al poligono di Maniago ha avuto luogo un'esercitazione a fuoco - Una perfetta dimostrazione di efficienza

Nostro servizio particolare

Treviso, martedì sera.

Il presidente della Repubblica Saragat ha presenziato stamane una grande esercitazione aerea che si è svolta in due tempi: all'aeroporto di Rivolto il primo e [illegible] poligono di Maniago, il secondo.

Durante l'esercitazione, alcuni aerei supersonici da caccia dell'Aeronautica militare sono sfrecciati, alti, nel cielo, alla impressionante velocità di [illegible] chilometri all'ora, facendo risuonare il classico bang, ossia il boato che i reattori producono al momento di infrangere la barriera del suono.

Questa esercitazione della più giovane delle Armi, l'Aeronautica, conclude il ciclo delle manifestazioni militari a cui Saragat ha presenziato anche nella sua qualità di capo delle Forze Armate. Il 2 aprile scorso, al largo di Gaeta, intervenne ad una esercitazione di unità della flotta; il 23 dello stesso mese seguì, nell'Alto Lazio, una manovra a fuoco di reparti dell'Esercito con l'impiego di nuove armi e elicotteri.

Oggi è stata di turno l'Aeronautica militare che ha dato un saggio dei modernissimi mezzi di cui dispone e del grado di addestramento dei piloti.

Il presidente Saragat ha seguito con vivo interesse le due fasi dell'esercitazione che, nei giorni scorsi, il capo dello Stato maggiore dell'arma azzurra, generale Remondino, gli aveva illustrato sulla carta nel corso di una udienza al Quirinale.

Saragat è arrivato da Roma con il seguito (tra cui il consigliere militare ammiraglio Vincenzo Spigai) con l'aereo presidenziale, scortato da quattro caccia. E' atterrato qualche minuto dopo le dieci all'aeroporto di Rivolto, dov'erano ad attenderlo uno stuolo di autorità civili e militari. Disceso dall'aereo, il Presidente ha passato in rivista i reparti aerei partecipanti all'esercitazione. Visti da vicino questi aeroplani, che sembrano mostri lucenti, non hanno davvero niente in comune con quelli con i quali i padri di noi anziani combatterono, mezzo secolo fa, la prima Guerra mondiale.

Finita la rassegna dello schieramento dei velivoli, Saragat ed il seguito salgono sulla tribuna e, poco dopo, ha inizio la prima fase della imponente manovra aerea che è stata denominata «Luce 1965». Con un sibilo prolungato, una parte dei velivoli passati in rassegna da Saragat decolla con una rapidità sorprendente. Fanno pensare a razzi catapultati. In volo viene presentato un modernissimo velivolo supersonico, l'F.104G.

Sulla pista erbosa atterrano poi quattro velivoli da caccia tattici leggeri, per la dimostrazione di una manovra di rifornimento rapido. Quindi, il presidente assiste ad una sfilata di formazioni aeree e al decollo di quattro velivoli «G. 91». La parte conclusiva della prima fase dell'esercitazione è la più spettacolare; si tratta dell'esibizione della Pan (Pattuglia acrobatica nazionale) cui segue il «bang sonico», il superamento del muro del suono, effettuato da quattro velivoli «F. 104 G.» che volano ad un'altezza di 12 mila metri.

Terminata la prima fase dell'esercitazione, il presidente Saragat, le altre autorità e gli invitati sono stati trasportati, in elicottero, al poligono di Maniago, dove, poco dopo, ha avuto inizio l'esercitazione a fuoco di velivoli caccia bombardieri e intercettatori. Potenti esplosioni fanno come da contrappunto al sibilante passaggio degli aerei. Tutto avviene con puntualità cronometrica.

La manovra si conclude quaranta minuti dopo mezzogiorno e il Capo dello Stato esprime il suo elogio per l'alto grado di addestramento dei reparti dell'arma azzurra. Poi Saragat, le autorità e gli invitati tornano, in elicottero, a Treviso.

All'aeroporto viene consumata una colazione prima della quale, secondo una tradizione, il più giovane degli ufficiali rivolge un rapido indirizzo di omaggio al Capo dello Stato, che rientra a Roma alle diciassette.

v. s.

Si diverte il principino Hiro

Il cinquenne Hiro, figlio del principe ereditario del Giappone, Akihito, si diverte con i compagni dell'asilo durante una gita nei dintorni di Tokio (Telefoto)

Sindaco dimissionario e «franchi tiratori»

Alle corde la Giunta democristiana di Cuneo

Pur disponendo della maggioranza assoluta (21 seggi su 40) deve difendersi dalla manovra dell'opposizione (18 seggi) coalizzata per farla cadere - Psi e psdi vogliono l'apertura a sinistra, i liberali un centro-destra

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Quella che si apre stasera alle 20.30 è ritenuta in città la seduta molto probabilmente più burrascosa del Consiglio comunale di Cuneo da molti anni a questa parte. Due sono gli argomenti all'ordine del giorno: il primo, le dimissioni del sindaco prof. Mario Del Pozzo dalla carica che onorevolmente ha ricoperto per ben 14 anni; il secondo, è la mozione di sfiducia del gruppo socialista (5 consiglieri) contro la Giunta monocolore dc, della quale viene chiesto perentoriamente il ritiro.

Stando ai calcoli aritmetici, potendo la dc contare su 21 consiglieri (il ventiduesimo, il prof. Del Pozzo, non sarà ovviamente presente) su 40, le dimissioni del sindaco dovrebbero essere accettate e la sfiducia alla Giunta respinta. Esistono invece elementi d'incertezza rappresentati da qualche possibile «franco tiratore» democristiano che, in disaccordo con il proprio partito, potrebbe nel segreto dell'urna schierarsi con l'opposizione. Psi, pci, psdi, pli e combattenti, i quali tutti insieme allineano 18 consiglieri, si incontrano nel tardo pomeriggio in campo neutro (pare presso la sede di un istituto scolastico) per concordare ufficialmente la linea d'azione già discussa nei giorni scorsi durante numerosi incontri.

Per mettere in difficoltà la dc, l'opposizione deciderebbe cioè di respingere le dimissioni del sindaco e votare invece la sfiducia alla Giunta. A questo punto eventuali colpi di scena sono affidati ai possibili «franchi tiratori» del gruppo di maggioranza.

L'alleanza dell'opposizione, dai comunisti che hanno 3 seggi ai socialisti e socialdemocratici, che ne hanno 5 ciascuno, per finire ai liberali e ai combattenti rispettivamente con 4 e 1 consiglieri, è puramente contingente. Socialisti e socialdemocratici da una parte, liberali dall'altra, si prefiggono infatti, da un'eventuale crisi, obiettivi del tutto opposti: i primi vogliono che la dc apra verso la sinistra democratica, mentre i liberali sperano in un centro-destra che li imbarchi nella Giunta.

La dc ha però già fatto sapere che entrambe queste speranze sono destinate a rimanere deluse, in quanto il partito di maggioranza è deciso più che mai a continuare da solo nell'amministrazione della città. A Cuneo l'attesa per la riunione di questa sera del Consiglio comunale è vivissima e quasi certamente sarà battuto ogni primato d'affluenza del pubblico.

g. d. m.

Sole e azzurro ovunque

Il tempo si è rimesso in Liguria e Piemonte

Temporali stanotte nel Verbano

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, martedì sera.

Stamane il cielo è irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite, la visibilità è ridotta a 5-10 km. per foschia. Il mare è calmo e la pressione barometrica in aumento. Temperature alle sette: Genova 15°, Rapallo 16°, Chiavari 15°, Capo Mele 14°, entroterra e Passo dei Giovi 10°.

Varazze, martedì sera.

Il tempo si è rimesso al bello. Il cielo è sereno, splende il sole e vi è assenza di vento. Il mare è calmo. Alle otto la temperatura era di 22° con tendenza ad aumentare sensibilmente.

Alassio, martedì sera.

Il cielo è quasi completamente sereno, ma sulle colline permangono formazioni nebulose. Temperatura in aumento: alle otto, 23°.

Sanremo, martedì sera.

Stamane il tempo è nettamente migliorato rispetto a ieri. Il cielo è quasi completamente sereno anche se l'aria è molto umida e banchi di nuvole stagnano sui monti circostanti il golfo. La temperatura è di nuovo aumentata: alle otto, 23°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno, leggero vento su tutto il territorio di Alessandria. Ieri si è registrata la punta massima di 24°; stamane in città il termometro è a 18°.

Casale, martedì sera.

Il cielo è completamente coperto; la temperatura alle 8 di stamane in città era di 18°.

Asti, martedì sera.

Su Asti e provincia da due giorni il cielo si mantiene nuvoloso. Stamane soffia un forte vento. Temperatura 18°; massima di ieri: 21°.

Acqui, martedì sera.

Cielo prevalentemente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura alle 8.30 era di 17°.

Cuneo, martedì sera.

Nel Cuneese stamane cielo parzialmente sereno. Nelle valli alpine violenti acquazzoni si sono abbattuti durante la notte. Stazionaria la temperatura: 17° alle ore otto.

Bardonecchia, martedì sera.

Le condizioni del tempo si mantengono buone nella conca di Bardonecchia. Stamane il cielo è sereno e la visibilità sulle montagne perfetta. Temperatura stazionaria: alle otto, 19°.

Aosta, martedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in val d'Aosta e buona visibilità sui massicci alpini. Temperatura della mattinata: ad Aosta 20° (nella notte il termometro era [illegible] a 13°), Courmayeur 15°, Saint Vincent 21°, Breuil + 2°; Rifugio Torino e Plateau Rosa — 9°.

Vercelli, martedì sera.

Qualche goccia di pioggia ieri sera sul Vercellese. Stamani il cielo è coperto. Spira un leggero vento.

Verbania, martedì sera.

Nuovi temporali, caratterizzati da fragorosi tuoni, scariche elettriche e acquazzoni si sono avuti stanotte e alle prime luci di stamane su tutta la zona del Lago Maggiore. Anche stamattina il tempo resta perturbato e il cielo nuvoloso. Nelle valli alle 7.30 pioveva ancora. Intanto, dall'inizio delle piogge il livello del Lago Maggiore è salito di 65 centimetri. E' ancora comunque di metri 1.30 sotto la quota media stagionale. Il Centro meteorologico prevede un miglioramento del tempo nel pomeriggio.

Abbandona in un cespuglio la sua bimba appena nata

A Milano - La piccola è morta dopo poche ore

Milano, martedì sera.

(g. m.) Una madre snaturata ieri mattina ha abbandonato sotto un cespuglio, nei giardinetti di piazzale Brescia, la propria bambina appena nata. La piccina, avvolta nei fogli di un vecchio rotocalco, è stata trovata poco dopo le 10 da una coppia di fidanzati i quali sono subito corsi alla parrocchia dei Santi Protaso e Gervaso, in via Osoppo 2, avvertendo il parroco don Antonio Bossi.

La neonata era agli estremi. Don Bossi ha subito impartito il battesimo alla bambina, imponendole il nome di Giuseppina. La Volante ha trasportato Giuseppina alla clinica Salus ma la piccina ha cessato di vivere prima di arrivare al pronto soccorso.

Il dirigente del commissariato San Siro, dottor Ales, ha fermato più tardi una giovane donna, abitante nei pressi di piazzale Brescia, sulla quale gravano forti sospetti.

Riprendono le trattative per la monda del riso

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Presso l'Ufficio del Lavoro di Milano, domani mattina verranno riprese le trattative per il contratto di monda e taglio del riso. Tali trattative, che interessano migliaia di lavoratrici e lavoratori del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto, si erano svolte in precedenza a Vercelli, presso la Casa dell'agricoltore; poi, una quindicina di giorni fa, furono rotte. Ciò fu dovuto al fatto che gli agricoltori non avevano accettato la richiesta avanzata dai sindacati dei lavoratori circa il minimo impegnativo delle giornate di lavoro in dipendenza della grave situazione che si è determinata nelle campagne in seguito alla siccità.

I sindacati, inoltre, chiedono la riduzione dell'orario di lavoro da otto a sette ore giornaliere e tremila lire di salario giornaliero.

Iniziata nei Monopoli una lunga agitazione

Roma, martedì sera.

(g. f.) I diciottomila dipendenti dall'Azienda dei Monopoli di Stato hanno iniziato ieri un ciclo di scioperi «articolati» che dovrebbe concludersi, se non interverranno fatti nuovi, il 5 giugno. La manifestazione, indetta da tutte le organizzazioni sindacali del settore per il mancato accoglimento di alcune rivendicazioni, potrebbe provocare la sospensione o ritardi nei rifornimenti alle rivendite dei principali generi di monopolio (sigarette, i tabacchi in genere, il sale ecc.).

E' stata confermata per il 25 e 26 maggio l'astensione dei dipendenti dell'Istituto nazionale del Commercio estero, mentre è stata proclamata una nuova serie di scioperi nazionali nel settore della gomma: un primo sciopero avrà luogo il 29 e il 30 maggio, un secondo nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 giugno.

La vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori cartotecnici si è conclusa con un accordo soddisfacente: aumento del 7% degli stipendi; riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore; miglioramento degli scatti e delle ferie; revisione delle norme sul trattamento di malattia e di infortunio. Il contratto ha valore da oggi e scadrà il 30 giugno 1967.

DOPO L'UCCISIONE DI PIERRE BLANDINI

Si attendono a Nizza nuovi scontri tra le bande rivali della prostituzione

L'assassinio del "gangster" farà con ogni probabilità ritornare in Francia per la vendetta uno dei fratelli che si è rifugiato in America - L'altro fratello è in carcere a Marsiglia - Si fanno avanti le nuove giovani reclute della malavita

Nostro servizio particolare

Nizza, martedì sera.

Tutti i giornali francesi e molti anche all'estero hanno riportato la notizia, poche settimane fa, dell'assassinio di Pierre Blandini, corso di origine, uno dei tre fratelli che componevano la famosa banda della malavita nizzarda, una delle più temute ed organizzate. Si riteneva che con la morte di Pierre Blandini non si sarebbe mai più parlato della «gang» che ha terrorizzato per lungo tempo la Costa Azzurra; ma non è così anche se degli altri due fratelli, uno, di nome Angelo, è nelle prigioni di Marsiglia e l'altro, Saverio, non dà più notizie di sé da tempo. Ha voluto far perdere le sue tracce rifugiandosi in qualche suo riparato sito degli Stati Uniti.

Anche quest'ultimo episodio, avvenuto in un mercato di Nizza, fa parte della lunga catena di delitti che negli ultimi anni ha travolto bande rivali in una cruenta lotta. Un tempo la malavita della costa mediterranea della Francia aveva sede prevalentemente a Marsiglia. Nel vecchio porto, in quel dedalo di viuzze che circondavano lo specchio di acqua al termine della Cannebière, si annidava e trovava rifugio la delinquenza che, al riparo di quel quasi imprendibile fortilizio, trovava protezione e mutua assistenza. Poi venne la guerra e l'occupazione tedesca. Quando le truppe naziste si resero conto che malgrado la loro organizzazione non sarebbero mai riuscite ad avere la meglio ed a ripulire quel nido di vipere, fecero saltare con la dinamite l'intero quartiere distruggendolo dalle fondamenta. Da quell'epoca molta parte della malavita rivierasca si è trasferita a Nizza, dove ha preso stanza, come è naturale, nella città vecchia attorno alla piazza Massena nella fitta rete di piccole strade che conservano le ultime vestigia di un'architettura ancora con riflessi genovesi. La gente di malaffare si è data convegno nella bella città mediterranea e vi ha organizzato la prostituzione e la tratta delle bianche per i redditizi mercati del Nord Africa. Qui regna l'omertà e quando, ancora recentemente, la polizia ha disposto una grande ed improvvisa retata in cui sembrava che fossero caduti molti dei pesci grossi della organizzazione criminale, i poliziotti si illusero che la operazione avesse avuto l'esito sperato. Si erano sbagliati ed infatti pochi giorni dopo l'assassinio di Pierre Blandini era il segnale d'una ripresa delle ostilità tra le bande rivali.

Blandini ha pagato con la vita perché, a quanto si dice, avrebbe fatto arrivare alla polizia una «soffiata» indicando dove, nella notte della retata, si sarebbero trovati appunto alcuni dei capi della banda rivale che sono stati in tal modo posti sotto chiave.

A compiere il delitto è stato un giovanissimo che è descritto, da coloro che lo hanno visto, come un minorenne, un precoce delinquente estremamente sicuro e deciso, che ha agito con molta freddezza: ha sparato al Blandini alle spalle colpendolo da pochi passi mentre l'uomo era intento a pagare un mercante da cui poco prima aveva acquistato del pesce. Poi è risalito su una motoretta guidata da un complice ed è fuggito, senza però dimostrare di avere troppa fretta o di temere un intervento della polizia od una reazione del pubblico.

I nizzardi [illegible] che non è prudente tentare di opporsi alle azioni delittuose dei banditi che non esitano a far fuoco anche sui passanti ed essenzialmente su coloro che in qualche modo li disturbano nelle loro criminose azioni. La legge dell'omertà impedisce alla polizia di ottenere informazioni utili, ed invano il capo della squadra mobile nizzarda ha sperato di poter sfruttare l'occasione che gli si presentava il giorno dei funerali di Blandini per poter identificare alcuni dei componenti le bande e seguirne le tracce. Si sa che i gangsters non abbandonano i loro accoliti neppure da morti ed anzi in occasioni di sepolture fanno sfoggio di organizzazione e di potenza. In un certo senso è stato anche questa volta così: la cassa da morto era di alto costo, le corone di fiori si sprecavano, tante e tanto ricche erano, ma su di esse non spiccavano scritte né alcun segno. Le fioraie avevano ricevuto l'ordinazione a mezzo telegrafo, unitamente a vaglia subito giunti per il pagamento. Dietro il feretro erano soltanto dei curiosi, che con le bande non avevano nulla che fare ed i parenti più stretti. Questi ultimi poi sapevano benissimo che era prudente non aprire bocca lasciando le stesse espressioni di dolore soltanto ai congiunti in linea diretta.

Il Blandini negli ultimi tempi si comportava come un innocuo e pacifico borghese ed in realtà non era più pericoloso. La stessa polizia lo riteneva inoffensivo, un signore che usciva poco da casa, limitandosi a far gli acquisti delle vettovaglie. Ma era pur sempre un Blandini e la sua morte è il segnale che la lotta tra le bande sta per riprendere in tutta la sua violenza. Si dice che una delle due organizzazioni rivali intende assumere il controllo totale della prostituzione che a Nizza prospera e che recluta nella città, nei paesi vicini, e nell'entroterra sempre nuove vittime. Si sa che Saverio Blandini è vivo e che, per punto di onore, non potrà far a meno di vendicare il fratello. La polizia di Nizza ritiene che tra non molto una nuova serie di delitti insanguinerà le strade della città vecchia.

v.

Ava alla corrida

Di ritorno dall'America l'attrice Ava Gardner, appassionata delle corride, segue attentamente il debutto di un giovane torero nell'arena di Madrid (Telefoto)

E' retroattiva la legge sui danni di guerra

Roma, martedì sera.

Il Consiglio di Stato ha emesso una interessante sentenza relativa alla liquidazione dei danni di guerra, fornendo una nuova interpretazione all'art. 28 della legge 968 del 1953. All'articolo 28 è stato infatti dato valore retroattivo, il che significa che anche i decreti passati in giudicato potranno essere ripresi in esame e la liquidazione di indennizzo relativa ai danni di guerra potrà essere computata fino a un massimo di 156 milioni e 250 mila lire, anziché 10 milioni 416 mila 666 lire come precedentemente aveva stabilito il ministero del Tesoro.

Il primo caso risolto è stato quello del signor Pavella di Trieste: questi, assistito dall'avv. Andreicich del Foro di Roma, ha avuto liquidato l'indennizzo integrativo di 51 milioni 188 mila 384 lire, che si aggiunge al vecchio massimale di 10 milioni 416 mila 666 lire già riscosso.

Sui muri delle case di Trinità i manifesti di propaganda elettorale

Quattro attacchini democristiani condannati per affissione abusiva

Il pretore di Carrù non ha ritenuto che l'assenza dei tabelloni sanasse il reato

Nostro servizio particolare

Cuneo, martedì sera.

Con quattro condanne si è concluso stamane il processo contro gli attivisti democristiani di Trinità accusati di aver violato la legge elettorale affiggendo manifesti fuori dagli spazi nel corso della campagna per le elezioni amministrative del novembre scorso. Bernardo Granerie di 57 anni, segretario della locale sezione dc, suo figlio Bernardo, di 18 anni, Angelo Leone, trentottenne e Andrea Balsamo trentatreenne hanno avuto cinque giorni di arresto e diecimila lire di ammenda ciascuno, con i benefici di legge.

Il P. M., avv. Morra, aveva invece richiesto dieci giorni di arresto e diecimila lire di ammenda, mentre il difensore, avv. Franco Mazzola, sulla scorta anche della deposizione resa in aula dal Sindaco di Trinità, aveva invocato l'assoluzione con formula piena. I condannati hanno subito firmato il ricorso in appello.

Nel corso della prima udienza del 18 marzo, alla consistenza sessioni dal pretore di Carrù, dott. Comino, gli imputati si erano proclamati innocenti. Tutti hanno infatti sostenuto che erano stati costretti, durante la campagna elettorale amministrativa del novembre scorso, ad affiggere manifesti sui muri delle case di tre borgate di Trinità perché in quelle località l'amministrazione comunale si era dimenticata di predisporre gli spazi come la legge prevede.

Il primo cittadino di Trinità ha confermato l'esistenza della domanda presentata dalla dc per ottenere gli spazi nelle tre frazioni dove i carabinieri avevano scoperto i manifesti abusivamente affissi sui muri delle case ed altresì che la Giunta, non si sa ancora per quale motivo, non aveva predisposto i tabelloni per la propaganda dei partiti che partecipavano alle elezioni comunali e provinciali.

Il difensore ha sostenuto che gli imputati hanno violato in buona fede la legge e che sono stati costretti a farlo, perché non c'erano «in loco» i tabelloni regolamentari.

Il pretore Comino non ha creduto di dover aderire a questa tesi, che la buona fede cioè fosse una circostanza dirimente: i quattro attacchini non ignoravano infatti, come hanno essi stessi ammesso, che l'affissione fuori degli spazi autorizzati costituisse violazione della legge elettorale.

d. m.

Un'indagine del Centro statistico aziendale

Primato del caro-turismo in Francia e Stati Uniti

L'Italia è al settimo posto nella graduatoria degli alti costi - Troppo caro il vitto (oltre il 40 per cento) rispetto ad altri Paesi - La situazione potrebbe migliorare con l'estendersi del «prezzo fisso» nei ristoranti

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Come e quanto spende il turista in alcuni dei principali paesi? Un'indagine, svolta dal centro per la statistica aziendale, ha condotto a risultati interessanti ed utili sia per stabilire l'intensità e la portata della concorrenza in atto fra le varie nazioni, sia per meglio determinare i campi verso i quali si dovrà rivolgere l'attenzione degli operatori del settore.

Secondo l'indagine, i paesi più cari sarebbero gli Stati Uniti e la Francia; quelli più economici, Grecia, Austria e Jugoslavia.

Il nostro Paese occupa il settimo posto per l'entità della spesa per il turista di «categoria superiore», preceduto nell'ordine dagli Stati Uniti (che è al primo posto), Francia, Svezia, Inghilterra, Germania Occidentale e Svizzera, e seguito da tutti gli altri Paesi dell'area occidentale, a cominciare dal Belgio e dall'Olanda. Per il turista di «categoria media», l'Italia è al quinto posto preceduta dagli Stati Uniti, dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Svezia: i nostri livelli di spesa sono invece più alti di quelli della Svizzera, della Germania Occidentale, del Belgio, dell'Olanda.

Mentre le spese complessive portano alla suddetta classifica, quelle riferite o alla sola voce dell'alloggio o alla sola voce del vitto si presentano con ordine diverso. L'Italia è all'undicesimo posto per la spesa inerente all'alloggio sia per la categoria superiore di turisti, sia per la media; si trova al secondo posto, invece, per la voce vitto relativamente alla categoria superiore ed al primo posto per la stessa voce della categoria media.

Con l'Olanda il nostro paese divide il primato, rispetto alle altre nazioni, di un costo per il vitto, nella categoria media, superiore a quello dell'alloggio. Da questi risultati appare fondamentale, ai fini della nostra azione concorrenziale, l'esigenza di adeguare sempre meglio il servizio offerto al turista nel campo dell'alimentazione con trattamenti più convenienti: di qui anche la raccomandazione, che viene fatta dagli organismi turistici, di praticare sempre più largamente il sistema del «prezzo fisso» o del «menu turistico», mediante il quale la incidenza troppo alta dell'alimentazione — che oggi, nella spesa complessiva turistica effettuata in Italia, rappresenta più del 40% — possa essere contenuta.

Dai dati dell'inchiesta emerge che uno sforzo per il contenimento dei costi complessivi è stato già compiuto ed è tuttora in corso. La capacità di contenimento dei costi, manifestata dai nostri esercenti, è stata di gran lunga superiore a quella degli altri Paesi.

Per la categoria turistica superiore, la spesa in Italia, fra il 1962 ed il 1964, è aumentata solo del 3,20% contro il 14,40% degli Stati Uniti, il 12,04 per cento della Svezia, il 9,02 per cento del Belgio.

Per la categoria media, il nostro aumento è stato del 4,18% rispetto al 12,91% del Belgio, al 9,40 della Svizzera, al 8,45% della Svezia, al 6,18 dell'Austria, al 4,34% dell'Inghilterra.

Giancarlo Fossi

Meno riso quest'anno a causa della siccità

La produzione sarà inferiore di 2,5 milioni di quintali

Vercelli, martedì sera.

(u. n.) Il cav. Ettore Monateri, segretario provinciale del pli, parlando a un convegno di produttori risicoli del Vercellese e del Novarese, riuniti per esaminare la situazione della produzione in relazione ai danni provocati dalla siccità dei giorni scorsi, ha dichiarato che quest'anno si prevede che la produzione stessa in tutta la Valle Padana sarà inferiore sicuramente di circa 2 milioni e mezzo di quintali di risone, con un minore ricavo aggirantesi intorno ai 20 miliardi di lire.

La minor produzione sarebbe determinata dal fatto che le semine sono state inferiori del 10 per cento di quelle preventivate e che le superfici seminate, con molto ritardo, non potranno dare una resa apprezzabile.

Per alleviare lo stato di disagio delle aziende colpite dalla siccità, sono stati sollecitati provvedimenti per ottenere lo sgravio dei canoni irrigui, la sospensione delle imposte e dei contributi, la concessione di mutui a lunga scadenza e a bassi tassi d'interesse. I mutui, in particolare, occorre siano concessi con immediatezza, per fare fronte alle imminenti spese delle operazioni di monda del riso.

I parlamentari liberali presenti alla riunione — il sen. Bergamasco e gli on.li Alpino e De Marchi — si sono impegnati di portare in sede parlamentare le giustificate apprensioni ed i timori palesati dai produttori, chiedendo la più sollecita adozione dei provvedimenti invocati.

SCIAGURA IN UNA MINIERA DEL TENNESSEE

Cinque uomini intrappolati in seguito a una violenta esplosione

Le squadre di soccorso lavorano febbrilmente nel tentativo di raggiungere gli infelici - Il calore è infernale e si teme che non vi sia più nulla da fare - Si sente il rumore di frane sotterranee - Le gallerie sono ostruite

Nostro servizio particolare

Robbins (Tennessee), martedì sera.

Le squadre di soccorso lavorano febbrilmente nel tentativo di raggiungere cinque minatori, rimasti in trappola per una violenta esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Monte Brimstone; ma le speranze si affievoliscono di minuto in minuto.

Il calore è infernale, gli uomini delle squadre debbono darsi il turno ogni venti minuti, quelli che smontano sono stravolti e madidi di sudore.

Ha detto lo sceriffo della contea di Scott, Jack Lewallen: «E' inutile farsi illusioni. I cinque sono probabilmente morti, il caldo è troppo intenso laggiù, e l'esplosione ha probabilmente risucchiato dalle gallerie quasi tutta l'aria».

Il lavoro di soccorso non ha un istante di tregua. I compagni dei minatori sepolti scavano fra i detriti con accanimento, non si fermano per ventiminuti anche se l'odore di gas e il rumore delle frane sotterranee indicano che con ogni probabilità le parole di Lewallen rispondono a una crudele realtà. Lo sanno anche loro, i soccorritori: «Sarà un miracolo se li troveremo vivi» ha detto Lee West, capo di una delle squadre.

La miniera è detta «a piano inclinato» per la sua conformazione. Non è fatta, come di solito le miniere di carbone, di «pozzi» verticali e di condotti orizzontali, ma scende a declivio nelle viscere della montagna. I cinque minatori bloccati dallo scoppio di «grisou» si trovavano a quasi un chilometro dalla imboccatura della galleria. Nelle prime ore di questa mattina le squadre erano riuscite a penetrare in profondità di appena 150 metri, e le attendono ancora parecchie ore di duro e pericoloso lavoro.

L'esplosione è avvenuta a meno di cinque chilometri dal punto nel quale uno scoppio di gas uccise nove minatori, nel 1959. Che cosa abbia provocato la catastrofe è impossibile dire. Nella miniera, gestita dalla società di O. L. Kline, si trovavano soltanto i cinque uomini intrappolati. Lo stesso Kline era in galleria con loro poche ore prima del disastro, dice di non essere in grado di dare spiegazioni.

Sono stati gli uomini che dovevano dare il cambio ai cinque ad accorgersi di quanto era successo. Hanno trovato l'ingresso della miniera bloccato dalla roccia, hanno dato l'allarme. Dice lo sceriffo che è impossibile sapere se sia crollata l'intera galleria, seppellendo gli uomini sotto tonnellate di roccia e carbone, o se a un certo punto le squadre troveranno via libera, almeno relativamente. Anche se si arriverà in galleria aperta occorrerà provvedere comunque a opere di puntellamento prima di procedere.

Glenn Young, minatore a riposo che per molti anni ha lavorato a Brimstone Mountain, ha dichiarato: «E' improbabile che si arrivi a raggiungere i cinque prima di giorno inoltrato, forse ci si dovrà arrivare a domani. Tutto dipende dalla quantità di aria respirabile in galleria; sempreché i cinque siano sopravvissuti allo scoppio».

Per il settantenovenne R. L. Stanley, un altro veterano delle miniere della zona, è esplosa «una sacca naturale di grisou». Quanto alle cause, può essersi trattato «di una scintilla, di un fiammifero, di una sigaretta, nessuno può dirlo con precisione».

Angelo O' Hara

Tre persone a giudizio

Morirono cinque persone per lo scoppio di un camion

Parma, martedì sera.

Tre persone sono state rinviate a giudizio per rispondere di una fra le più agghiaccianti sciagure accadute nella nostra provincia: il tragico scoppio di Parola, in seguito al quale cinque persone persero la vita ed altre sette rimasero ustionate gravemente.

La sciagura avvenne nel pomeriggio del 5 maggio 1962, a Parola, una frazione di Fidenza: un'autocisterna che portava un carico di 180 quintali di gas propano, condotta dall'autista Franz Domenichini, di 31 anni, e dal secondo autista Francesco Nalon, di 31 anni, di Dolo (l'autoveicolo era di proprietà di Giuseppe Levorato di 47 anni di Marghera) si era fermata proprio davanti a un ristorante per sostituire una gomma. Ad un tratto si accorsero che la valvola di collegamento posteriore fra la motrice e il rimorchio perdeva e che il gas, altamente infiammabile, stava uscendo con un sibilo.

Il Domenichini, resosi conto del pericolo, si metteva al volante per condurre l'autocisterna fuori dell'abitato, il Nalon invitava i passanti a mettersi in salvo. Ma ormai era tardi. Bastò una scintilla per provocare una terribile deflagrazione. Cinque persone morirono nei giorni seguenti all'ospedale di Parma; altre sette riportarono ferite guaribili in vari mesi.

Ora al termine dell'istruttoria il dott. Cardinali ha rinviato a giudizio il Domenichini, il Nalon e il Levorato per disastro colposo, quintuplo omicidio colposo e lesioni gravi.

s. c.

Sfilata di moda in riva al mare

Presentata da Nunzio Filogamo, a Villa Porticciolo di Rapallo si è svolta una sfilata di modelli estivi e costumi balneari. Tra il numeroso pubblico, Salvator Gotta e la giovane attrice Tilde Till (Telefoto)

Tre sacerdoti sardi derubati dell'auto a Milano

Milano, martedì sera.

Tre sacerdoti sardi, giunti ieri sera a Milano dopo aver compiuto un viaggio all'estero per visitare diverse parrocchie di emigrati, sono stati derubati dei doni che erano stati loro affidati per portarli alle famiglie degli emigrati, nel Sassarese.

I tre sacerdoti, don Ignazio Mura, di 30 anni, viceparroco di Nulvi, don Nino Posadino, e don Gavino Falchi, avevano parcheggiato l'automobile avuta in prestito da un comune amico, Mariano Orati di Nettuno, nelle vicinanze di piazza del Duomo. Al loro ritorno, l'automobile era scomparsa con tutti i doni e le valige che conteneva.

Arrestato l'uomo che fuggì con tre quintali di platino

L'aveva portato in Venezuela - Ottenuta la libertà provvisoria egli è stato raggiunto ora da un mandato di cattura

Roma, martedì sera.

Cesare Torelli, l'uomo che nell'aprile del '63 riuscì a sottrarre tre quintali di platino alla ditta «Engheiard» dirottandolo per il Venezuela, è di nuovo in prigione. La Squadra Mobile romana è riuscita ad arrestarlo ieri sera, dopo due mesi di ricerche, da quando cioè il magistrato emise un nuovo mandato di cattura per appropriazione indebita aggravata di circa 23 milioni di lire, per falso e furto aggravato. Di questa somma di denaro il Torelli era venuto in possesso per motivi di lavoro, dovendosi disporre per il disbrigo delle pratiche relative alla esportazione del platino per conto della ditta di cui era riuscito a diventare l'uomo di fiducia.

Cesare Torelli attuò il sensazionale colpo dei 300 chili di platino il lunedì di Pasqua di due anni fa; egli, contando sui due giorni di festa a disposizione, si imbarcò su un aereo diretto a Caracas con il prezioso carico che la «Engheiard» si era impegnata a spedire in Germania. L'avventura di Cesare Torelli si concluse però prima del previsto; egli fu, nel giro di poche ore, rintracciato dall'Interpol in uno dei più lussuosi alberghi della capitale venezuelana. Ricondotto in Italia, l'impiegato della «Engheiard» riuscì ad ottenere la libertà provvisoria.

Grave un agricoltore per la testata d'un vitello

Alessandria, martedì sera.

(c.) Di un insolito incidente è rimasto vittima l'agricoltore sessantasettenne Battista Dalla Rovere, residente a Moncalvo d'Asti. Egli stava questa mattina scaricando da un carro, al mercato del bestiame di Alessandria, un vitellone, quando è stato colpito da una testata dell'animale e scaraventato a terra. Ha riportato un grave trauma cranico ed una contusione all'emitorace per cui è degente all'ospedale, con prognosi di un mese salvo complicazioni.

VOI SIETE COSI'?

Se questo è davvero lo stato dei vostri capelli, non perdete un attimo a correre ai ripari; se non lo è ancora, non aspettate che lo sia. In ogni caso, i trattamenti Daniel's sono quelli che fanno al caso vostro

Ogni persona che si presenta ad un Istituto per il trattamento dei capelli — e noi qui ci riferiamo all'Istituto Daniel's, che vanta una esperienza addirittura imponente e dei risultati particolarmente brillanti — ha una sua storia da raccontare. Ma, a parte qualche dettaglio, queste storie si assomigliano tutte: sono il racconto dei molti e inutili accorgimenti usati, prima di rivolgersi all'Istituto, nel tentativo di bloccare la caduta dei capelli, e tutte insieme, queste storie confermano che il peggiore degli errori che si possono fare in questo campo è di affidarsi a rimedi empirici, di dare ascolto a chi non possiede una vera esperienza, fondata su elementi scientifici, di lasciar trascorrere troppo tempo fra il primo campanello d'allarme, costituito da un pettine minacciosamente pieno di capelli, e l'inquietante avanzare della calvizie.

Rimedi empirici

A mettere insieme queste storie, ne verrebbe fuori un trattato che potremmo intitolare delle molte illusioni perdute. V'è chi, ad esempio, ricorre alla rasatura integrale, che assai spesso costituisce un rimedio peggiore del male, e chi — più complicato — si fa bruciare le cime dei capelli, secondo una romantica costumanza delle ragazze di un tempo, che pare utilizzassero allo bisogno una candela. V'è chi, ancora, ritiene che, ad evitare la caduta, basti un pettine a denti larghi, che eviti gli strappi e gli stiramenti, e v'è chi ricorre a lozioni e pomate dall'effetto portentoso. Quanto sia portentoso l'effetto appare poi evidente dalle condizioni dei soggetti quando, se non è troppo tardi, decidono di affidarsi finalmente ad un tricologo serio, che li sottoponga ad un trattamento in armonia con la loro fisiologia. I più informati finiscono con l'abbandonarsi a sogni avveniristici, trapianti e trattamenti chirurgici di cui i giornali danno, di quando in quando notizia.

E' un fatto che il numero dei calvi è in aumento e che grida d'allarme si levano perfino fra le donne, che a parte qualche diradamento, godevano fino a ieri della consolante certezza che calve non sarebbero potute comunque diventare. Ed è così diffuso il malanno, che ora se ne discute in congressi cui intervengono luminari della scienza. Perché la gente diventa calva? Se l'interrogativo potesse trovare una unica risposta, ciò vorrebbe dire che unico potrebbe essere il rimedio; è provato, invece, che le cause sono molteplici.

Trattamenti razionali

Il principio del trattamento differenziato costituisce, infatti, la base del metodo Daniel's: chi decida di farsi assistere dall'Istituto viene sottoposto a un esame preliminare, minuziosissimo, diretto a stabilire le cause della caduta dei capelli e a determinare il tipo di trattamento da intraprendersi.

I trattamenti Daniel's prevedono l'adozione di prodotti igienici esclusivi, che ridaranno vita ai vostri capelli fin dalle primissime applicazioni e li mantengono in seguito sani, forti e puliti. La vera forza dei trattamenti Daniel's è, comunque, nell'insieme delle risorse applicate con sapienti dosature a ciascuno assistito: dal massaggio manuale che ripristina nel cuoio capelluto condizioni di elasticità e di permeabilità all'uso del calore e dei vibratori elettrici, dagli specifici che sono il compendio di lunghe ricerche e di graduali, costanti miglioramenti in laboratorio alle sostanze dirette a rimuovere la seborrea, nemica capitale dei capelli. Ecco perché ovunque vi sia una sede di Daniel's si assiste ad un moltiplicarsi delle persone che vi ricorrono fiduciose e ne ritraggono risultati assai spesso superiori alle loro pur ottimistiche previsioni.

Se il vostro caso è simile a quello raffigurato nella fotografia che accompagna questo articolo, o se fortunatamente non siete ancora giunti a tal punto, non esitate a rivolgervi a Daniel's, non compromettete irrimediabilmente la sorte della vostra capigliatura con esitazioni e con rimedi inadatti. In ogni sede dell'Istituto Daniel's c'è un tricologo a vostra disposizione che esaminerà gratuitamente il vostro caso e vi darà ogni indicazione desiderabile. Tutti gli Istituti Daniel's sono assistiti da consulenti medici. E' per favorire una maggiore conoscenza dei problemi che stanno alla base di una sana e folta capigliatura, per dare modo anche a voi di stabilire quali possibilità concrete di miglioramento esistono oggi nella salvaguardia dei capelli che l'Istituto Daniel's subordina ogni trattamento a questo esame preventivo, e lo fa gratuitamente. Voi non avete che chiedere un appuntamento per telefono e, ottenutolo, recarvi all'Istituto Daniel's, a Torino come a Milano, Bologna, Roma, Palermo. Altri prima di voi lo hanno fatto e si sono poi congratulati con se stessi per la decisione presa. Perché una volta entrare anche voi nel novero delle persone che hanno risolto felicemente un simile tormentoso?

F. A.

Quattro pittori espongono alla Mostra di Alessandria

La figura di Cino Bozzetti - Interessanti opere di Dina Bellotti Nizza, Alberto Caffassi e Cristoforo De Amicis

Nostro servizio particolare

Alessandria, martedì sera.

Non v'è che da salutare con soddisfazione il nuovo corso delle attività culturali alessandrine in cui, quasi a gara, enti pubblici e private società stanno tornando ad ospitare l'Arte nelle loro sale.

Organizzate dal Comune, negli stupendi ambienti di Palazzo Cuttica di Cassine, esemplarmente restaurato, anche per interessamento della dr. Gabrielli, soprintendente alle Gallerie del Piemonte, e trasformato in Casa della cultura, si sono aperte in questi giorni la mostra dei disegni di Renato Birolli dedicati al tragico «1944», e quella del Libro sulla Resistenza.

E' ora la volta della Società del Casino che, nel palazzetto di piazza S. Lucia 1, in cui ha sede, ha inaugurato la *Mostra di quattro pittori alessandrini* nella quale, rievocando la figura di Cino Bozzetti (1876-1949), fascinoso interprete delle recondite bellezze della campagna alessandrina cui seppe dar forma e colori degni d'una classica vicenda le affianca l'opera di Dina Bellotti Nizza, Alberto Caffassi e Cristoforo De Amicis. Sono personalità tra loro assai diverse, ma schiette, ed elementi preziosi, come giustamente si fa notare nella prefazione del catalogo curato da Luigi Pace, nella testimonianza ch'essi rendono ad una tradizione artistica alessandrina che non può essere circoscritta in una locale valutazione.

Di Caffassi v'è un dipinto del 1920, *Neve a Viozena*, in cui il racconto paesistico condotto in toni quasi fiabeschi, ha accenti di acuta modernità cui l'artista è rimasto poi fedele, e che riaffiorano nella tessitura di un paesaggio più tardo come *Castelvecchio di Rocca Barbena*, mentre in *Fuga in Egitto* l'esperienza futurista cui s'accostò (altrove più intensa ma esterna) si rivela fruttuosamente assimilata.

Nelle opere della Bellotti, pittrice e acquafortista di buona scuola (avendo avuto come insegnanti il Ferro e il Boglione) la severa disciplina non mortifica mai il sentimento. Attenta al gusto cromatico dei colori nei dipinti degli anni Trenta, ha felici raggiungimenti nelle sue più libere intuizioni, e soprattutto dove l'immagine si fa più essenziale. Nei *Ritratti* dello *Studio* di *Angelo Nizza* e in quello in bianco e nero di *E. De Filippo* (che fa parte d'una serie di attori e attrici del cinema italiano, cui attende per il Museo del Cinema di Torino), ma anche nella *Testa di bambina* dai bei toni poetici, e in passaggi come *Porto Venere* la Bellotti si mostra sicura nel disegno e sensibile alle suggestioni del colore, mentre le finezze del bulino d'una antica *Piazza Emanuele Filiberto a Torino* trovano riscontro nella ricchezza chiaroscurale d'una recente puntasecca come *Tartaruga*.

In Cristoforo De Amicis colpisce l'intensità dei toni delle sue pennellate brevi e larghe che faticosamente sembrano costruire l'immagine con una metodica strutturazione, illuminata ogni volta dall'irrompere della luce. Ed è con interesse che alla cristallina atmosfera di una antica immagine delle *Colline di Acqui* (1926-27) si accostano qui gli sviluppi di questo pittore che in *Composizione* come nell'*Autoritratto* e in *Nudo*, rivela le sue intime propensioni per le intense fasi degli espressionisti, e taluno incidenze lineari intese a cogliere certi echi che alla lontana sanno ancora del mondo psicologico caro a Modigliani e a Soutine.

Per Bozzetti, la mostra tace dell'incisore notissimo che occupa un momento ben preciso nella storia della grafica italiana, ma affida ad una bella scelta di dipinti e di acquerelli la testimonianza d'una poetica limpida e intensamente, capace di esercitarsi di fronte alle profondità d'un paesaggio in cui riesce a fingere l'immensità, come di fronte ad un vecchio tronco abbattuto: con un amore sempre vivo dell'uomo e dei suoi giorni.

Angelo Dragone

Mutui a Bologna e Napoli per coprire il disavanzo del Comune e della Provincia

Roma, martedì sera.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri, tra le altre disposizioni del ministero dell'Interno, le seguenti autorizzazioni ad assumere mutui suppletivi per l'integrazione dei bilanci.

Autorizzazione alla provincia di Napoli ad assumere un mutuo suppletivo di lire 300 milioni per la copertura del disavanzo economico del 1963.

Autorizzazione al comune di Bologna ad assumere un mutuo suppletivo di lire 1 miliardo 99.800.000 per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1964; autorizzazione al comune di Macerata ad assumere un mutuo suppletivo di lire 58.900.000 per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1964.

Colpito da improvviso attacco cardiaco muore perché in due ore non si è trovato un medico

Nessun sanitario era reperibile per telefono - Lo sconcertante caso è accaduto a Roma - Un altro grave episodio: un paziente operato perde poi la vita perché all'ospedale avevano dimenticato di togliere la garza dall'addome

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Un uomo di ottantaquattro anni, colpito all'improvviso da un attacco cardiaco, ha atteso inutilmente per due ore, domenica sera, che al suo capezzale arrivasse un medico. Alla fine è morto mentre con un'autoambulanza lo trasportavano all'ospedale.

Il penoso episodio è avvenuto fra le ore 20 e le 22 e vittima ne è stato il signor Ugo Lombardi, un ex combattente e audace «fiumarolo» che al suo attivo aveva quattro salvataggi di persone in procinto di annegare nel Tevere ed altri atti di valore tra i quali il coraggioso intervento di molti anni fa per bloccare in via del Corso un cavallo imbizzarrito che trascinava a folle velocità una carrozza su cui si trovavano alcuni ragazzi.

Il Lombardi si sentì male verso le otto di sera e immediatamente i familiari cercarono un medico. Una ininterrotta serie di telefonate a tutti i medici della popolosa zona non sortiva alcun effetto. Nessuno era in casa. I minuti trascorrevano intanto angosciosamente mentre le condizioni del Lombardi andavano sempre più aggravandosi. Dopo due ore di inutili tentativi, i familiari decidevano alla fine di chiamare un'autoambulanza che nel giro di pochi minuti arrivava in via Trulada. Purtroppo era ormai troppo tardi ed il poveretto spirava prima ancora di giungere al nosocomio.

Di un altro sconcertante episodio, avvenuto all'Ospedale San Giacomo, sta frattanto occupandosi la sezione istruttoria del Tribunale penale di Roma che sta conducendo una inchiesta sulla morte del signor Giuseppe Gentile, avvenuta dopo due interventi chirurgici.

Il Gentile era stato ricoverato in quell'ospedale il 21 luglio scorso per un intervento chirurgico all'addome. Fu dimesso il 3 settembre, apparentemente guarito. Sennonché, dopo qualche mese, il Gentile, che nel frattempo era tornato nella sua città, a Cosenza, venne ricoverato d'urgenza nel locale ospedale civile in preda a violenti dolori ed a febbre alta. Fu di nuovo sottoposto ad un intervento, in seguito al quale gli venne rinvenuta nell'addome una garza, dimenticata durante la prima operazione. Ogni cura per il poveretto si rivelò inutile e il decesso avvenne poco dopo.

I familiari del Gentile si rivolsero pertanto alla Magistratura, al Tribunale di Roma per competenza. Il giudice istruttore ha interrogato i sanitari del reparto chirurgico e ha disposto il sequestro della cartella clinica del paziente, nonché della documentazione sull'intervento.

g. fr.

Un bimbo di Tortona grave per infezione tetanica

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) All'Ospedaletto infantile di Alessandria è stato ieri sera ricoverato con prognosi riservata un bambino di cinque anni, Pierangelo Celli, residente a Tortona, colpito da infezione tetanica.

Rinviato il processo per il vino sofisticato

La breve udienza di stamane alla pretura di Novi Ligure

Novi Ligure, martedì sera.

(c.) E' ripreso stamane dinanzi al pretore, dott. Carlo De Gregorio, il processo a carico del presidente della cooperativa Cantina Sociale Val Lemme, con sede a Capriata d'Orba, Andrea Alfonso, di 46 anni, impiegato, e dei diciannove amministratori, agricoltori, commercianti e coltivatori diretti residenti a Capriata d'Orba, San Cristoforo, Castelletto d'Orba e Francavilla Bisio. Sono tutti imputati di avere, in concorso fra loro, preparato a scopo commerciale 3920 quintali di vino sofisticato con impiego di sostanze zuccherine in soluzione acquosa, in presenza di vinacce e di feccie di vino, e di aver prodotto duemila quintali di vino destinato alla vendita non genuino perché annacquato.

Essi furono denunciati all'autorità giudiziaria il 31 gennaio 1962 dai funzionari della stazione enologica sperimentale di Asti e sono difesi dagli avvocati Piero Biffignandi di Alessandria, Angelo Armelta di Novi, Giovanni Barbero di Canelli e Luigi Zucconi di Novi.

All'udienza il pretore ha interrogato i sindaci della Cooperativa e numerosi testi che ebbero parte nella vicenda, residenti nella vallate dell'Orba e del Lemme. Il processo è stato poi rinviato al 18 giugno.

Contadino rinvenuto cadavere nella sua vigna

Ovada, martedì sera.

(L.) Stamane alcuni contadini di Mornese hanno rinvenuto in una vigna il cadavere di un agricoltore, identificato poi per il cinquantaquattrenne Lorenzo Ernesto Mazzarello. Subito avvertiti i carabinieri del luogo, questi, esperite le indagini, accertavano che il poveretto era deceduto per malore mentre all'alba si trovava nella sua vigna.

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

SANREMO affitto appartamentino mobiliato tutte comodità, 2 letti, vicino bagni. Bordone, Giusti 18, Sanremo. 23634

SANTA Margherita affittasi stagione estiva alloggio ammobiliato 5 letti. Telefonare 585-378. A55124

SAUZE d'Oulx affittasi alloggio con giardino. Telefonare 855-838 ore pasti. A54860

SAUZE d'Oulx sotto Clot Pais affittasi alloggio 8 letti 130.000 stagione. Telefonare 520-355 ore ufficio. A54860

SAUZE d'Oulx 5 letti affittasi 140 mila luglio agosto settembre. Telefonare 597-160. A56990

SPOTORNO affitto stagionale mensile luglio agosto settembre ammobiliato signorile 4 posti letto. Tel. 322-328.

TRAVES vicinanze affittasi annualmente alloggio vuoto tre camere. Telefonare 236-426. A56021

VARIGOTTI fronte particolale Finale annualmente affittasi panoramicissima camera servizi elegantemente arredato. Spiaggia. Telefonare 777-621.

VILLETTA mezza montagna Val di Susa affittasi stagione estiva. Telefonare 778-671. 0398

VIU' affittasi alloggetto ammobiliato villa nuova costruzione, garage. Telefonare 730-245. A54890

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Portomaurizio, Imperia, Pensione Sirena, 6 aperta a casa vostra! Telefono 73-497. Giugno ideale per mamme e bambini L. 2200.

ALASSIO da Angela, telef. 42-705, villa Orchidea, ottima cucina casalinga, centralissima, prezzi convenientissimi. 23650

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-667. Anche camere bagno, vicinissimo mare, rimodernato, parcheggio. Direzione Cola-Calderoni.

ALBISOLA Superiore, nuova Pensione San Giorgio, telefono 40-843, confortevole, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio.

BORDIGHERA Villa Rusca, telefono 22-384, tranquilla, vista mare, ottima cucina, prezzi miti.

BORGIO Verezzi, Villa Carroubiera, posizione incantevole tranquillissima, palme, giardino, prezzi modicissimi. Telefonateci subito 68-070.

CATTOLICA Albergo Aliston, sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino, Autoparco. 23397

CATTOLICA Albergo Murex, telefono 61-296, sul mare, moderno, confortevole, posizione tranquilla, ampio giardino ombreggiato. Interpellateci.

CATTOLICA Hotel Carlton, moderno al mare. Bassa stagione 2100, alta 3200. 23107

CATTOLICA Hotel La Rosa. Modernissimo. Direttamente mare. Camere bagno, doccia, balcone. Ascensore. Autoparco. 23650

CATTOLICA Hotel Spiaggia, fronte mare, scelta cucina. Autoparco. Prezzi modici. 23763

CHIAVARI, Pensione Angela Gabrielli, via Martiregiulia. Telef. 25-738. Prezzi convenientissimi. 23786

DIANO Sanbartolomeo Pensione Milena, Malta 11, completa giugno settembre L. 1600, luglio 1800.

HOTEL Ambe, telefono 38-008, Viserba, sul mare, Giugno 1900 complessive. 23397

HOTEL Majorca, Cattolica, telefono 61-881, sconti bassa stagione agevolazioni famiglie. Interpellateci.

HOTEL Plaza, Miramare Rimini, vicino mare, tutti comfort. Telefonare 30-587. 23311

DIANO Marina Casa dell'Armonia, via Colombo 31. Cucina piemontese. Giugno 2000 compresa cabina. Telefonare 45-417. A55745

HOTEL Pensione Smeraldo, Gabicce Mare, ogni comfort, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci. Telefonare 61-884. 23888

HOTEL Vienna, piazza Tripoli, Rimini, Giugno 2000, prima quindicina luglio 2500 complessive.

IMPERIA. Centro balneare, spiagge sabbiose, ristoranti tipici, alberghi ogni categoria aperti tutto l'anno.

IMPERIA. Approfittate vostri weekends primaverili per scelta vacanze estive. 23310

IMPERIA. Clima ideale ogni stagione, soggiorno tranquillo. Prezzi Hotel tutto compreso. 23310

IMPERIA. Particolare turistico, nuoto, sci nautico, vela, motonautica.

IMPERIA. Riviera dei Fiori, 3000 ore di sole annue. Informazioni Azienda Soggiorno Turismo. 23310

IMPERIA. Visitate la Città Vecchia, dintorni pittoreschi e Vecchia Liguria. Gite giornaliere Sanremo-Costa Azzurra. 23310

IMPERIA. Porto Maurizio, Hotel, Hotel ristorante Croce di Malta, 2ª categoria, nuovissima costruzione, diretto spiaggia. 23310

IMPERIA. Pensione Ambra. Vicino al mare, cucina ottima. Prezzi modici.

IMPERIA. Hotel Robinia, 2ª categoria, costruzione nuova, spiaggia propria. Prezzi modici.

LAIGUEGLIA, Pensione Mina gestita proprietari, vicina mare. Ottimo trattamento. Maggio giugno 2000 spiaggia compresa. A54883

LIGURIA, Borgio Verezzi sul mare, Soggiorno Taormina, via Cornice 30, tel. 68-169. Giugno - settembre 1800 complessive. A54244

LOANO, Pensione Villa Iris, telefono 68-154, grande giardino, vicino mare. Torino telef. 257-341.

LOANO, telefono 68-910, Jolì Sejour Villa Bottarino trattamento familiare prezzi modici. A46742

MAREBELLO Rimini Pensione Oriella, prima linea mare acqua corrente calda fredda, abbondante cucina romagnola. Bassa stagione 1700, alta interpellateci. Telefonare 30-329. Sconti speciali famiglie numerose.

MIRAMARE Rimini Pensione Olivina, giugno settembre 1600, luglio 2400, agosto 2600 complessive.

OSPEDALETTI (Sanremo) Hotel Madison, telefono 69-713. Camere con bagno, balcone sul mare. Nuova gestione, prezzi miti. 23634

PENSIONE bambini 1-5 anni sani villa vicinanze Asti. Telef. 337-052

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, tel. 67-065, vicino mare, cucina casalinga, camere con/senza doccia, giardino, giugno 2000 complessive.

PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Grotta. Tel. 67-110. Giugno 1800 complessive. Torino telefono 791-044. 23728

PIETRALIGURE Soggiorno Mary, fronte mare, trattamento familiare. Prezzi modici. Interpellateci.

PIETRALIGURE Soggiorno Venturino vicinissimo mare. Telefon. 67-007 bassa stagione 1900, alta 2600.

RICCIONE Hotel Franchini, vicino mare. Ogni comfort. Cucina veramente ottima. Prezzi convenientissimi. Informazioni tel. 342-702 Torino.

RIMINI Hotel Aquila. Sul mare. Camere servizi, balconi. Vasto giardino. Parcheggio. Giugno 1700.

RIMINI Hotel Alaska offerta speciale maggio 1300-1500, giugno 1600-1800 complessive, alta interpellateci. 23397

RIMINI, pensione Adriana, via Nicolini, vicinissima mare, prezzi modici interpellateci. 23624

RIMINI Pensione Alfieri, vicino mare ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 23508

RIMINI Pensione Azzurra sul mare. Bassa stagione 1200. Luglio 1600. Agosto 2000 complessive.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Maggio giugno 1500 tutto compreso. 22078

RIMINI Pensione Macki, vicinissima mare. Maggio giugno 1500. Alta modici. 23444

RIMINI Pensione Sabrina. Maggio giugno lire 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22878

RIMINI, Pensione Villevera. Autoparco, giardino ombreggiato. Giugno 1800, informazioni telefon. 386-349, 884-683 Torino. A30458

RIMINI Rivazzurra Hotel Henay, sulla spiaggia, distinto trattamento. Prezzi convenienti. 23582

RIMINI Sangiuliano mare, Hotel Lavinia, via Gerattoni. Garitone propria. Telefono 23-871. Trenta metri spiaggia, ospitalità tradizionale, tutti comforts, giardino, parco. Bassa stagione 1500-1700 complessive.

RIMINI Sangiuliano Mare, Villa Mimosa, ottimo trattamento. Bassa stagione 1300. 23680

RIMINI Soggiorno Canleure, vicino mare, tranquillo. Interpellateci. Torino telefonare 286-496.

RIVAZZURRA (Rimini), Hotel Aurige, tel. 30-870. Tutte camere con servizi, doccia, balcone vista mare. Trattamento signorile. Proseguite. Gestione Silvio Piva. 23582

SALBERTRAND m. 1032, Albergo Galambra, telefono 66-41. Ottima cucina, prezzi convenientissimi.

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, ampio giardino. Bale soggiorno, bar. Giugno 2300. 23587

RIMINI Villa Franco, pensione ideale per le vostre vacanze. Ogni comfort.

VARAZZE, Soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-203.

VARIGOTTI, Hotel Plaza, telefono 60-078, nuovo proprietario Guido Costantino. Interpellateci. 23789

VILLA Giuelia, Bellaria (Forlì), via Conti. Vicina mare, trattamento familiare, parcheggio privato.

VISERBA Hotel Sacramora sul mare. Bassa 1800, alta 2500-2700 complessive. 23763

VISERBA Pensione Camelia, telefono 38-112, sul mare, ottimo trattamento. Bassa stagione 1000-1200.

VISERBA, Pensione Sanmarino, al mare, bassa stagione 1400, alta 1800-2000 complessive. 23624

VISERBA Lido, telefono 38-070 sulla spiaggia, camere mare. Miglior cucina riviera.

VISERBELLA Piccolo Hotel Astoria. Bassa stagione 1500 complessive. Alta modici. 23689

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALASSIO Alma Mater, Manelli 14, ospita studenti, famiglie. Giugno 1600 Ripetizioni, corsi ricupero. Telefonare 40-801 0327

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. 045

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 020

ACCONCIATORE per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale qualifica impieghi sicuri.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante. Mario via Pio V 5, telefono 687-006 corsi diurni serali.

NICHELINO, via San Francesco d'Assisi 33 (telefono 553-970) nuova succursale Berlitz School. Sono aperte le iscrizioni per corsi di lingue collettivi, individuali, diurni, serali. Corsi di stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

GEOMETRA professionista impartisce lezioni: costruzioni, topografia, estimo. Telefonare 212-172, 570-119.

SCUOLA bella Gemma, tel. 60-320 Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. 0355

CAMERE MOBIL. FERM. L. 150 per parola

APPITTASI ammobiliata 2 letti e matrimoniale uso cucina. Tel. 63-774.

APPITTASI bella camera ammobiliata Borgo Vanchiglia. Tel. 888-822.

A. IMPIEGATO stabile affitto ammobiliata centrale comforts. Telefonare 554-484. A54708

A distinta offresi pensione completa L. 38,000, Porta Nuova. Telefonare 513-546. A54425

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 516-879. 27527

APPITTASI camera ammobiliata tutti comfort Porta Nuova. Tel. 578-845.

APPITTASI camera ammobiliata comfort presso seria famiglia, Vanchiglia. Telef. 83-578. A54960

APPITTASI camera due letti, centrale, familiare, conveniente. Telefonare 516-387 ore pasti. A54432

APPITTASI camera mobiliata unico inquilino, Porta Nuova. Tel. 680-840.

APPITTASI centralissima signorile ammobiliata comforts moderni volendo pasti. Telefonare 842-117.

APPITTASI elegante [illegible] ammobiliata indipendente centrale, ascensore. Esigonsi referenze. Tel. 823-711

APPITTASI indipendentissima matrimoniale, volendo uso cucina, Gran Madre. Tel. 884-621. [illegible]

APPITTASI subito bellissima ammobiliata a stabile referenziato. Telefonare 634-456. A54756

APPITTO camera ammobiliata una due letti. Tel. 60-834. A54389

APPITTO camera ammobiliata a due amici. Telefonare 310-258.

APPITTO bella ammobiliata centrale 2 letti volendo pensione. Telefonare 877-808. A54846

APPITTO camera ammobiliata centrale uno cucina a coniugi. Telefonare 512-244. A54753

AMMOBILIATA due letti 11.000 indipendente. Gioberti 24, telefonare 527-484. A54838

AMMOBILIATA trattamento familiare volendo solo pensione completa, 32,000. Tel. 523-384. A54094

BELLA ammobiliata due letti acqua corrente affittasi 13.000 persona. Telefonare 540-802. A54827

CERCO compagna impiegata per dividere elegante ammobiliata centralissima. Telefonare 651-282.

PENSIONE completa camere 1-2 letti ogni comfort. Telef. 518-098.

PENSIONE elegantissima panoramica uno più letti, ambienti tranquillità serietà comodità ottima cucina, prezzi mitissimi. Tel. 517-383. A54863

PRIVATO affitterebbe camera ammobiliata seria persona Crocetta. Telefonare 380-788. A54714

SIGNORA darebbe pensione impiegato stabile referenze. Tel. 551-935.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. TECNICO commerciale presso società internazionale prodotti petroliferi azienda industriale esaminerebbe serie proposte da importanti società dal ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7538 — Torino».

A. PERITO agrario 26enne pratico impianti meccanizzazione libero subito offresi. Bianco, Borgone 7, Torino.

ABILE capomastro 33enne pluriennale esperienza costruzioni edili direzione cantiere occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2655 — Torino» A54287

ALIMENTARISTA proveniente casearia, salumi, carni fresche conservate pollerie selvaggina rosticceria gastronomia; specializzato rielaborazione rimanenze invendute; banconiere per fatto oppure presentazione nel servizio; 35enne ottime attitudine conduzione insegnamento al personale, serietà, scopo miglioramento impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino».

APPROVVIGIONAMENTI industriali, programmazione materiali, controlli magazzini, collaudi, diplomato, lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2695 — Torino».

BANCARIO 34ENNE PLURIENNALE ESPERIENZA, CULTURA LIVELLO UNIVERSITARIO, CAUSA TRASFERIMENTO A TORINO, OCCUPEREBBESI ADEGUATAMENTE. TELEFONARE 393-837.

CAPO fonditore, piccoli medi grandi getti, esperlissimo, offresi Torino Provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3058 — Torino» A57748

CAPO reparto 36enne lunga esperienza officina e attrezzatura, libero subito offresi. Telefonare 380-562.

CAPO officina carrozzeria [illegible] metalli tenui lavorazioni verniciatura lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3014 — Torino».

CAPO officina meccanica precisione giovane, dinamico, doti organizzative esperto calcoli cammes, torni programmatore, cicli lavorazione, pratica montaggio semiautomatici frese trapani capacissimo rullatrici ecc., decennale esperienza piccola industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino». A56846

CAPO reparto 41enne, lunga esperienza montaggio attrezzi, macchine utensili, impianti oleopneumatici, collaudo, doti comando e conduzione personale, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7515 — Torino». A55718

CAPO servizio commerciale 38enne, pluriennale esperienza, preparazione tecnica superiore, capacità trattative livello direzionale, nozioni lingue, presenza, piena responsabilità ed autonomie compiti affidatigli, massime referenze, esaminerebbe serie proposte media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2697 — Torino». A56884

CAPO squadra montaggio, 27enne, energico, conduzione personale, responsabile collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2647 — Torino».

COMPUTISTA commerciale, pratica lavori ufficio, ottimo francese, nozioni tedesco inglese, scopo miglioramento offresi settembre Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7634 — Torino».

DICIOTTENNE computista stenodattilografa offresi subito. Tel. 873-545.

CENTRALINISTA libera subito, esperienza pluriennale grande industria, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7530 — Torino».

CHIMICO laureato pluriennale direzione laboratorio ricerche e analisi trattamenti galvanici, vernici speciali protettive specializzato in tutti i trattamenti dell'industria elettronica esamina offerte mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2682 — Torino». A56860

COMMESSA pratica arredamento elettrodomestici offresi. Tel. 875-901 pomeriggio. A56411

CORRISPONDENTE esperlissima inglese francese stenodattilografa conoscenze tedesco spagnolo offresi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7534 — Torino» A56275

DICIASSETTENNE steno-dattilografa pratica lavori ufficio e fatturazione offresi. Telefonare 389-744.

DICIOTTENNE 2° impiego computista stenodattilografa referenziata offresi. Telefonare 731-106.

DINAMICO 30enne esperto trattative, introdotto industrie, inglese tedesco perfetto [illegible], offresi per incarichi commerciali. Scrivere «Pubblicità Stampa 1581 — Torino»

DIPLOMATO offresi a ditta per amministrazione ufficio vendite, spedizioni contabilità magazzino conoscenza pratiche import export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2594 — Torino». A56336

DIPLOMATO maturità classica, ex universitario 27enne impiegherebbesi seria società o ente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2693 — Torino».

DIPLOMATO maturità classica volenteroso offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7589 — Torino». A56495

DIRIGENTE tecnico per lavorazione giocattoli legno e plastica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7618 — Torino». A56804

DISEGNATORE macchine utensili attrezzature offresi tecnica giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2586 — Torino». A56382

DISEGNATORE meccanico giovane militesente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino».

DISEGNATORE progettista meccanico, perito industriale, esperto calcoli, comprovata capacità, lunga esperienza, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7602 — Torino». A56706

DISEGNATORE progettista attrezzature stampi, macchine, impianti, pratico lavorazioni in serie, diplomato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7592 — Torino». A56806

DISEGNATORE progettista 35enne pratico attività commerciale oppure qualsiasi genere lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7605 — Torino». A56714

ELETTROTECNICO radio televisione cerca 1° impiego. Telefon. 942-801.

ESPERTA dattilografa offresi ore libere. Telef. pasti 753-025.

ESPERIENZA ufficio personale paghe contributi pratiche sindacali offresi studio organizzazione aziendale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2583 — Torino». A55121

ESPERTISSIMA perforatrice Bull, lunga esperienza, offresi subito, buona Società. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2814 — Torino». A5583

ESPERTO conduzione magazzini spedizioni ricevimenti contabilità trasporti et amministrazione libero primo giugno esaminerebbe serie offerte ditta commerciale, piccola media industria, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino». A56883

EX funzionario bancario offresi lavoro adeguato banche industrie commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino». A57110

FATTURISTA stenodattilografa aiuto contabile 22enne milanese bella presenza esperienza quadriennale. Telefonare 878-330 mattino.

FRANCESE inglese tedesco 30 anni esperto organizzazione vendite mercati esteri trattazione agenti esperienza fatturazione pratiche bancarie doganali occuperebbesi seria azienda mansioni alto livello ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7578 — Torino». A56443

GEOMETRA 25enne massime referenze disponibile subito, auto propria, occuperebbesi anche fuori città e provincia. Telefonare 535-519.

GEOMETRA capo cantiere referenziatissimo lunga esperienza conduzioni lavori civili industriali finiture disposto trasferirsi offresi imprese. Telefonare 753-904. A57357

GIOVANE diplomato, dattilografo, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7563 — Torino». A56379

GIOVANE diplomato, pratico lavori ufficio, dattilografo, conoscenza francese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7800 — Torino».

GIOVANE medico, ottima preparazione, pratica ospedaliera occuperebbesi presso clinica, offresi sostituzione medici Torino e dintorni. Telefonare 788-158. A56534

GIOVANE militesente operatore Olivetti Bull, IBM e programmatore IBM 1401 schede, offresi. Telefonare 582-738. A56573

GOVERNANTE Albergo, presenza, bilingue, capacità referenziata offresi stagione estiva. Tel. Genova 512-749.

IMPIEGATA libera sabato offresi per lavori ufficio. Telefonare 730-135 ore pasti. A56739

IMPIEGATO giovane pratico contabilità 1° impiego, studente militesente ragioneria offresi. Tel. 312-464

IMPIEGATO giovane referenziato praticissimo fatturazione dattilografia archivio occuperebbesi. Tel. 878-836.

IMPIEGATO 30enne referenziato pratico chiusura commesse di lavorazione, tenuta registri e schedari, dattilografia e calcolatrici, ed altri lavori vari d'ufficio occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino».

INGEGNERE industriale, esperto programmazione e organizzazione lavoro, offresi eventualmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7608 — Torino».

INGEGNERE meccanico laureato politecnico di Milano, militare assolto, primo impiego, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2549 — Torino». A53083

INGEGNERE 40enne capo [illegible] lavorazioni meccaniche presso industria di precisione esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2599 — Torino».

INGLESE corrispondente traduttore interprete offresi ditte ore libere. Telefonare 752-833.

INSEGNANTE 40enne seria offresi qualsiasi lavoro presso enti o privati. Telefonare 688-773.

ISTRUTTORE guida autorizzato offresi. Telefonare 730-981.

INTERPRETE corrispondente tedesco inglese francese spagnolo esperienza import-export clientela, disposto viaggiare, preferibilmente ramo tessile, migliorerebbe. Scrivere casella 1810 Pubblivalsesia, Borgosesia.

ISTRUTTORE guida ed ore, libero subito, esperto patentino offresi. Telefonare 387-112. A56372

LAUREATO chimico presenza, francese inglese tedesco, auto propria, offresi lavoro saltuario, anche non specifico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2559 — Torino». A55118

MILITESENTE 21enne pratico esportazione doganale, auto propria, offresi seria ditta. Telefonare 384-740

NEO diplomato cerca qualsiasi impiego escluso rappresentanze. Telefonare 377-723 A57045

PERFORATRICE verificatrice IBM lunga esperienza tutti lavori meccanografici eventuale direzione centro perforazione referenziata 28enne nubile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7623 — Torino».

PERITO chimico 21enne militesente cerca impiego anche tecnico commerciale. Telefonare 379-191 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7588 — Torino». A56401

PERITO industriale tessile esperienza triennale conoscenze metodi e tempi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7572 — Torino».

PERITO lunga esperienza organizzazione reparti, incremento produzioni, esaminerebbe su maestranze offresi. Telefonare 350-271.

PERITO elettrotecnico progettista impianti esperto regolazioni automatismi apparecchiature e cicli controllati; 8 anni esperienza in grandi complessi industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7554 — Torino».

PERITO elettrotecnico 25enne 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino».

PERITO grafico militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».

PERITO industriale interprete traduttore italiano-tedesco, certificato of Proficiency Università di Cambridge, buona conoscenza francese, ottime referenze, offresi. Indirizzare: Passaporto n. 2388815 Fermo Posta Imperia. A46734

PERITO radioelettronico militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino».

QUARANTOTTENNE già impiegato bancario pratico piccola contabilità et contabilità magazzino, carico-scarico spedizioni postali ferroviarie et corrieri, massima serietà offresi. Telefonare 758-718 mattino 10-13 pomeriggio 15-18. A57084

RAGIONIERA interprete traduttrice inglese pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 888-148. A56578

RAGIONIERA 27enne attiva volenterosa referenziata 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2668 — Torino». A56592

RAGIONIERE militesente scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare ore pomeridiane al 756-335.

RAGIONIERE militesente serio volenteroso occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 368-368.

RAGIONIERE secondo impiego pratico paghe contabilità impiegherebbesi subito. Telefonare 382-568. A57457

RAGIONIERE 24ENNE PRATICO LAVORI UFFICIO DISPOSTO VIAGGIARE CONOSCENZA INGLESE OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3884 — TORINO». A56886

RAGIONIERE 24enne universitario praticissimo contabilità paghe lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 383-568.

RAGIONIERE 27enne esperienza lavori ufficio offresi 85.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7536 — Torino». A56283

RAGIONIERE 29enne, buona esperienza ufficio commerciale, campo componenti elettrici, buona conoscenza tecnica di mercato e trattazione clientela, ottimo corrispondente francese italiano, miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino».

REFERENZIATA pratica oreficeria argenteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7615 — Torino».

SEDICENNE commerciali dattilografia 2° impiego offresi. Telefon. 731-560.

SEGRETARIA 28enne pratica impiegherebbesi anche provvisoriamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7546 — Torino». A56329

SETTENTRIONALE, media età, referenziata offresi mansioni fiducia, altri incarichi anche mezza giornata. Telefonare 254-750. A56072

SIGNORA colta stenodattilo ottimo francese inglese conoscenza russo esperta valida corrispondente capace lavoro autonomo presenza auto offresi mezza giornata qualsiasi campo anche scientifico. Telefonare 546-632 ore 12. A56010

SIGNORA indipendente pratica lavori ufficio amministrazione case impiegherebbesi mansioni fiducia. Telefonare pasti 517-327.

SIGNORA 20enne referenziata offresi dattilografa et commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7564 — Torino». A56384

SIGNORINA 28enne, massima serietà, buona famiglia, licenza media, occuperebbesi presso distinta signora quale dama compagnia. Indirizzare: Farmacia Beaulieu (Cuneo).

(Continua a pag. 9)

Un primo rapporto della Guardia di Finanza sullo scandalo dei Monopoli

Prelevati emolumenti per 70 milioni da una società che ha utili irrisori

Il dott. Cova percepì 23 milioni, il marchese Tedaldi 17 ed altri in proporzione, sul bilancio della Ceti che chiude con un attivo di appena 2 milioni e mezzo - Il prelievo è irregolare, trattandosi di incarichi già retribuiti con lo stipendio dei funzionari pubblici - La Magistratura indaga sulla legittimità di enti intermediari tra i coltivatori di tabacco e le manifatture - Nell'ultimo anno il fumo non ha reso nulla allo Stato che ci ha rimesso ben 10 miliardi - Il partito repubblicano rinnova la richiesta di un'indagine parlamentare su tutte le amministrazioni per ridare fiducia all'opinione pubblica, turbata dal ripetersi dei casi di lucro personale

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Pietro Cova: non beve, non fuma, non ama le riunioni mondane, non s'interessa di politica nel senso che non è inscritto in alcuno schieramento politico, è un discreto giocatore di «bridge» senza essere un appassionato, si diverte di tanto in tanto con il golf. Quando gli è possibile corre in campagna a passare qualche ora all'aria aperta in una sua tenuta alla porta di Roma lungo la via Aurelia perché l'agricoltura rappresenta il suo grande hobby. Nell'esercizio delle sue funzioni non ha mai consentito che qualcuno dei suoi collaboratori si prendesse, durante il lavoro, un attimo di respiro. Nella vita privata è un uomo allegro, simpatico, brillante. Se davvero ha sottratto i denari dello Stato, come sostiene l'Accusa, non si riesce a comprenderne il motivo: tutti quelli che lo conoscono sembrano essere concordi nel mostrare la più grande meraviglia.

E' un uomo dai nervi d'acciaio. Dicono che da quando gli è rovinato il mondo addosso con la notizia della sua incriminazione non ha perduto la calma. Ha anche che corrono veloci, seppure per il momento assolutamente infondate, o quanto meno del tutto premature, le voci di un suo possibile arresto: non se ne preoccupa o comunque riesce a nascondere qualsiasi eventuale preoccupazione. Ha avuto un lungo colloquio sabato, nel pomeriggio, con i suoi difensori: l'on. Filippo Ungaro, presidente del Consiglio forense di Roma ed il prof. Giuseppe De Luca, ordinario di procedura penale all'Università di Bologna. Poi, ha preferito rimanere nell'ombra da dove uscirà soltanto sabato prossimo allorché si recherà a Palazzo di Giustizia per l'appuntamento con il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Felicetti al quale spiegherà le ragioni per cui, a suo dire, l'accusa contestatagli non avrebbe fondamento.

Sua tesi principale: ha fatto parte delle società che hanno avuto rapporti d'affari con i Monopoli di Stato perché questi incarichi erano previsti dalla legge per la sua funzione di direttore generale. E questo dovrebbe escludere sia l'esistenza di un reato d'interesse privato in atti d'ufficio sia di peculato. D'altro canto che queste società esistessero era una realtà nota a tutti: sarebbe stato sufficiente sfogliare la «Guida Monaci» per rendersene conto.

Ma per l'Accusa sono quei compensi avuti attraverso le società private che costituiscono il reato: gli incarichi, oltre quello di direttore generale dei Monopoli, rientravano negli emolumenti avuti come funzionario dello Stato di grado terzo.

Da quando è uscito, giovedì scorso, per trovare poi nelle prime ore del pomeriggio il mandato di comparizione nel suo alloggio di via Brescia 30, il dottor Pietro Cova non è più tornato a piazza Mastai nel suo ufficio. Sospeso immediatamente dall'incarico, il ministro delle Finanze on. Tremelloni ieri ha provveduto a sostituirlo con l'ing. Giuseppe Cavallini. Prima che scoppiasse la tempesta, sul suo capo, l'ultimo provvedimento preso come direttore generale dei Monopoli è stato quello di aumentare il prezzo delle sigarette nazionali. Questo è stato il primo anno, da molto tempo, che la amministrazione ha chiuso il bilancio con un passivo di oltre dieci miliardi di lire.

Le indagini proseguono. Ogni giorno, ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza vanno a frugare nei libri contabili delle società che direttamente o indirettamente hanno avuto o hanno rapporti con i Monopoli di Stato. Un primo rapporto, di 150 pagine, è già stato consegnato al magistrato; tra breve ne sarà consegnato un secondo. Quali possono essere gli sviluppi della situazione è assolutamente imprevedibile.

L'attenzione del magistrato, infatti, si è soffermata soprattutto sull'attività svolta dalla CETI (Commissionaria esportazione tabacchi italiani) attraverso la quale risulta che il dott. Cova, che ne era il presidente del consiglio d'amministrazione, ha percepito oltre 23 milioni di lire e il dott. Tedaldi di Tavasca, che ne era soltanto consigliere, ha incassato quasi 17 milioni di lire. La società CETI venne costituita nel 1958 e si trattò d'una costituzione regolare perché prevista dalla legge; ma, si chiede l'Accusa, era davvero necessaria, se, in realtà, acquistava tabacco dai coltivatori per rivenderlo al Monopolio che non aveva alcun bisogno di utilizzare intermediari?

Non solo: ma perché mai — è sempre l'Accusa a porsi la domanda — il dott. Cova e il dott. Tedaldi di Tavasca si divisero questi compensi per un complesso, unito a quello avuto da altri sui quali si sta indagando, di quasi 70 milioni di lire quando la società ha avuto utili piuttosto esigui se si tiene conto che ammontano a 2 milioni, 473 mila e 891 lire?

In conseguenza all'incriminazione del dott. Cova, la direzione del pri si è riunita, ha affrontato l'aspetto, diciamo così, politico della situazione ed ha emesso un comunicato nel quale si dice:

«La direzione del pri ha preso atto, con profondo rammarico, del susseguirsi di procedimenti penali contro alti dirigenti di amministrazioni ed enti pubblici, che vengono accusati di avere convertito in fonti di illecito lucro personale atti e decisioni che a loro o agli organi amministrativi collegiali spettavano in ragione della funzione esercitata; rileva, con altrettanto rincrescimento, come in tutti questi casi risultino, per un periodo abbastanza lungo di tempo, non esercitati affatto o non esercitati con la necessaria costanza e rigore, quando non addirittura pretermessi, la vigilanza e il controllo che le leggi in ogni caso attribuiscono all'autorità politica».

«La direzione del pri considera che ciò riproponga, in termini ormai assolutamente urgenti, la necessità di una completa ed esauriente indagine sul problema dei rapporti tra amministrazione o enti pubblici e le autorità politiche che sono preposte alla loro vigilanza o al loro controllo, indagine che sola può dare tranquillità all'opinione pubblica, togliendola dallo stato di disorientamento e di sfiducia in cui essa attualmente si trova».

«La direzione del pri, pertanto, considerato che esiste già da tempo una proposta d'iniziativa repubblicana per un'inchiesta parlamentare in materia al fine di suggerire i necessari rimedi d'ordine legislativo, demanda al suo gruppo parlamentare di chiedere al presidente della Camera dei deputati sollecita discussione da parte dell'assemblea di tale proposta».

Guido Guidi

Il direttore generale dei Monopoli Pietro Cova mentre osserva delle foglie di tabacco

La tragedia nel fiume Shire

Divorati dai coccodrilli i centocinquanta naufraghi

Le vittime (in maggioranza donne e bambini africani) viaggiavano su un traghetto che si è rovesciato dopo avere urtato contro un tronco d'albero - Scene di terrore, il racconto dei superstiti

Nostro servizio particolare

Zomba, martedì sera.

Notte di terrore e di orrore sul fiume Shire nei cui flutti, infestati da famelici coccodrilli, hanno trovato la morte non meno di centocinquanta persone. La spaventosa sciagura è stata provocata dal rovesciamento di un traghetto che proveniva da Fort Johnston, 210 chilometri da Zomba capitale del giovane Stato del Malawi che si trova tra il Tanganica e il Mozambico.

Sul natante, stando alle informazioni ancora incomplete raccolte dalla polizia, avevano preso posto l'altra notte oltre duecento persone, in grande maggioranza donne e bambini, che avevano partecipato ad un festival organizzato a Fort Johnston dal partito Mlanje. Era quindi una festosa e vociante comitiva quella che era salita sul traghetto per far ritorno alle case poste sull'altra riva del fiume, ma a metà strada la tragedia esplodeva imprevista.

Sulle cause del catastrofico naufragio non si hanno dati certi, ma sembra probabile che il traghetto abbia urtato contro dei tronchi galleggianti. Il fatto è che in pochi attimi il vocio allegro dei passeggeri si trasformava in urlo di terrore e di spavento. Il natante, a quanto hanno riferito alcuni superstiti, si rovesciava da un lato e quindi affondava rapidamente. Secondo gli ultimi dati cinquantanove persone riuscivano a mettersi in salvo raggiungendo a nuoto la riva. Un indiano che era rimasto a bordo dell'auto caricata sul traghetto, veniva trascinato dalla corrente per sei chilometri finché riusciva ad abbandonare la vettura e a portarsi sulla terra ferma.

Squadre di soccorso hanno perlustrato in lungo e in largo la zona, ma tutto quello che hanno trovato è stato un solo cadavere. Degli altri non si è vista la minima traccia e, secondo funzionari del luogo, non si ritroveranno mai più perché con ogni probabilità sono scomparsi nelle fauci dei coccodrilli che infestano a centinaia il fiume.

Un agente governativo che è riuscito a salvarsi ha riferito che poco prima della tragedia aveva visto sulle rive del fiume lunghe teorie di coccodrilli in attesa. Ieri sera le ricerche sono state abbandonate, ma sono state riprese stamane, anche se la speranza di trovare qualcuno in vita è praticamente nulla. Quanto al numero esatto delle vittime, ha detto un funzionario, esso probabilmente non sarà mai conosciuto; anche perché per i passeggeri dei traghetti non si usa fare elenchi dettagliati.

Il primo ministro, Hastings Banda, ha ordinato l'apertura immediata di un'inchiesta provvedendo a far trasmettere alle famiglie degli scomparsi le espressioni del suo cordoglio. Il ministro dei trasporti, John Msonth, s'è recato nella zona per seguire personalmente le operazioni di ricerca e di soccorso ai sopravvissuti.

H. Farnworth

Turista svizzero nei guai per il furto a Domodossola di una «colomba» pasquale

Verbania, martedì sera.

(c.) Pochi giorni prima della Pasqua, il turista svizzero Werner Trachsel, di Berna, che transitava da Locarno a Briga col «Trenino delle Cento Valli», giunto in stazione a Domodossola e in stato di euforia per qualche bicchiere di vino bevuto, si impossessava ad un carrello-ristorante della stazione di una «colomba» pasquale del prezzo di 1300 lire. Ritornato in treno e rinvenutagli appresso la «colomba», veniva denunciato per furto aggravato.

Dopo una settimana di carcere a Domodossola, grazie all'intervento delle autorità consolari elvetiche, era rimesso in libertà provvisoria in attesa di giudizio, che è stato fissato presso il Tribunale penale di Verbania per il 28 corrente. Egli si presenterà, come d'altra parte si era dichiarato pronto a fare immediatamente, per risarcire il danno.

Il Trachsel è figlio di un sergente dell'Esercito svizzero che, di servizio, nel '44-'45, presso il campo di internamento universitario di Ginevra, si era in ogni modo adoperato per aiutare i nostri internati. Per questo alcuni membri dell'Associazione italo-svizzera, tra cui l'avv. Sergio Carnelutti, l'avv. Longinotti, l'avv. Chiovenda ed il prof. Mignoli, della «Bocconi» di Milano si sono offerti di difendere gratuitamente il turista straniero.

Spara contro una donna (ma i colpi vanno a vuoto) e poi si toglie la vita

Benevento, martedì sera.

Un giovane, Francesco Meccariello, di 21 anni, ha sparato sei colpi di fucile da caccia, andati a vuoto, contro la ragazza che lo aveva respinto ed i suoi familiari. Subito dopo è fuggito, si è nascosto nella sua abitazione, ed ha ingerito un potente anticrittogamico: è morto qualche ora dopo nell'ospedale di S. Agata dei Goti, dove era stato ricoverato in fin di vita.

Il fatto è avvenuto ieri sera in contrada S. Maria Sconzano di Sant'Agata dei Goti, un comune distante 35 km. da Benevento. Il Meccariello, armato di fucile da caccia, si era appostato dietro un cespuglio nei pressi dell'abitazione di Maria Piscitelli di 19 anni, la ragazza che da tempo invano corteggiava. Quando questa è uscita sulla porta di casa, il giovane le ha sparato contro due colpi di fucile. La Piscitelli è fuggita gridando. Richiamati dagli spari, sono accorsi i genitori della giovane. Il Meccariello ha sparato altri quattro colpi contro di loro.

La decisione annunciata ieri alla Camera dei Comuni

L'Inghilterra compie il gran passo: adotta il sistema metrico decimale

Entro dieci anni tutta l'economia britannica dovrà adeguarsi alle misure in vigore nei Paesi del Mec - L'importante mutamento giudicato necessario per favorire i commerci inglesi, che si indirizzano sempre più verso l'Europa - Scrive il "Daily Express": «E' la rivincita di Napoleone»

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

L'Inghilterra ha adottato il sistema metrico decimale. L'importante decisione è stata annunciata ieri pomeriggio ai Comuni dal ministro del Commercio estero Douglas Jay. La complessa conversione sarà, almeno per ora, graduale e volontaria, ma il governo è certo che, per il 1975, la maggioranza delle industrie e forse dei cittadini avrà accettato, ed userà, il nuovo metodo. Scompariranno così yarde, piedi, pollici, libbre, pinte, galloni e tutte le unità dell'antico, intricato sistema.

Nulla è stato detto ieri sul progetto di «decimalizzare» la valuta, ma è ormai chiaro che anche questo provvedimento non è lontano. Un comitato di esperti si è già espresso in favore della innovazione ed il governo conservatore l'approvò, lo scorso anno, in linea di principio. Bisogna adesso stabilire in qual modo decimalizzare, suddividendoli, sterline, scellini e pence, e trasformare le decisioni in realtà. Anche questa metamorfosi sarà lunga, complessa e costosa: basti pensare alla necessità di modificare calcolatrici, registratori di cassa, tassametri e gli apparecchi a moneta. Quasi tutte le nazioni del Commonwealth hanno già decimalizzato la propria valuta.

L'odierno annuncio è il risultato di crescenti, irresistibili esigenze economiche e, allo stesso tempo, di considerazioni politiche. Aumentano i traffici inglesi con il continente europeo, calano quelli con il Commonwealth: e la tendenza è destinata a rafforzarsi. Già oggi, più della metà delle esportazioni britanniche è diretta verso mercati con il sistema metrico decimale, gli stessi Stati Uniti pensano di adottare entro due o tre lustri le nostre unità di misura. L'Inghilterra, paese mercantile, non poteva più trascurare tale evoluzione. Sul piano politico l'iniziativa deriva dalla certezza che, prima o poi, la Gran Bretagna farà parte di una comunità europea. Anche il governo laburista ha accettato questa prospettiva storica. Quando il momento verrà, sarà più facile inserire l'industria inglese nella struttura continentale.

Nella sua dichiarazione ai Comuni Douglas Jay annunciava: «Il governo considera desiderabile che le industrie nazionali adottino, su un fronte sempre più vasto, unità metriche. Si avanzerà così settore per settore, fino a quando il sistema metrico sarà usato, per i pesi come per le misure, da tutta la nazione. Entro dieci anni, la maggioranza delle aziende avrà quasi certamente condotto a termine la conversione. Per agevolare l'eliminazione degli eventuali ostacoli e per tenere sotto costante osservazione i progressi compiuti, sarà costituito un comitato di rappresentanti del governo e dell'industria».

Il ministro, ricordato che oltre il cinquanta per cento delle esportazioni va già a «Paesi metrici», ha detto che «l'aliquota totale del commercio mondiale in unità metriche continuerà senza dubbio a crescere», ed ha elencato le prime misure governative:

1) L'«Istituto nazionale pesi e misure» collaborerà con gli industriali e gli operatori economici per dar loro «misure metriche internazionalmente riconosciute». Ciò significa che un fabbricante, ad esempio, di utti o di camere d'aria potrà rivolgersi all'«Istituto» ed avere il suo aiuto nella riorganizzazione su base metrica della sua produzione e delle sue vendite all'estero.

2) Il governo cercherà di accelerare i tempi insistendo, d'ora in poi, che tutti i contratti d'appalto con lo Stato, i municipi e le province, diano «indicazioni metriche».

3) Saranno varate subito varie iniziative per «familiarizzare» con il sistema metrico decimale gli studenti di tutte le età.

La Confindustria ha accolto l'annuncio con vivissimo compiacimento. Era da tempo che sollecitava il governo ad agire: molti stabilimenti già usano il sistema metrico decimale; altri seguono entrambi, il metrico e l'«imperiale». La reazione del pubblico è cauta, ma la maggioranza sembra aver accettato il cambiamento come «inevitabile». Certo, per «l'uomo della strada» non sarà facile abituarsi al nuovo metodo. Ne dà un esempio un giornale. «Una pinta di birra diverrà mezzo litro. Dovrete ricordarvi che un'oncia di tabacco è grammi 28,300. Se vi pesarete, la bilancia non dirà più 9 stones, ma chilogrammi 57,15. Una tenuta di un acro sarà vasta quaranta are. Un bel giovanotto di sei piedi sarà alto un metro e ottanta, la benzina costerà cinque scellini e due pence, non più al gallone, ma per quattro litri e mezzo».

Naturalmente, i nostalgici dell'Impero e della tradizione non sono molto contenti. Il Daily Express *incominciava stamattina il suo articolo con una frase significativa: «Napoleone — scrive — s'è finalmente vendicato della sconfitta di Waterloo, prendendo la sua rivincita». Secondo il giornale l'adozione del sistema metrico decimale genererà soltanto confusione. Peggio ancora succederà se entrerà in vigore anche il sistema monetario decimale.*

m. c.

Harold Wilson intento a prendere degli appunti durante i lavori dell'«Efta» a Vienna. Il primo ministro inglese, nel corso della seduta di ieri, ha riconfermato l'adozione del sistema metrico decimale nel suo paese

LAUZUN IL RUBACUORI

Il riposo del guerriero

XXII. — Il duca di Lauzun, nato nel 1747, si è già fatta una solida reputazione di seduttore quando a 21 anni decide di lasciare la Francia con un corpo di spedizione diretto in Corsica. Durante la permanenza a Tolone, in attesa di imbarcarsi per Bastia, egli fa la conoscenza di una damigella, M.lle de Chardon, segretamente innamorata di lui. Armando di Lauzun lascia Tolone e raggiunge la Corsica, dove rincontra M.lle de Chardon, giunta colà a bordo della nave del gen. Chauvelin.

Il 3 settembre, Chauvelin decide di affrontare in campo aperto le bande al comando di Paoli, ma per rassicurarsi un fianco dello schieramento ordina al colonnello de Lucre di occupare con i suoi uomini il villaggio [illegible] di Borgo. L'occupazione avviene con una certa facilità, ma i corsi ripartono all'attacco e mettono in grave difficoltà il colonnello e le sue truppe. Perfetti conoscitori del terreno, gli armati corsi provocano larghi vuoti nelle file francesi; per impedire che Borgo venga rioccupata, il generale Chauvelin ordina a un grosso contingente, di cui fa parte lo stesso Lauzun, di dare man forte al colonnello de Lucre. Lo scontro è violentissimo, caduti in una nuova imboscata, i francesi vengono falciati dal fuoco nutrito degli uomini di

Paoli. Nel giro di poche ore i francesi accusano gravi perdite: circa 500 morti e oltre 800 feriti. Ma il pericolo di un accerchiamento è scongiurato e i francesi possono ritirarsi su posizioni più sicure in attesa della colonna del generale Marbeuf. Lauzun si reca al quartier generale e fa presente a Chauvelin che un forte gruppo di armati corsi attende la colonna di rinforzo all'ingresso di una stretta gola, se Marbeuf non viene informato immediatamente del pericolo sarà una catastrofe. Il duca si offre di andare incontro al generale attraversando il territorio controllato dal nemico. Chauvelin accetta. Prima di lasciare il quartier generale, Lauzun incontra M.lle Chardon. Saputo della sua pericolosa missione, essa gli confessa il suo amore e

gli dà in pegno una lunga penna bianca da mettere sul suo cappello come portafortuna. Accompagnato da un ussaro, Lauzun parte. Egli attraversa al galoppo la zona nemica sotto un grandinare di pallottole, il suo compagno cade ucciso, egli invece riesce miracolosamente a passare indenne e a raggiungere la colonna del generale Marbeuf. L'intervento di Lauzun salva Marbeuf e i suoi uomini, la colonna, infatti, prende un altro sentiero dove nessun armato corso è ad attenderla. Per tale missione, il generale Chauvelin promette a Lauzun un'alta decorazione al valore: la Croce di San Luigi. Rientrato a Bastia stanco e coperto di polvere, Lauzun non sa dove prendere alloggio, ma ecco offrir-

si M.lle Chardon. Egli la raggiunge quando la notte è già inoltrata. Nelle sue «Memorie» il duca di Lauzun racconta come quella sera «la dolce M.lle Chardon gli fece dimenticare gli orrori della guerra». Ma ecco arrivare alla casa dove è sistemata la damigella il capitano Chardon, suo fratello. Poiché egli sospetta un legame fra la giovane e il duca, presentandosi a lei le dice a bassa voce: «Ho una brutta notizia da darti: il duca di Lauzun è caduto in combattimento!». M.lle de Chardon sembra non essere preoccupata e, aprendo la porta di una stanza da letto situata accanto alla sua dice al fratello: «Strano, il duca è arrivato poco fa, morto, ma solo di fatica e ora dorme tranquillamente, eccolo!».

SEGUE: Una donna coraggiosa

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CERCASI per stabilimento Pianezza disegnatore II categoria esperto macchine utensili attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7582 — Torino».

COMPAGNIA internazionale assicurazioni offre ottima sistemazione giovani cultura media et superiore. Inquadramento Contratto Nazionale con previdenza legge, dopo breve periodo istruzione. Possibilità rapida carriera. Presentarsi via Botero 18, 2° piano, lunedì 24 corr. ore 9-12, 15-18, martedì 25 corr. ore 9-12.

CONTABILITA' anche domicilio commercialista affiderebbe a persona veramente pratiche settori contabilità generale industriale magazzino. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino». A51977

GRANDE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE ASSUME E PREPARA PER LAVORO PUBBLICHE RELAZIONI PROMOZIONE VENDITE ALTO LIVELLO SEI ELEMENTI AMBOSSESSI. RICHIESTI: ETA' 30-50, PRESENZA, DINAMICITA', CULTURA, ENTUSIASMO, CONOSCENZA INGLESE, LIBERI SUBITO. REDDITO MENSILE 300.000 CON RIMBORSO SPESE. TELEFONARE SOLO SE QUALIFICATI 510-679 LUNEDI' ORE UFFICIO. A55972

IMPIEGATA PER INCARICO SEGRETERIA DI OFFICINA, GIOVANE, DINAMICA, NON PRIMO IMPIEGO CERCASI URGENTEMENTE. PRESENTARSI OGGI ORE 14,30 FESA, VIA PESARO 18. INUTILE PRESENTARSI IN DATA DIVERSA AUT TELEFONARE. 0418

TRADUTTORE INTERPRETE PERFETTA CONOSCENZA INGLESE PER SERIO IMPIEGO. OTTIME REFERENZE. CERCA MEDIA INDUSTRIA TORINO PER COMPITI RESPONSABILITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 143 — TORINO».

(Continua a pag. 18)

Il matricida di Boispré

In via Nazareth

VII — La mattina del 29 giugno 1884 la signora Mallet, che abita nell'avito castello di Boispré, viene trovata mortalmente ferita nella sua camera da letto dove poche ore prima è stata assalita da uno sconosciuto che le ha fratturato il cranio a colpi di randello. L'infelice muore poche ore dopo senza aver potuto fornire qualche indicazione utile a scoprire l'autore dell'efferato assassinio. La polizia sospetta però di Luigi Mallet, il figlio degenere della vittima che conduce una vita scioperata a Tolosa insieme a una donnaccia. Dopo attive indagini Mallet viene trovato in Algeria e tratto in arresto. Chiuso in carcere egli però riesce a evadere con l'aiuto di un compagno di prigionia. Quest'ultimo soltanto viene però riacciuffato, Luigi è ancora uccel di bosco. Ma per quanto?

I mesi passano, di Luigi Mallet nessuna traccia! Finalmente nel giugno dell'anno seguente (siamo nel 1885) uno sconosciuto dall'aria niente affatto rassicurante si reca in via Nazareth, a Tolosa, presso l'abitazione dell'avvocato M. de Derry. L'uomo è latore di una lettera che reca la firma di Luigi Mallet. Nella missiva è detto fra l'altro: «So che siete un uomo ricco e avete buon

cuore, poiché io non ho più un soldo e sono perseguitato da dei nemici vi prego di consegnare al latore della presente oppure di portarmi domani mattina alle 11 nel parco di Saint-Etienne un po' di danaro. Se mi aiuterete, per parte mia vi darò delle informazioni utili sul misterioso delitto di Boispré...». Il giorno seguente, all'ora fissata, M. de Derry si reca all'appuntamento. At-

tende colà oltre mezz'ora, ma nessuno si presenta. «Certo — pensa il legale — si è trattato di uno stupido scherzo». Il giorno dopo Luigi Mallet si reca di persona all'abitazione di M. de Derry il quale, nel frattempo, è partito per Boispré. Quando egli suona alla porta di casa gli viene aperto dal maggiordomo, ma il

vestito lacero, la barba lunga e l'aria poco rassicurante, inducono il maggiordomo a cacciare in malomodo il giovane. Nel frattempo M. de Derry si è messo in contatto con la polizia. «Non v'è dubbio, la lettera non era uno scherzo». In possesso di una recente fotografia del criminale, l'avvocato de Derry si mette accanitamente alla ricerca del giovane. Una mattina, proprio in una

via poco lontano dal centro, egli scorge il suo uomo. Senza un attimo d'esitazione si getta su di lui e lo agguanta saldamente per il collo; un agente, poco lontano, interviene e cattura il manigoldo. Quest'ultimo è condotto al più vicino posto di polizia. Nelle tasche del criminale vengono trovati un lungo coltello a serramanico e un affilato rasoio.

SEGUE: Alienato mentale

SPORT

Campionato di calcio a due giornate dalla fine

"Suspense,, per lo scudetto e la salvezza

Vuole il titolo italiano e quello europeo

Herrera dice: «Nessuno può superare l'Inter»

E aggiunge: «La classifica non cambierà» - Ma il Milan, benché in difficoltà, non molla - I rossoneri sperano ancora - Polemiche su Altafini

Peirò (in allenamento ieri con Di Vincenzo) rientrerà giovedì contro il Benfica

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

I nerazzurri dell'Inter si sono ritrovati ieri sera a Varese ed oggi sosterranno un intenso allenamento al centro sportivo di Appiano Gentile. Sono lanciatissimi, hanno il morale alle stelle e contano di aggiudicarsi lo scudetto tricolore e la Coppa dei Campioni.

Helenio Herrera, che ieri, mentre i vincitori di Bergamo fruivano di una giornata di libertà, ha tenuto in esercizio Peirò ed i numerosi rincalzi, ritiene che i due traguardi siano raggiungibili: «L'Inter attuale vanta una forma mai raggiunta, è in grado di sfoggiare un ritmo ed una velocità ineguagliabili, come si è visto nel primo tempo contro l'Atalanta: mancano soltanto due partite ma credo che la classifica non cambierà, perché è impossibile in questo momento superare una squadra come l'Inter».

Questo per quanto riguarda il campionato. Per la finale della Coppa dei Campioni, in programma per dopodomani sera allo stadio di S. Siro, l'ottimismo è più cauto ma pur sempre manifesto. «Il Benfica è molto forte — ha osservato il direttore tecnico nerazzurro — ha un attacco che vale il nostro e si avvale di una grande esperienza internazionale, che gli consentirà di non lasciarsi influenzare dall'ambiente. Ci farà molto, ma molto soffrire, ma penso che alla fine l'Inter la spunterà, perché la sua forma è spettacolosa».

La formazione sembra già decisa: scenderanno in campo gli undici che hanno piegato il Liverpool per tre a zero, ossia quelli che si sono imposti l'altro ieri a Bergamo, con la sola variante di Peirò al posto di Domenghini. Ed è già stato stabilito che il giovane Bedin controllerà Eusebio, mentre Burgnich starà su Simoes. L'Inter potrebbe effettivamente aggiudicarsi la Coppa dei Campioni (per la seconda volta consecutiva) e lo scudetto tricolore (per la nona volta).

Dal canto suo il Milan sembra in difficoltà, ma non molla. Lo stentato successo sul Varese ha indotto molti tifosi rossoneri a lasciare San Siro con le bandiere a mezz'asta: la squadra è spenta, novanta minuti di gioco sembrano troppi, l'estromissione di Altafini voluta dalla maggior parte dei giocatori non ha risolto nulla. Eppure si spera ancora, si punta sulla debolezza del Genoa e sulla forza del Torino. «Domenica prossima a Marassi bisognerà tirar fuori le unghie»: sono parole di Liedholm, ed hanno il valore di una sollecitazione morale. «Anche se lo scudetto ci sfuggirà, avremo almeno il merito di aver lottato fino in fondo»: sono parole dei giocatori.

In quanto al Torino, i buoni auspici dei rossoneri hanno tratto origine dallo squillante 5-0 inflitto dal granata al Bologna: «Il nostro amico Rocco potrebbe fermare l'Inter». Ma potrebbe anche non bastare, se l'ostacolo del Genoa non sarà superato, già domenica prossima il duello per il primato potrebbe chiudersi. E l'undici ligure, sull'orlo della retrocessione, ha bisogno di punti come l'aria. Sembra improbabile il reinserimento di Altafini nella formazione: le pressioni esercitate dalla maggioranza dei giocatori affinché Amarildo sia l'unico centravanti avrebbero finito col persuadere Viani e Liedholm a non ritornare sulla decisione già adottata alla vigilia della partita contro il Varese.

Leo Cattini

Per decidere chi rimarrà in serie A

Un derby-spareggio fra Genoa e Samp?

I rossoblù sono a 25 punti, i blucerchiati a 27 - Potrebbero arrivare entrambi a quota 29 - Ma sono i genoani, forse, a star peggio - I tifosi sono amareggiati

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Si sta prospettando, ma è un'ipotesi con scarse probabilità di riuscita, uno spareggio-derby fra le due squadre genovesi per la salvezza? Molti lo affermano, qui a Genova, dopo i risultati di ieri l'altro e la situazione in classifica delle due squadre. La Sampdoria con 27 punti e due partite da disputare in trasferta (Foggia e Bergamo) e il Genoa con 25 punti e due incontri da giocare a Marassi (Milan e Fiorentina). E' evidente che, delle due squadre, quella che sta peggio è quella rossoblù, sia perché due punti di distacco sono molti, a due giornate dalla fine, sia perché le avversarie ch'essa deve affrontare, sia pure col vantaggio del campo, sono di notevole levatura rispetto a quelle che la Sampdoria avrà dinanzi a sé, anche se in campo avverso. Soprattutto il Milan è l'avversario di grande riguardo del Genoa, quel Milan che essendo ancora in lotta per il primato, sa che deve vincere ad ogni costo a Marassi.

Certo i rossoblù non hanno avuto fortuna a Cagliari. Hanno segnato per primi, sono stati raggiunti allorché Gilardoni era fuori campo per farsi curare una ferita allo zigomo sinistro, hanno perduto Colombo all'inizio del secondo tempo, sono stati superati per un rigore che in un primo tempo aveva lasciato indeciso lo stesso arbitro, e, benché in dieci, hanno dominato sino alla fine, ma senza fortuna. L'arbitro sorvolò, chissà perché, su un grosso fallo di Longo ai danni di Kossibi in piena area, mentre il tedesco stava per concludere una bella azione di Ziponi, e il portiere sardo fece il resto.

Sembra davvero che si sia un destino avverso contro i rossoblù. Essi non meritavano davvero di perdere l'incontro di Cagliari, tanta è è stata la loro sfortuna e tanto grande è stato il loro cuore, ed ora ben poche sono le speranze di salvezza. Dipenderà tutto dalla gara di domenica prossima contro il Milan, oltreché, naturalmente, dal risultato che la Sampdoria saprà ottenere a Foggia.

La quale Sampdoria non è stata ancora una volta capace di mettere a segno un solo pallone, pur avendo di fronte a Marassi un Messina già consapevole del suo triste destino. Baldini, per l'occasione, aveva messo in campo la sua squadra con una nuova formazione all'attacco, nella speranza di trovare finalmente lo schieramento buono. Aveva messo a riposo Sormani, che continua regolarmente a deludere dall'inizio del campionato, per sostituirlo col giovane Cucchiglia, aveva richiamato in squadra Lojacono sperando nelle virtù tecniche dell'argentino, contava sul rientro di Da Silva. Alla resa dei conti non ha cavato neppure un piccolo ragno dal buco. Questo della prima linea, che era partita all'inizio del torneo promettendo tante cose e tanti goals con giocatori che si chiamavano Barison, Sormani, Lojacono e Da Silva, è tuttora — a due giornate dalla fine — il problema grosso che né Ocwirk prima, né Baldini poi, sono riusciti a risolvere. E se questi attaccanti non saranno capaci di segnare qualche rete nelle due ultime partite, potrebbe anche avverarsi la possibilità di un derby-spareggio tra Sampdoria e Genoa, a condizione naturalmente che il Genoa non abbia a perdere domenica di fronte al Milan.

E per ora non c'è altro da dire sulle due povere squadre cittadine, commenta a dolore per i tifosi dell'una e dell'altra, se non per avvertire che, di anno in anno, sia il Genoa che la Sampdoria stanno andando sempre peggio.

Renzo Bidone

I campionati di sciabola il 5 e 6 giugno a Torino

Il campionato italiano assoluto di sciabola è stato fissato a Torino il 5-6 giugno con l'anticipo di una settimana sul previsto per evitare la concomitanza col triangolare della medesima arma Italia-Francia-Ungheria per la coppa Santelli in calendario a Taormina il 12-13 dello stesso mese.

Barison (n. 11) è a terra in area messinese: Landri sembra assorto in preghiera

Giovedì sera affronta l'Inter a San Siro

Questo è il Benfica

Eusebio, Germano e Coluna, tre assi del Benfica (Tel.)

Ancora una volta la finale della Coppa dei Campioni vedrà di fronte due squadre latine; il fatto si è verificato ben nove volte su dieci (unica eccezione la finale del 1960 quando il Real Madrid incontrò, a Glasgow, l'Eintracht di Francoforte battendolo per 7-3). L'ultimo avversario dell'Internazionale nella marcia alla conquista del secondo titolo continentale è il Benfica, campione del Portogallo e già vincitore della Coppa Europa nel 1961 e nel 1962, nonché finalista con il Milan a Wembley nel 1963.

La squadra portoghese quest'anno è giunta alla finale senza trovare sul proprio cammino grossi ostacoli (la sfortuna Real Madrid, incontrato nei «quarti», si è rivelato avversario più facile del previsto). Il complesso, in ogni modo, appare ben preparato ed in grado comunque di impegnare al massimo qualsiasi avversario. Alla guida tecnica della squadra c'è il franco-ungherese Elek Schwartz, succeduto al vecchio Lajos Czeizler al termine della scorsa stagione che fu, per i portoghesi, estremamente avara di soddisfazioni.

Schwartz, come primo provvedimento, ha dato nuovamente fiducia agli anziani campioni, Cavem e Germano, posti a riposo dal suo predecessore convinto che fossero ormai finiti. L'innesto di Germano e Cavem ha donato alla squadra, ed alla difesa in particolare, quella saldezza e quella fiducia in se stessa indispensabili quando si devono affrontare grossi impegni internazionali.

In porta c'è Costa-Pereira, una specie di gigante alto un metro e ottantacinque, tuttora fortissimo nelle uscite come fra i pali, nonostante l'età non più verde ([illegible]* anni nel Mozambico trentacinque anni fa). I terzini d'ala sono Domiciano Cavem, irruento e barbuto come un pirata del tempo passato, e Cruz, tecnico ed intelligente, capace anche d'inserirsi disinvoltamente nelle manovre di attacco. L'anziano Germano e Raul sono i due terzini centrali. Germano, noto oltre che per l'efficacia del suo gioco anche per l'eccentricità delle proprie basette (che porta lunghissime, alla maniera dei vecchi condottieri iusitani), gioca generalmente libero da marcature, mentre Raul, più giovane e più dinamico, s'incarica di seguire il centravanti avversario.*

Il centrocampo è presidiato da Coluña, considerato, a ragione, uno dei più forti centrocampisti d'Europa, e Perides, un negretto del Mozambico acquistato al termine della scorsa stagione dallo Sporting. Perides, unica novità del Benfica in questi ultimi anni, è un tipico mediano d'attacco, molto dinamico e pericoloso nel tiro a rete; un po' più fragile è il suo gioco in fase d'interdizione.

José Augusto, pur recando sulle spalle il numero otto, è l'ala destra. Veloce, in possesso di una tecnica molto raffinata, è tornato in gran forma in questa stagione, dopo qualche anno di offuscamento. Il giovanissimo Simoes (anni ventuno) è l'estrema sinistra. Anche Simoes è tornato in gran forma, dopo una stagione particolarmente sfortunata e durante la quale subì anche l'asportazione del menisco.

José Torres, metri 1,88 di statura e ottantun chilogrammi di peso, è il centravanti. Un po' lento e impacciato nei movimenti, è tuttavia molto pericoloso per il suo gioco di testa. Interno sinistro (o seconda centrattacco) è il negro Eusebio, dotato di un'ottima tecnica e di uno sviluppatissimo senso del gol, il numero dieci è ritenuto uno dei più grandi giocatori europei di questi ultimi anni.

Allenamento del Benfica ieri pomeriggio a Como

COMO, martedì sera.

I giocatori del Benfica si sono allenati nel pomeriggio di ieri allo Stadio Sinigaglia di Como e soltanto Eusebio e Cavem, che lamentano i postumi di lievi contusioni, sono rimasti a riposo per ragioni precauzionali.

Stasera i portoghesi effettueranno un sopralluogo allo stadio di S. Siro a Milano, per prendere contatto col terreno di gioco e rendersi conto dell'efficienza dell'impianto di illuminazione.

Domani contro la Juventus per la Coppa delle Fiere

Tre negri e due argentini con gli spagnoli dell'Atletico

E a guidare la squadra c'è un allenatore brasiliano - Luis quest'anno ha segnato trenta goals

Per certi versi Bumbel, l'allenatore dell'Atletico Madrid, ricorda Heriberto Herrera. Anche lui, come il trainer juventino, in sede di pronostico ha detto una frase che abbiamo sentita ripetere per decine di volte da Herrera quest'anno. «Ogni partita fa storia a sé, sarebbe imprudente fare previsioni rispetto al passato, e anche solo paragoni». Il simpatico Bumbel ha poi così proseguito: «Due goals di scarto sono un discreto margine di sicurezza, ma certo che dopo l'impresa dell'Inter contro il Liverpool, anche noi cominciamo a preoccuparci». Il ragionamento, il trainer madrileno, lo deve aver fatto più per scaramanzia che per intimo convincimento, ché le tre sconfitte subite dalla Juventus nell'ultima settimana non costituiscono certo un bilancio preoccupante circa la consistenza e la pericolosità della squadra bianconera.

Torniamo comunque a quel composito e colorato gruppo che è la squadra madrilena. L'allenatore, come si è detto, è Bumbel, un tecnico brasiliano. Fra i componenti la squadra ci sono tre giocatori di colore, Jones, della Guinea spagnola, Mendoza, dell'Angola, e Cardona dell'Honduras. A completare il mosaico di nazionalità racchiuse sotto la comune bandiera dell'Atletico sono poi due argentini, Madinabeytia e Griffa, mentre i rimanenti membri della comitiva (Rivilla, Calleja, Ruiz-Sosa, Glaria, Ufarte, Luis, Adelardo, Sanroman, Jafo, Trallero) sono tutti spagnoli. Del gruppo, giunto ieri nel primo pomeriggio a Torino, non fanno parte tre elementi di elevato valore, il centravanti Yanko Daucik, l'ala Collar ed il «nazionale» brasiliano Ramiro.

Daucik, tesserato da poche settimane dall'Atletico Madrid, vanta una parentela famosa, almeno nel mondo calcistico, è il nipote di Kubala. Sul suo impiego, nella gara di andata, erano sorte diverse perplessità ed i dirigenti juventini al seguito della squadra avevano presentato addirittura una riserva scritta all'arbitro.

La legittimità dell'impiego del giocatore, anche se tesserato nel corso dell'annata, era stata poi confermata dal regolamento della Coppa delle Fiere che consente appunto l'utilizzazione di qualsiasi giocatore appartenente alla società.

Nessuna ragione «burocratica» impedisce quindi l'utilizzazione di Daucik, ma semplicemente il divieto delle autorità militari sotto le quali il centravanti presta servizio. Per quanto riguarda invece le ragioni delle assenze di Collar e di Ramiro, esse sono imputabili a infortuni di gioco, essendo il primo convalescente per una frattura alla tibia, e l'altro reduce da uno strappo muscolare.

Diversi i «nazionali» presenti nella squadra madrilena, da Rivilla a Calleja, Ruiz-Sosa, Glaria, Luis, all'argentino Griffa, a Mendoza, Ufarte, Adelardo.

L'elemento più interessante del complesso, almeno fra quelli che il pubblico torinese avrà modo di vedere all'opera domani sera, è Luis, il goleador della squadra, autore di tutte e tre le reti con cui l'Atletico battè la Juventus la scorsa settimana a Madrid. Un nome pomposo, Luis Aragones Suarez, ridotto dai tifosi ad un più semplice nomignolo, Luis; venticinque anni di età, cresciuto nel Real Betis, due presenze in nazionale, una con i «cadetti» contro il Portogallo, una con la «A» contro la Scozia. Trenta goals segnati nella stagione, fra partite di campionato, internazionali e di Coppa. Una scheda quanto mai lusinghiera, questa di Luis.

Secondo quanto ha dichiarato Bumbel, la squadra che affronterà la Juventus dovrebbe essere composta da Madinabeytia; Rivilla, Griffa; Calleja, Ruiz-Sosa, Glaria; Ufarte, Luis, Mendoza, Adelardo, Cardona. Un solo dubbio ancora da risolvere, che concerne l'impiego del centravanti Mendoza, in non perfette condizioni fisiche, il quale eventualmente potrebbe venir sostituito da Jones.

p. pat.

Luis, (a sinistra) il goleador della squadra madrilena, e Madinabeytia (Moisio)

Concorso straordinario giovedì per il Totip

Un concorso straordinario del «totip» è stato programmato per giovedì; ecco i favoriti delle sei corse.

X-1. RAVENNA (Candiano), Premio Azienda Autonoma di Turismo (trotto: L. 810.000, m. 1600; 8 partenti). Gorge (gr. X), in ottima forma, si fa preferire a Buccon (gr. 1), in ripresa.

1-X. NAPOLI (Agnano), Premio Susanna (trotto: Lire 810.000, m. 1600; 9 partenti). Non dovrebbero esserci dubbi per Olmedo (gr. 1); Acosaite (gr. X) per il secondo posto potrebbe farsi ben valere.

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio dei Fiori (trotto: Lire 810.000, m. 2000; 9 partenti). Dessie (gr. 1) merita ancora di essere preferito; degli altri il migliore potrebbe risultare Saniona (gr. 2).

2-X. FIRENZE (Mulina), Premio Piazza Unità d'Italia (trotto: L. 810.000, m. 2400; 10 partenti). Scelta non facile, anche se alla fin fine le migliori «chances» sembrano quelle di Ferrabosco (gr. 2) e di Sombrero Rosso (gr. X).

2-1. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Crenna (trotto: L. 810.000, m. 1650; 8 partenti). Il pronostico deve indirizzarsi su Quetrea (gr. 2) con attenzione va seguito Maestrale (gr. 1).

1-X. ROMA (Capannelle), Premio Bovino (galoppo: Lire 735.000, m. 1100; 10 partenti). Matissa (gr. 1) dovrebbe avere le migliori carte da giocare in questa prova. Fra gli altri notiamo Fam Fam (gr. X).

In seguito a tragico incidente è mancato ai suoi cari

Federico Rossi

Ne danno partecipazione la moglie Silvana Amosi, la figlia Adriana, il fratello Piero con la moglie Gemma, il nipote Michele, cognati e parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 15 nella Cappella del Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1965.

Renata e Gianmaria Gorrini partecipano con affetto al grave lutto che ha colpito la famiglia Rossi per l'improvvisa perdita di

Federico Rossi

— Milano, 25 maggio 1965.

La Soc. G. B. Carpano ed i Titolari, Silvio ed Attilio Turati, annunciano con profondo dolore l'improvvisa tragica scomparsa del loro affezionato Collaboratore

Federico Rossi

— Torino, 24 maggio 1965.

Giovanni Marsolo e Nando Molinari unitamente a tutti gli Agenti di vendita della G. B. Carpano prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del loro amico e collega

Federico Rossi

— Torino, 24 maggio 1965.

Si uniscono commossi al dolore del dott. Piero Rossi e della famiglia gli amici:
Giorgio Albertengo
Edoardo Becker
Battistina Bernardi
Carlo Bianco di San Secondo
Giuseppe Carena
Ugo Dalmastro
Aldo Falcione
Marisa Leopardi
Armando Mandelli
Camillo Marcoli
Ludovico Marsengo
Mario Pianzola
Carlo Ricotti
Giuseppe Spina
Gregorio Tebacchi.

Si associano al dolore della famiglia Aldo e Mara Jalla per la perdita dell'amico fraterno

Federico

— Torino, 24 maggio 1965.

La zia Maria, i cugini Ferrari, Saccani, Rossi, DeVecchi, Bonicelli, addolorati rimpiangono il caro

Federico Rossi

tragicamente scomparso.
— Torino, 24 maggio 1965.

La mattina del 24 maggio si è serenamente spento il

GR. UFF. AVV.

Carlo Alberto Morosetti

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Anna Carrarelli, il figlio Carlo con la moglie Ingrid Fleischmann ed i figli Giulia, Carlo e Andrea.
Roma, Lungotevere degli Altoviti 1.
— Roma, 25 maggio 1965.

La Società per Azioni IFAP - IRI Formazione Addestramento Professionale - partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo Presidente

GR. UFF. AVV.

Carlo Alberto Morosetti

appassionato e lungimirante promotore e animatore dell'attività sociale fin dal suo inizio e che lascia un vivissimo rimpianto in tutti i Suoi Collaboratori i quali ne ricordano la guida illuminata ed umana.
— Roma, 24 maggio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. IFAP-IRI Formazione Addestramento Professionale - partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa del Presidente della Società

GR. UFF. AVV.

Carlo Alberto Morosetti

— Roma, 24 maggio 1965.

Il Personale tutto della S.p.A. IFAP-IRI Formazione Addestramento Professionale profondamente commosso per la scomparsa del Presidente della Società

GR. UFF. AVV.

Carlo Alberto Morosetti

si unisce al dolore dei familiari.
— Roma, 24 maggio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Maccarese S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa del Presidente della Società

GR. UFF. AVV.

Carlo Alberto Morosetti

— Roma, 24 maggio 1965.

La Direzione e tutto il Personale della Maccarese S.p.A. profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Presidente

GR. UFF. AVV.

Carlo Alberto Morosetti

— Roma, 24 maggio 1965.

Confortata dalla Fede e dalla speciale benedizione del Santo Padre è spirata

Gemma Carda Guala

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Olga col marito Enrico Baisero ed i figli Paolo e Aldo, Dino con la moglie Renata Bravo e figli Gemma col marito Claudio Zanet e piccolo Alberto, Maria, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione piazza C. Freguglia 5.
— Ivrea, 24 maggio 1965.

Renato, Pina e Riccardo Borio prendono viva parte al dolore del caro amico Dino e famiglia per la morte della mamma signora

Gemma Carda nata Guala

— Ivrea, 24 maggio 1965.

Cristianamente è mancata

Anna Andrà ved. Vai

Pensionata Tabacchi

Affranti lo partecipano il figlio Giorgio, la nuora Luigina Bertinetti, gli adorati nipoti Luigi, Umberto con la moglie Elide Revello. Funerali oggi 25 corr. alle ore 14,30 da Strada S. Mauro 74. La presente è ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1965.

I cointeressati partecipano al dolore della famiglia Vai.

Munito dei conforti religiosi è spirato

Paolo Lorenzo Barocchino

di anni 97

Addolorati l'annunciano: la moglie Luigia Poggio, i figli: Pietro con la moglie Clara Bourlot e figlia Maria Teresa; Rosetta col marito Domenico Pallavicino, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Capozza per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 26 alle ore 10 in Monastero Bormida.
— Monastero Bormida, 24-5-1965.

Piangono la scomparsa di

Maria Luisa Pozzoli ved. Allora

la figlia Rina ved. Giuliano con le adorate nipoti Alessandra e Marili, la sorella Rina che amorevolmente l'assistette e parenti tutti. I funerali martedì alle 14,30 da via Emilia 162 indi la tumulazione avverrà a Vercelli ore 15,30.
— Voghera, 25 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Ferdinando Morlacchi

ten. col.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie - Margherita Pavia, sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 26 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale civile. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 24 maggio 1965.

E' mancata

Giuseppina Bussi ved. Bosco

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Ezio, la nuora Fernanda Carrera, parenti tutti. I funerali a Borgomasino mercoledì p. v. ore 9,30.
— Torino, 24 maggio 1965.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino si unisce al dolore, per la scomparsa del Socio

Mario Zavattero

— Torino, 24 maggio 1965.

Continua a pagina 17

ULTIME NOTIZIE

Miglioramenti per gli statali

Dal trenta giugno il conglobamento dell'assegno temporaneo

Saranno pagati gli eventuali arretrati dal primo gennaio 1965 - Particolari disposizioni per i magistrati, gli insegnanti, i vigili del fuoco

Roma, martedì sera.

Gli stipendi degli statali saranno modificati a partire dal 30 giugno per effetto del conglobamento. L'assegno temporaneo, pari ad ottanta lire per ogni punto di coefficiente retributivo, andrà infatti a far parte integrante dello stipendio. Saranno inoltre pagati gli eventuali arretrati dal 1° gennaio 1965, relativi a conguagli determinati soprattutto dall'incidenza del conglobamento sui compensi per lavoro straordinario, sugli scatti di anzianità e sulle indennità di buonuscita e di licenziamento.

Le disposizioni riguardanti questa nuova tappa del conglobamento, i cui effetti pratici potranno essere notati dai dipendenti statali con la bustapaga del 27 luglio, sono contenute in una circolare trasmessa dalla direzione generale del Tesoro a tutte le direzioni provinciali nella quale viene anche precisato che l'assegno integrativo di settanta lire per ogni punto di coefficiente retributivo continuerà ad essere corrisposto nella misura netta in vigore al 31 dicembre dell'anno scorso. Nessuna variazione subiranno anche gli altri assegni analoghi pensionabili e non pensionabili.

Per quanto riguarda le categorie che fruiscono di un particolare trattamento economico (magistrati, insegnanti, cancellieri, vigili del fuoco, cantonieri, collocatori comunali ecc.) le direzioni provinciali dovranno attenersi invece alle disposizioni che saranno impartite dalle competenti amministrazioni centrali o contenute nelle avvertenze ai prontuari da esse predisposti.

A partire dal 1° luglio dovrà anche aumentare del cento per cento l'integrazione temporanea (o assegno temporaneo) attualmente dovuto al personale di quiescenza, che è pari al 30 per cento della pensione in godimento. La nuova misura della integrazione, aggiunta a quella di pari importo concessa a decorrere dal 1963, non dovrà però superare il beneficio che sarebbe derivato ai pensionati dalla riliquidazione delle pensioni sulla base dei nuovi stipendi conglobati.

Il decreto per l'aumento delle pensioni è ormai pronto e sarà approvato dal Consiglio dei ministri prima del 7 giugno, data di scadenza dei sei mesi di delega al governo.

Madre di due bambini uccisa in Valle Maira da una mucca inferocita

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Una contadina di Canosio, nell'alta Valle Maira, Lucia Berardi in Paloni, di 41 anni, è morta poco dopo le nove di stamane al nostro ospedale in seguito alle gravi lesioni infertele ieri nella propria stalla da una mucca imbizzarrita.

La donna, come ogni giorno, si era recata nella stalla per la mungitura, ma un animale si era all'improvviso infuriato, calpestandola, finché non era sopraggiunto il marito richiamato dalle sue grida e l'aveva distesa sull'aia. Ieri sera tardi, poi, la poveretta era stata trasportata al «Santa Croce», dov'è deceduta.

Quattro aerei americani mitragliano per errore un avamposto sud-vietnamita

SAIGON, martedì sera.

Per errore quattro aerei americani hanno compiuto questa mattina (tempo italiano), una incursione su una postazione governativa del Sud Vietnam, a circa sette chilometri dal confine con il nord. Due dei quattro aerei si sono abbassati sulla postazione e l'hanno mitragliata, mentre gli altri rimanevano a più alta quota, di guardia per l'eventualità di dover affrontare la caccia avversaria.

Nell'attacco, cinque soldati del Sud Vietnam sono rimasti feriti. Un autocarro e un bulldozer sono andati distrutti.

In un primo tempo si era ritenuto che gli attaccanti fossero «Mig» nord-vietnamiti o cinesi, e questo convinzione aveva ingenerato notevole allarme. Il comando americano ha poi precisato che si trattava di apparecchi statunitensi i quali erano convinti di sorvolare e mitragliare una postazione nord-vietnamita.

Stroncato dai carabinieri di PONT CANAVESE il bracconaggio nel Parco del Gran Paradiso

Le teste imbalsamate dei quattro stambecchi e la marmottina sequestrati dai carabinieri di Pont Canavese

Strage di stambecchi per venderne i trofei

Un conciatore di Ozegna imbalsamava le teste dei superbi esemplari, abbattuti per alimentare l'illecito traffico - A Torino venivano pagate oltre 100 mila lire l'una - Autore delle scorrerie era un operaio della centrale dell'Aem di Rosone, munito di fucile a cannocchiale

Dal nostro corrispondente

Pont Canavese, martedì sera.

Un blocco stradale dei carabinieri di Pont ha stroncato una grave azione di bracconaggio contro il Parco nazionale del Gran Paradiso spogliato di alcuni magnifici esemplari — non meno di 4 stambecchi — della selvaggina nobile che vi è raccolta e protetta. Autore dell'abbattimento abusivo è un operaio della centrale idroelettrica dell'A.E.M. di Rosone, in Val d'Orco, Felice Tuberosa, di 27 anni, ma altre persone, due delle quali identificate e denunciate, risultano coinvolte nel reato, il cui movente, contro ogni supposizione, non era tanto quello di procurare la pregiata quanto ricercata carne di stambecco ad albergatori poco scrupolosi quanto il lucroso commercio di trofei di caccia, collocati a Torino a prezzi d'affezione: oltre 100 mila lire per ogni testa imbalsamata del rarissimo caprinide dalle superbe corna.

L'operazione, diretta dal maresciallo Gottuso, comandante la stazione C.C. di Pont, ha avuto inizio con l'alt intimato al camion di un macellaio di Nosasca, Giovanni Giovannini, che si dirigeva dalla valle verso la pianura. Nel cassone dell'automezzo i militi hanno rinvenuto, avvolta in un sacco, una testa di stambecco imbalsamata. Interrogato sulla detenzione, chiaramente illegale, del resto, di un capo di selvaggina protetta, il Giovannini ha dichiarato che questo proveniva dal laboratorio di un conciatore di Ozegna, Giacomo Antonietto, presso il quale si stava appunto recando.

Un'irruzione dei carabinieri nel vicino paese canavesano ha portato al sequestro di altre tre teste di stambecco affidate per l'imbalsamazione da altrettanti appassionati di trofei venatori di cui il conciatore ha dichiarato di non conoscere il nome. Il macellaio, messo alle strette, aveva intanto dichiarato di avere acquistato il suo trofeo dal bracconiere di Rosone che gli aveva offerto un animale intero: per evitare guai si era accontentato della testa.

Perquisita l'abitazione del Tuberosa vi si sequestrava il corpo di una marmotta uccisa da poco ma già sventrata per essere sottoposta ad imbalsamazione dopo averne recuperato il prezioso grasso. Il Tuberosa si è difeso assai maldestramente: l'animale ucciso era un'accusa più schiacciante di ogni chiamata di correo anche se non è stata ricuperata l'arma con cui effettuava le battute di caccia, doppiamente illegali, entro i confini del Parco nazionale. Si sa comunque che egli è possessore di una carabina cal. 22 con cannocchiale incorporato e pare ovvio che, da buon bracconiere, la tenga celata in alta montagna in un anfratto di roccia. L'uomo si è rifiutato di rivelare quanti capi sono caduti sotto le sue fucilate anche se quelli sequestrati non sono certamente i soli da lui uccisi.

La denuncia contro l'operaio della centrale elettrica è per bracconaggio in un Parco nazionale oltreché per caccia abusiva in stagione di divieto, reati che oltre alle gravi pene comminate — elevatissime quelle pecuniarie — prevedono il risarcimento del danno arrecato al patrimonio faunistico. Il macellaio Giovannini ed il conciatore Antonietto dovranno rispondere da parte loro dell'illecita detenzione di selvaggina nobile di provenienza furtiva.

Da tempo i carabinieri di Pont Canavese davano la caccia ai bracconieri che si sapeva operanti nelle alte valli dell'Orco e della Soana. Come si ricorderà erano riusciti tempo fa a sorprendere un gruppo mentre si recava ad appostare camosci e stambecchi con fucili militari mod. '91-38 adattissimi per questo tipo di caccia in montagna.

n. c.

Raccapricciante incidente durante le riprese in Messico

Stritolata davanti alle cinecamere una comparsa del film «Viva Maria»

Era un giovane di 22 anni - Guidava, in mezzo ad altri, un carro tirato da buoi - E' caduto ed è stato travolto dagli altri veicoli - La scena della sua orribile morte è stata «girata» - Brigitte Bardot e Jeanne Moreau partecipano alla lavorazione del film

Nostro servizio particolare

Città di Messico, martedì sera.

Una terribile sciagura ha funestato le riprese del film «Viva Maria» interpretato da Brigitte Bardot e Jeanne Moreau. La lavorazione della pellicola ha già subito numerose traversie che ne hanno rallentato notevolmente la realizzazione. Ora una comparsa è stata stritolata da un carro davanti agli occhi della «troupe».

La vittima è un giovane di 22 anni, Pio Olmos Rodriguez. Si stavano girando le scene della rivoluzione messicana del 1910: è la parte più spettacolare del film, quella in cui si muovono molte masse di comparse in un turbinio di folla e di lotte. Il giovane Olmos Rodriguez si trovava a bordo del suo carro trainato da buoi: doveva rappresentare uno dei tanti contadini che partecipavano alla sommossa popolare per la liberazione del paese dalla tirannia.

La scena prevedeva che i contadini fra cui quello impersonato da Rodriguez guidassero i carri in un turbinio di polvere e di clamori. Nell'esecuzione della scena la giovane comparsa è precipitata a terra ed è stata travolta dal pesante carro.

«E' stata una cosa orribile — ha dichiarato il regista Louis Malle — quel povero ragazzo cadendo a terra deve essere rimasto stordito e non ha potuto tentare di mettersi in salvo. E' sopraggiunto un altro carro e le ruote gli hanno schiacciato il cranio. Un urlo si è levato dai presenti, da tutti coloro che avevano assistito all'orrenda scena.

«Questa è stata la goccia — ha proseguito il regista — che ha fatto traboccare il vaso. Non si può certo dire che questo film sia nato sotto una buona stella. Le malattie e ripetizioni di miss Bardot e di miss Moreau, gli altri incidenti che hanno ostacolato la produzione e hanno fatto perdere al produttore un mucchio di soldi, ed ora questa disgrazia mortale, mi fanno pensare che veramente questo film sia nato sotto cattiva stella. Speriamo che si tratti finalmente dell'ultimo guaio prima di arrivare in porto. Non vedo l'ora di porre la parola fine a questo lavoro e di potermi prendere un paio di mesi di vacanza con mia moglie».

Louis Malle, infatti, alcuni mesi fa ha realizzato un desiderio che aveva da tempo; si è sposato con la donna, che da tempo era la sua fedele compagna e in quella occasione ha detto: «Questa è l'unica cosa buona che sono riuscito a fare sinora».

Un giornalista ha domandato a Louis Malle se la scena della tragica morte della comparsa è stata filmata e se dato il suo carattere estremamente realistico sarà lasciata nel film.

«La scena è stata girata — ha risposto il regista — ma sarà difficile che venga lasciata nel film. Il tratto di pellicola in cui viene ripreso il tragico incidente è stato messo a disposizione della magistratura per l'inchiesta di legge», ha risposto il regista.

A Louis Malle è stato anche domandato se Brigitte Bardot e Jeanne Moreau erano presenti alla tragica scena. «Non erano presenti al fatto — ha risposto il regista — ma quando è stata loro comunicata la notizia sono rimaste molto scosse».

a. p.

Jeanne Moreau (a sinistra) e Brigitte Bardot, che sono tra le interpreti del film «Viva Maria», sono rimaste molto impressionate per la sciagura (Telefoto)

Ventiquattro giovani accusati a Padova d'una serie di furti

Padova, martedì sera.

(p. v.) Ventiquattro giovani di età inferiore ai 21 anni, tra i quali una ragazza di 19, tutti residenti nella zona di Este, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri per una lunga serie di furti; i reati per i quali sono stati denunciati sono di [illegible] relativi ad altrettanti furti, 10 per ricettazione, 8 per favoreggiamento, 3 per detenzione abusiva di armi da fuoco e 2 per guida di auto senza patente. Dieci dei denunciati, inoltre, dovranno rispondere del reato di associazione per delinquere.

Nel corso dell'operazione, alcuni carabinieri sommozzatori di Venezia hanno recuperato, nelle acque dell'Adige, molti degli oggetti rubati dalla banda, tra l'altro macchine affettatrici, apparecchi radio ed accessori per auto.

Durante l'interrogatorio i giovani hanno dichiarato di aver avuto l'intenzione di compiere una rapina in una gioielleria di Montegrotto Terme, ma di avervi rinunciato, accorgendosi che i carabinieri erano sulla loro traccia.

In un paese dell'Appennino bolognese

Ucciso sulla piazza dall'amante della moglie

La vittima da tempo era separata dalla donna che viveva con un altro - Stamane l'improvvisa tragedia: fulminato con due rivoltellate dal rivale

Bologna, martedì sera.

(g. r.) - Un delitto passionale è avvenuto stamane a Riola di Vergato, un paese dell'Appennino bolognese. Un uomo è stato ucciso con due colpi di rivoltella dall'amante della moglie. I protagonisti della fosca vicenda sono il quarantacinquenne Giuliano Mattioli, residente a Riola di Vergato, esercente una tabaccheria, e il quarantottenne Michelangelo Maltesi, detto «Michele», dimorante a Castrola di Castel di Casio, un romagnolo che per lunghi anni visse in Egitto. Da questa nazione fu espulso non si sa per quali motivi.

Il delitto maturava, secondo quanto accertato dai carabinieri, da lungo tempo. Il Mattioli, coniugato da una quindicina d'anni con la trentasettenne Liliana Fiori, si era poi separato da lei per motivi di gelosia e la donna era divenuta l'amante del Maltesi. Ogni qualvolta i due coniugi si incontravano per le vie del paese nascevano discussioni e litigi. Pare che qualche volta il Mattioli abbia anche percosso la moglie. Costei, esasperata dalle scenate, si confidava con il Maltesi, che, secondo quanto sarebbe emerso dalle indagini, avrebbe invitato il marito dell'amante a smetterla, minacciandolo di gravi guai.

Stamane il Maltesi, dalla sua villa, scendeva a Riola di Vergato. Era armato di rivoltella. Egli si recava nella tabaccheria, ma l'esercente era fuori. Si metteva allora a cercarlo e lo trovava vicino alla piazza centrale, i due uomini avevano una breve, concitata discussione; poi il Maltesi, fatto un passo indietro, estraeva dalla tasca la pistola ed esplodeva tre colpi all'indirizzo del Mattioli, che si accasciava a terra, raggiunto da due pallottole al petto. Un carabiniere della locale stazione, che transitava poco distante, accorreva, immobilizzando lo sparatore.

Il Mattioli, con un'auto, veniva trasportato all'Ospedale civile di Vergato, dove però giungeva cadavere. Il Maltesi, tradotto nella caserma dei carabinieri, veniva dichiarato in arresto e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Morto dopo un incidente alla periferia di Biella

Biella, martedì sera.

(p. m.) Un operaio di Pettinengo, il quarantaquattrenne Efisio Borgo, è morto all'ospedale per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto domenica alla periferia di Biella. A tarda notte, per cause tuttora in corso di accertamento, il Borgo, mentre rincasava sulla sua motocicletta, si scontrava frontalmente con una «600», guidata da Izer Mino, di cinquantadue anni, residente a Camandona. L'agonia del motociclista, che aveva riportato fratture e ferite al cranio e in altre parti del corpo, è durata quasi ventiquattr'ore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 15

Stroncato da male inesorabile è mancato l'

Avv. Giovanni Balla

La Famiglia, a funerali avvenuti, come da Sua espressa volontà, ne dà doloroso annuncio. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Sorgna ed al personale della Clinica Fornaca di Torino, che Lo hanno amorevolmente assistito.
— Frossasco, 25 maggio 1965.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giosuè Richaud

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Nella col marito prof. Franco Oberti e figli Claudio e Lorenzo, Delia col marito dott. Guido Setturi e i parenti tutti.
— Torino, 25 maggio 1965.

La Civica Scuola Fontanesi - Pecchiaiti partecipano al lutto per la scomparsa avvenuta in Milano della N. D.

Beatrice Colleoni Ippolito

cognata del loro Preside
— Torino, 24 maggio 1965.

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dai carismi di nostra S. Religione, piamente spirava la mattina del 24 maggio

Luisa Mazza Bechino

Croce pro Ecclesia et Pontifice

Con il più profondo dolore ne danno il triste annuncio: la figlia Pepi Conti Carpenolle Mazza; la nuora Mimì Mazza Pallavicino; l'amatissima nipote Luisa Mazza; la sorella Lilla Carrara Bechino; i nipoti Mattini Carrara, Parodi Carrara, Scotti e Mazza; i fedeli e affezionati Angelina e Zina Sacco, Carla Cucco e Luciano Arpesella; i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Albaro, presente la cara salma, che sarà poi fatta proseguire per Voghera, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Genova, via Albaro 11,
— 24 maggio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della S.p.A. Eberall, prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Luisa Bechino Mazza

consorte del Cavaliere del Lavoro Ing. Adolfo Mazza, Fondatore e indimenticabile animatore della Società per oltre 50 anni.
— Genova, 24 maggio 1965.

Cristianamente è mancato

Antonio Valori

anni 81

Danno l'annuncio i figli Margherita, Teresa, Enzo con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 26 corr. ore 15 da via Lagrange 6. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Scalenghe. Un particolare ringraziamento al Dott. Guglielmo Mandelli. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 maggio 1965.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Celeste Lucchetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nipote, fratello, sorella, generi, nuora, parenti tutti. Il funerale in forma civile avrà luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo da via Giacinto Gallina 3/4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1965.

Per espressa volontà del defunto a funerali avvenuti la moglie Olga Saggio, il figlio Piergiorgio e parenti tutti, danno il doloroso annuncio della scomparsa del loro caro

Alceste Pastorino

— Torino, 24 maggio 1965.

I Condomini e l'Amministratore della casa di via Santa Maria 12 prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del Sig.

Alceste Pastorino

— Torino, 24 maggio 1965.

Prendono parte al lutto gli amici:
Alba Trial
Ettore Bonfante
Alfredo Calenge
Roberto Calenge
Sandra, Ada, Ettore Calenge.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Ravetto

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie e i figli. I funerali mercoledì 26 alle ore 9 da via Sospello 173.
— Torino, 24 maggio 1965.

27-5-1963 27-5-1965

Rag. Alfredo Bertolli

Nel dolore immenso di ogni giorno il Tuo dolcissimo sorriso splende nella luce divina che non si spegne mai. La tua mamma, zia Tana e i tuoi cari.
— Torino, 25 maggio 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Angelo Filippa

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Nostra Signora della Guardia via Monginevro 251 (Borgata Lesna), alle ore 8 del 18 giugno.
— Torino, 17 maggio 1965.

Stamane ha raggiunto la sua diletta Giovanna

Massimo Boeris

lasciando in un dolore infinito: il cognato Emilio Vanner con la moglie Hélène Bouveron, i nipoti Angelo Vanner con la moglie Maria Teresa Magi, Nicola Vanner con il marito Mario Fantino e figli Roberto ed Elisabetta, da Lui tanto amati, cugini e parenti tutti, la fedelissima Matilde Marengo che fino all'ultimo lo assisteva amorevolmente e i cari Rina e Giuseppe Bosclas. Per espresso desiderio dell'Estinto, non fiori ma offerte al Cottolengo, alla Vercellina ed alle orfanelle dell'Abate Giriodi. I funerali avranno luogo mercoledì 26, alle ore 9, partendo da corso Galileo Ferraris 144.
— Torino, 24 maggio 1965.

Cesare e Graziella Fantino annunciano la scomparsa di

Massimo Boeris

il caro zio Massimo del loro figlio Mario.
— Torino, 24 maggio 1965.

Rosa e Anna Maria Magi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Massimo Boeris

— Torino, 24 maggio 1965.

Marisa Fiorentino e Mamma sono vicine al dolore dei cari amici Vanner Fantino.

Emilia Nanni Arnaudo partecipano al dolore della famiglia tutta per la morte di

Zio Massimo

— Torino, 24 maggio 1965.

Al grave lutto partecipano i Soci ed i Dipendenti della Società «M. Boeris» e per la scomparsa del

Cav. Massimo Boeris

Fondatore della Società e pioniere dell'automobilismo.
— Torino, 25 maggio 1965.

Il Dott. Luigi Giordana prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del

Cav. Massimo Boeris

— Torino, 24 maggio 1965.

La famiglia Gardino, di Torino e di Genova, prendono tanta parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Cav. Massimo Boeris

— Torino, 24 maggio 1965.

Adriana Giulio Barberis, Leda Leo Gramaglia, Gilda Riccardo Mazzanti partecipano al dolore di Nini e Mariateresa.

Mario Rita Bertola e figlia partecipano angosciati la scomparsa dell'amico

Massimo

raro esempio di modestia, rettitudine ed altruismo.
— Torino, 25 maggio 1965.

La fam. Bordone Renaldi partecipano al dolore della fam. Boeris.

Soci e Dipendenti della Ditta Ing. G. Murzano S.a.s. partecipano al dolore del comproprietario Ing. Angelo Vanner per la morte dello zio

Massimo Boeris

— Torino, 24 maggio 1965.

Famiglie [illegible] Mostarda partecipano al dolore nipoti e familiari.

La famiglia Icardi e Barberis partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia Ossola per la scomparsa del

DOTTOR

Francesco Steffenoni

— Torino, 25 maggio 1965.

Alfredo e Graziella Tabacchi addolorati e uniti da grandissimo affetto a Fiorenza, Gian Mario e Irene, ricordano l'indimenticabile amico

Franci Steffenoni

— Milano, 24 maggio 1965.

Beppi e Marilù Giordano partecipano commossi al dolore di Fiorenza e Gianmario per la scomparsa dell'amico

Franci

— Cuneo, 24 maggio 1965.

Si associano al dolore:
Marilù e Alberto Della Piana
Eugenio e Amalia Brizio
Maria e Giancamaria Bertoli con Giovanni Olga Michela.

Titolari, Impiegati e Maestranze dell'Impresa Musso geom. Cesare, partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Francesco Steffenoni

direttore stabilimento Michelin Italiana di Cuneo.
— Cuneo, 24 maggio 1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Francesco Steffenoni

gli amici:
Giuseppe e Rosina Ballatino
Aldo e Minnia Lombardi
Werner e Ada Bessanech
Gino ed Elsa Baccolo
Cecilia, Lina e Luigi Fasinetti
Franco e Maria Romana Sapey
Dino e Cina Andreis
Sandro e Sandra Gola
Pino e Anna Longo
Pier Federico Angelino
Giorgio, Ivonne ed Emanuele Bocci
Antonino Faccenda
Giuseppe e Nina Chiesa
Domenico e Vittorina Grassotti
Corrado Marzini
Dino Lamberti
Michele Olivero
Virginio e Rina Cavarzan
Emilio Caverna
Giorgio Arezzi
Enzo Canè
Piero Cassini
Luciano Di Felice
Domenico e Adriana Chiarva
Mario Oppio
Albino Arasalo
Camillo Sola
Pietro Olivero
Mariano e Gina Pejrone
Giovanni Capitolo
Silvia Cardella e mamma
Liliana Milano e papà
Sergio e Lidia Rosso
Marco e Anna Gemma
Giovanni, Elvira e Gabriella Giordano.
— Cuneo, 24 maggio 1965.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega Ing. Ubaldo Moreschi per la morte del padre Signor

Giacomo Moreschi

— Ivrea, 24 maggio 1965.

Dirigenti e Collaboratori della Direzione Costruzioni Fabbricati e Impianti della Società Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano al dolore dell'Ing. Ubaldo Moreschi per la morte del padre signor

Giacomo Moreschi

— Ivrea, 24 maggio 1965.

In Bordighera è mancata improvvisamente

Amalia Sery in Carino

Ne danno il triste annuncio il marito col. Giuseppe, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bordighera domani 26 corr. alle ore 7,45 partendo dall'abitazione via 1° maggio 35 per la chiesa della Immacolata Concezione ove sarà celebrata la S. Messa. La cara salma sarà trasportata a Susa ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 25 maggio 1965.

E' deceduto improvvisamente

Piermichele Tamagnone

Annunciano addolorati la mamma, moglie, l'adorata Rossana, suoceri, parenti tutti. Funerali dalle Molinette martedì 25 corr. ore 16.
— Torino, 24 maggio 1965.

Cristianamente è mancato

Angelo Ciorsa

Ne danno il triste annuncio moglie, figlia, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 14,30 Ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1965.

Il Lions Club Torino partecipa al dolore del proprio Consocio dott. Aldo Cimatti per la morte del padre

Alfredo Cimatti

— Torino, 25 maggio 1965.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Tina De Gaspari Gilardini

I Suoi cari La ricordano con immutato dolore e quanti La vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata oggi 25 maggio alle ore 18,30 a Santa Cristina, Piazza S. Carlo.
— Torino, 25 maggio 1965.

STAMANE A SEDRIANO, UN COMUNE PRESSO MILANO

Fallito "colpo,, ad una banca: catturato uno dei tre rapinatori

Tre individui armati piombano negli uffici ma un impiegato fa scattare il segnale d'allarme - I banditi, dopo aver minacciata una strage, fuggono senza prendere un soldo, due su un'auto, il terzo a piedi - Poco dopo quest'ultimo è acciuffato

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

La prontezza e la decisione degli impiegati di una banca di Sedriano, presso Milano, hanno fatto fallire una rapina tentata stamane da tre banditi armati: uno dei rapinatori, anzi, è stato catturato da un vigile urbano ed è ora sottoposto a stringente interrogatorio al comando dei carabinieri: anche l'arresto dei due complici dovrebbe essere imminente.

Alle 9,40 di stamane tre individui mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nell'agenzia di Sedriano della Banca Agricola Milanese, nei cui uffici erano tre impiegati, Zaccaria Lazzaroni, Silvano Citterio e Luigi Ripamonti, oltre al direttore Carlo Roma, di 46 anni, da Sedriano, e ad una cliente. Mentre due dei rapinatori si fermavano sulla soglia con la pistola puntata, il terzo si avvicinava al bancone superandolo con un salto, ma in quell'attimo il direttore riusciva a raggiungere il retro del locale e ad uscire fuori per dare l'allarme.

I banditi avevano già pronta una capace borsa di tela scozzese, ma non hanno fatto in tempo a riempirla perché, proprio in quel momento, è cominciata ad ululare la sirena d'allarme azionata da uno degli impiegati ed essi hanno perso la testa.

Minacciata dapprima una strage se la sirena non fosse stata messa a tacere, hanno tentato poi di arraffare qualche fascio di banconote, ma nella strada si erano ormai radunati alcuni passanti ed allora, capito di avere perduto la partita, hanno battuto in ritirata.

Uno dei tre banditi, uscito sulla via e puntata la pistola contro i presenti, è fuggito a piedi abbandonando i due compagni che, invece, riuscivano a raggiungere l'automobile (una «Giulia» scura) e ad allontanarsi velocemente dal paese.

Cominciava così la caccia al rapinatore fuggito a piedi. Un vigile urbano, l'ex-carabiniere Primo Giuliani, di 35 anni, balzato in moto, si è lanciato sulle tracce del bandito riuscendo a raggiungerlo in una stradina di [illegible]. L'uomo, di cui non si conosce ancora il nome, è stato consegnato quindi ai carabinieri. La caccia prosegue ora accanitamente nella speranza che anche gli altri due banditi cadano presto nelle mani dei carabinieri.

c. b.

Venti detenuti di S. Vittore riprendono lo sciopero della fame

Milano, martedì sera.

Circa 20 detenuti nel carcere di S. Vittore hanno ripreso lo sciopero della fame, incominciato venerdì scorso e sospeso l'altro ieri. I carcerati, che rifiutano il cibo in segno di protesta contro il ritiro della proposta di amnistia e indulto del senatore democristiano Perugini, si trovano nel quinto raggio. La manifestazione di protesta si svolge disciplinatamente.